QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-940

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
19 Febbraio 1956
Anno XII - Num. 43
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-980, 55.961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 360 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IL RISPETTO DELLA LIBERTA'

La base che manca

Senza attendere la fine del ventesimo Congresso del partito comunista russo, sembra possibile fin d'ora trarne gli elementi per un quadro generale della politica sovietica, quale si è andata configurando dopo la morte di Stalin, e quindi per una valutazione dell'indirizzo assunto presentemente dal comunismo ortodosso internazionale nei riguardi del mondo non comunistico, e più precisamente dei Paesi e dei governi di democrazia liberale.

Le idee essenziali contenute in proposito nel rapporto di Kruscev si potrebbero compendiare così. E' passato il tempo in cui il mondo comunistico poteva pensare inevitabile un conflitto mondiale con il mondo capitalistico, sia sul piano bellico internazionale, sia all'interno di ogni singolo Stato. Mentre, quindi, appare applicabile — pur con tutta la necessaria vigilanza contro i pericoli di guerra e i fautori della medesima — la coesistenza pacifica fra Stati comunisti e non comunisti rispondente ai principi di Lenin (dei principi di Stalin sembra che non si parli più), si rende anche verosimile una nuova fase della lotta interna nei singoli Paesi.

Rimane probabile che in taluni di questi sia necessaria la rivoluzione violenta per far trionfare il socialismo; in altri, invece, a questo trionfo si potrà arrivare attraverso il funzionamento normale della democrazia parlamentare. C'è attualmente la possibilità di coalizioni fra partito comunista e altri partiti socialisti (socialdemocratici, o comunque non di tipo sovietico ortodosso), e in generale con forze progressive: coalizioni che, conquistando la maggioranza — sempre nel quadro regolare di un regime borghese — installino al potere un governo di democrazia popolare. Questa democrazia, allora, potrà realizzarsi compiutamente.

Kruscev — a differenza di quel che si è letto in vistosi titoli di qualche giornale «borghese» — prospettando l'ipotesi di codeste coalizioni progressiste, socialiste, nel quadro della democrazia parlamentare, non ha usato il termine di «fronte popolare», e ne ha parlato come di cosa nuova. E' un tratto che fa onore alla sua schiettezza, e, almeno per una volta tanto, costituisce una smentita al tanto spesso denunziato machiavellismo di Mosca. I fronti popolari del periodo tra l'avvento di Hitler e lo scoppio della seconda guerra mondiale rispondevano, nel concetto di Mosca e quindi di tutti i partiti comunisti ortodossi, a una necessità immediata di difesa. Si trattava di salvare, di fronte al nazi-fascismo, le possibilità di sopravvivenza dei partiti comunisti, conservando in piedi — o ristabilendo ove essa fosse venuta meno — la democrazia borghese, cioè — in parole nostre — il regime di libertà. Adesso, secondo Kruscev, siamo a una seconda fase, non più di difesa, ma di avanzata; non più negativa, con la scelta del «meno peggio», ma positiva, con la preparazione del «meglio».

Citiamo testualmente il rapporto, secondo il resoconto dell'*Unità* (col quale concorda sostanzialmente quello della *Neue Zürcher Zeitung*): «*In una serie di Paesi capitalistici la classe operaia, raggruppando attorno a sè i contadini lavoratori, gli intellettuali e tutte le forze patriottiche, può ottenere una maggioranza stabile nel Parlamento e trasformarlo in strumento della volontà popolare, creando le condizioni che garantirebbero l'applicazione di radicali trasformazioni sociali*». Il testo della *Neue Zürcher Zeitung* dice qui, invece: «*Fondamentali cambiamenti socialistici*», e crediamo sia più esatto: comunque, il senso non cambia, perchè è evidente che «sociale» non può significare qui che «socialista».

Con questo, però, non è detto tutto. Che cosa significa esattamente, per Kruscev, la parola «socialismo»? Che cosa implica, il socialismo di Kruscev, nell'ordine politico, intellettuale, morale? Tutta l'impostazione, lo svolgimento, la terminologia del suo rapporto, in armonia con tutte le precedenti esposizioni teoriche e storiche di fonte comunista, dimostrano che per Kruscev socialismo significa un regime, non materialmente identico a quello di Mosca — non lo sono neanche quelli dei Paesi cosiddetti satelliti —, ma dalle stesse caratteristiche fondamentali: nè contraddice la patente di legittimità rilasciata recentemente al regime di Tito, poichè anche in questo tali caratteristiche fondamentali rimangono. Un regime della collettivizzazione generale obbligatoria, senza «economia di mercato»; del partito unico, o talmente egemonico rispetto ad altri partiti associati, da essere di fatto l'unico che conta; della lotta politica proibita, sotto pretesto — veramente «cucito di fil bianco» — che le manca l'oggetto, per la pretesa «sparizione delle classi»; della censura proibizionistica e del dirigismo conformistico per la vita intellettuale. Insomma, un regime che non riconosce i diritti fondamentali — politici, intellettuali, religiosi — della personalità umana, ma li ammette, li limita o li rinnega, a seconda di ciò che è utile per la perpetuazione del regime medesimo.

La conferma dell'esattezza di questa interpretazione dalla fonte più competente, cioè dal Congresso stesso, si è avuta per bocca di Suslov, quando ha detto che un governo comunista portato al potere da una maggioranza parlamentare, non si impegnerebbe affatto ad andarsene quando la maggioranza fosse passata ai suoi avversari. Proprio quello che a suo tempo dichiarava in Italia Benito Mussolini.

Ha avuto ragione Kruscev a non parlare, per codesto suo metodo parlamentare di realizzazione socialistica, di "fronte popolare". Questo, a suo tempo — ed al tempo della Resistenza, che in larga misura ne fu la continuazione — era di tutt'altro spirito. La instaurazione o restaurazione di un regime di libertà — e di giustizia sociale conseguita attraverso la libertà — era allora scopo definitivo, non mezzo transeunte. Nell'ipotesi di Kruscev, si tratterebbe invece di una nuova, e di più grandiosa applicazione del detto famoso: vi chiediamo oggi la libertà, in nome dei vostri principi; ve la negheremo domani, in nome dei nostri.

Il metodo Kruscev ha un suo aspetto positivo. Ripudiando la rivoluzione per la rivoluzione; ammettendo che, in regime di democrazia liberale, è possibile lavorare fruttuosamente per radicali riforme sociali, esso sancisce — «battezza», potremmo dire — accanto alla coesistenza esterna di Stati comunisti e democratico-liberali, quella interna di partiti comunisti, democratici e social-democratici. Ma coesistenza è una cosa, collaborazione e associazione un'altra. Per questa seconda, che sarebbe la normalizzazione definitiva, il programma Kruscev non fornisce la base, e anzi ne impedisce la fondazione.

Luigi Salvatorelli

LA COMUNICAZIONE DI SEGNI AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

I ministeri del Bilancio e del Tesoro affidati ai democristiani Zoli e Medici

Fanfani ripropone la candidatura di Pella, ma i socialdemocratici si oppongono - Campilli e Bertone rinunciano all'incarico - Zoli incontra le simpatie delle sinistre, Medici gode l'appoggio della corrente di Scelba - Una protesta dei repubblicani per la mancata assegnazione di un dicastero a La Malfa - I decreti di nomina entro domani - Il viaggio di Gronchi negli S.U. non subirà ritardi

Roma, 18 febbraio.

Al termine di una laboriosissima giornata di consultazioni, il Presidente del Consiglio si è recato dal Capo dello Stato e gli ha comunicato che domani, o al più tardi nella mattinata di lunedì, sarà in grado di presentare alla sua firma i decreti di nomina dei nuovi ministri del Bilancio e del Tesoro.

I nomi, per la verità, sono già stati fatti in forma semi-ufficiale sin da stasera e sono quelli del sen. Adone Zoli per il Bilancio e del senatore Giuseppe Medici per il Tesoro.

Nel corso del colloquio, durato un'ora e mezzo, si sarebbe però giudicato opportuno attendere per annunciarli il compimento delle esequie che domani Morbegno tributerà a Vanoni. Appare senza fondamento, invece, la voce diffusasi in serata che il ritardo nell'annuncio sia dipeso da qualche residua incertezza sulla seconda candidatura. Ve ne sono state, nel corso della giornata, ed in alcuni momenti è sembrato anche che dovessero prevalere: ma alla fine erano tutte superate.

Il nome di Zoli, come si sa, è stato sin dal principio in testa a tutte le previsioni. Al Tesoro o al Bilancio, il suo ingresso nel Ministero appariva sicuro. Zoli è il presidente del consiglio nazionale democristiano, è stato ministro della Giustizia, e, per i pochi giorni del governo Fanfani, ministro delle Finanze, vice-presidente del Senato e della Commissione Finanze e Tesoro; politicamente è molto vicino alle idee di Segni e di Saragat, le stesse sinistre mostrano per lui una certa simpatia; tecnicamente si ritiene che potrà formare un ottimo *tandem* con il sottosegretario Ferrari-Aggradi. Insomma la sua scelta non ha dato molto da fare.

Medici, invece, ha preso quota nel corso della giornata come un *outsider*, e si è trovato, praticamente, avvantaggiato dalla contrapposizione che aveva finito per determinarsi fra Pella e Campilli. Ieri sera, come l'altra sera, il consuntivo delle previsioni dava il nome dell'ex Presidente del Consiglio come «portato» da Fanfani, ma poi accantonato per le riserve con cui lo avevano accolto i socialdemocratici e una parte degli stessi democristiani. In realtà stamane Fanfani è tornato a riproporlo a Segni e, con il segretario della D. C., si sono trovati concordi, più o meno esplicitamente, i liberali, Gonella con i suoi amici e, sembra, anche i cosiddetti ex-gronchiani. Ognuno lo indicava, probabilmente, per ragioni diverse, e magari contrastanti: ma l'importante è che tutte le indicazioni portavano a quell'unico centro, e questo spiega come, nella tarda mattinata, si fosse cominciato a parlare del binomio Pella-Zoli come della soluzione più probabile. In subordinata, ma con esclusivi scopi tattici, si facevano anche i nomi di Togni, Malagodi, Gonella e lo stesso Fanfani.

Si dice che Saragat, quando è stato interrogato da Segni, abbia detto francamente che, con tutta la stima che aveva per l'ex-Presidente del Consiglio, non riteneva che, per il suo noto indirizzo economico, fosse il più adatto a proseguire la politica di Vanoni. Ma nelle trattative politiche i «veti» sono sempre molto pericolosi, perchè suscitano risentimenti di partiti ed irrigidiscono gli schieramenti.

Perciò, anche se aveva avuto questa indicazione dai socialdemocratici, Segni, che sostanzialmente condivideva le loro preoccupazioni, ha preferito muoversi su una linea psicologicamente più facile. Il capogruppo dei senatori democristiani si era già recato da lui per significargli che la sostituzione di Gava e Vanoni, entrambi appartenenti alla Camera Alta, doveva essere fatta con altri due senatori. Anche il presidente del Senato gli aveva caldeggiato questa tesi.

Se si deve dispiacere ai senatori affidando il Bilancio ad un deputato — faceva osservare Segni ai dirigenti del suo partito — allora è più giusto orientarsi su Campilli, che è sempre stato l'esponente democristiano più solidale con l'indirizzo "produttivistico" sostenuto dal defunto ministro del Bilancio. E se proprio Campilli insiste nel rifiutare, si deve rinunciare anche a Pella e scegliere il nuovo titolare nel gruppo senatoriale.

Campilli in un incontro con Segni e Fanfani ripeteva che non ritiene opportuno lasciare la presidenza della Cassa del Mezzogiorno, tanto più che in questo momento sta conducendo le trattative per un prestito estero da cui ci si attendono molti benefici. Così anche la candidatura di Pella veniva definitivamente bruciata e si passava a considerare la rosa dei senatori.

A Bertone, arrivato alla venerabile età di 82 anni, non è parso conveniente chiedere di sobbarcarsi una così grave fatica ministeriale. Bo aveva già fatto sapere che preferiva non essere chiamato in questione. Trabucchi sarebbe stato giudicato troppo «nuovo». Medici, invece, aveva molti requisiti. E' un «tecnico» pronto ed alacre, ha già fatto esperienze ministeriali, è ben visto in molti settori e, ciò che non guasta, essendo in molta dimestichezza politica con Scelba, può rassicurare almeno una parte degli «oppositori interni» della D. C.

I liberali si sono mostrati favorevoli alla scelta, i socialdemocratici, pur considerandola con una certa freddezza, non hanno avanzato obiezioni. In serata Pacciardi, a nome dei repubblicani, ha protestato un poco, lamentando che non fosse stata presa nella dovuta considerazione la soluzione La Malfa. Ma è intervenuto, per così dire, a cose fatte, poichè a quell'ora il nome di Medici era già stato fatto al Capo dello Stato.

Manca, come si è detto, solo la firma dei decreti e la comunicazione alle Camere. I deputati discuteranno le nuove nomine a cominciare da mercoledì, allargando il dibattito che già avevano in programma per il «caso Gava». E' ancora da decidere, invece, se il Senato dovrà riaprire la discussione che aveva concluso proprio la mattina della tragica morte di Vanoni. Le sinistre non le dànno alcuna importanza, e Nenni ha scritto apertamente, stasera, che la sua parte non ha alcun interesse a dar fastidi nè al governo nè al Capo dello Stato, in procinto di partire per gli Stati Uniti. Le destre vi insistono, invece, e promettono addirittura l'ostruzionismo parlamentare, per mettere in imbarazzo Gronchi. Anche se verrà posta in atto la minaccia vi sono scarsissime possibilità che essa possa avere effetto.

Segni ha confermato stamani all'ambasciatrice degli Stati Uniti (le consultazioni, che erano in quel momento al loro punto più critico, lo hanno costretto ad arrivare all'appuntamento con venti minuti di ritardo) che il viaggio, per ciò che riguarda il governo, potrà avere luogo alla data stabilita. La signora Luce ha annunciato che accompagnerà il presidente Gronchi e che, a conclusione della visita di questi agli S. U., si tratterrà in America per concedersi un breve riposo.

Enzo Forcella



Segni e Fanfani entrano nella sede della D. C. (Telefoto)

Zukov e Molotov parlano al Congresso comunista di Mosca

Il maresciallo approva la coesistenza, ma esalta la potenza sovietica nelle armi atomiche e nei missili - Il ministro degli Esteri si unisce alle critiche dello stalinismo

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 18 febbraio.

Durante l'odierna seduta del Congresso del P. C. al Cremlino, hanno parlato tra gli altri Molotov e Zukov. Era particolarmente atteso il discorso del ministro degli Esteri, a cui, nel recente passato, si attribuirono vedute particolari nel campo della politica estera ed interna. Si ricorderà che Molotov ebbe a sostenere la tesi (poi corretta con una lettera di autocritica) che nell'Unione Sovietica sarebbero state costituite solo le «basi» del socialismo, mentre la versione ufficiale della presente direzione afferma che nell'U.R.S.S. la costruzione del socialismo ha raggiunto uno stadio più avanzato. Non s'è alle fondamenta, ma quasi al tetto, dell'edificio socialista.

Queste posizioni teoriche, che possono sembrare accademiche, in realtà sono ricche di effetti pratici. Se si sottintende che solo le basi del socialismo sono completate, si vuol anche dire che il Paese deve continuare sulla strada della più stretta autorità e senza concessioni all'aumento dei consumi. In altre parole, si invoca una linea di intransigenza. Molotov ha mostrato di appoggiare finalmente le attuali tesi contenute nei rapporti di Kruscev. Egli ha ammesso che la linea della coesistenza pacifica è la migliore come sistema di politica estera e s'è dichiarato altresì in favore della direzione collettiva e contro il culto d'un solo individuo. Così, anche il più vecchio dei leaders sovietici, il cui nome fu legato intimamente a quello di Stalin, mostra di condividere la nuova valutazione del passato espressa dall'attuale corpo dirigente.

Interessante anche il discorso di Zukov. Il ministro della Difesa s'è detto d'accordo con la tesi della coesistenza pacifica. Un passo del suo discorso ha particolarmente attirato la attenzione. Egli ha affermato che una certa tendenza occidentale a considerare l'eventualità di impiegare, in una prossima guerra, le armi atomiche solo tatticamente (vale a dire soltanto sui fronti), non può essere accettata dall'U.R.S.S. Questa tesi — ha detto Zukov — può essere buona per gli occidentali, non per noi. Limitare ai fini tattici l'uso delle armi atomiche, vorrebbe dire la distruzione della sola Europa. In caso d'una nuova guerra (ha soggiunto il maresciallo) le nostre bombe atomiche giungerebbero anche sul territorio degli Stati Uniti.

Zukov ha esaltato il potenziale bellico sovietico non con toni bellicistici, ripetiamo; anzi ha affermato che l'U.R.S.S. e l'«intero campo della pace» (cioè i paesi comunisti) si oppongono risolutamente «contro la strada della guerra». Ma ha insistito in modo del tutto particolare, per contro, sulla capacità sovietica di sferrare attacchi di portata distruttiva contro qualsiasi nemico mediante le armi più moderne: bombe atomiche e termonucleari, «apparecchi a reazione di primissima qualità», potenti missili teleguidati e razzi «a lungo raggio». E il governo russo — ha aggiunto — non intende ridurre le sue attuali forze armate e fino a che non esistano sicure garanzie di pace durevole».

Viene giudicato in genere particolarmente interessante l'accenno ai missili teleguidati: è la conferma ufficiale che l'U.R.S.S. compie il massimo sforzo nel campo delle telearmi e dei razzi a lunga gittata.

Il Congresso continuerà lunedì, ed ascolterà probabilmente il rapporto di Bulganin, atteso con molto interesse, ma già si può trarre una prima conseguenza dalle ultime sedute: mentre nel mausoleo della Piazza Rossa il corpo di Stalin giace solennemente adagiato dentro una scatola di vetro, esposto alla reverenza del popolo sovietico quasi fosse un corpo santo, a qualche centinaio di metri di distanza, nelle aule del Cremlino, si va demolendo il principio del «culto dell'individuo».

Ieri Mikoyan, uno degli undici del Praesidium, ha dato ancor più degli altri l'impressione che sia finita una grande ed incombente soggezione. Il XX Congresso resterà memorabile per questa vantata critica. Mikoyan ha pronunciato, a proposito di Stalin, le parole più franche che si siano udite in questo Paese da forse venti anni. Egli ha detto: «Nel passato ventennio non c'è stata direzione collegiale, è fiorito invece quel culto d'un solo uomo che, a suo tempo, fu severamente condannato da Marx e da Lenin». Poi è andato ancor più in là, non limitandosi a deplorare il carattere dittatoriale dello stalinismo, ma affermando che il libro di Stalin «Problemi economici del socialismo nell'U.R.S.S.», nel quale si predice la inevitabile contrazione della produzione nei Paesi capitalistici, è poco "corretto", ed ha bisogno di una profonda revisione critica.

Sono passati appena 40 mesi dal precedente Congresso, il diciannovesimo, ma quale differenza! Allora Stalin vi compariva come il grande genio, come l'indiscutibile capo. Il discorso di Malenkov, ritenuto allora il pupillo del vozd (è la parola russa che equivale a duce) sciolse un inno alla figura del vecchio capo, che soleva sedere isolato, in disparte, quasi per meglio marcare il carattere esclusivo del suo potere. Sotto le stesse volte della Sala Grande del Cremlino, dove ora risuonano le voci di condanna per il «culto di un uomo solo», si potevano udire frasi come questa: «Le scoperte teoriche del compagno Stalin hanno un significato e un'importanza storica mondiale». Ora, alludendo a un libro di Stalin che fu guardato come pietra miliare della economia sovietica, si parla di poca correttezza teorica.

Alfredo Todisco

I commenti americani

Washington, 18 febbraio.

(g. t.) Le dichiarazioni del maresciallo Zukov sulla preparazione militare sovietica e sulla disponibilità di armi termonucleari capaci di annientare gli Stati Uniti e l'Europa occidentale, sono interpretate negli ambienti dirigenti americani come la conferma che l'Unione Sovietica rifiuterà anche in avvenire ogni proposta alleata per il controllo internazionale sui programmi di disarmo.

La potenza militare raggiunta anche nel campo delle armi termonucleari dalla Russia ed i progressi compiuti in quello dei missili sono stati probabilmente esagerati, secondo gli osservatori americani, per servire agli scopi di propaganda connessi alla riunione del congresso del partito comunista. Anche tenuto conto di questo elemento, tuttavia, le autorità americane non intendono sottovalutare le affermazioni sovietiche.

Il fatto che Zukov, vantando l'alto grado di preparazione militare sovietica, si sia espresso, in termini relativamente misurati ed abbia rinnovato le proposte di coesistenza e di collaborazione fra Stati Uniti e Russia, costituisce una nuova prova dell'intenzione sovietica di imporre agli Stati Uniti ed all'Occidente il mantenimento dello *status quo*, senza fare la minima concessione alle richieste delle democrazie.

Il terrore corre lungo le strade del Nordafrica

Drammatico viaggio verso Algeri nella campagna insidiata dai ribelli

Il treno da Casablanca ha impiegato trentaquattro ore invece di venti - Ogni vagone ha una scorta armata ed i soldati non posano mai il mitra - Case bruciate e cadaveri di vittime nella terra dai mandorli già in fiore

(Dal nostro inviato speciale)
Algeri, 18 febbraio.

Consultati alcuni orari, il funzionario della compagnia di viaggi mi disse: «Parte da Gibilterra stamane alle 9 e mezzo ed arriva a Tangeri alle 9; guadagna così un'ora grazie al diverso fuso orario. Riparte da Tangeri alle ore 15, scende a Casablanca alle 18,30 in tempo per prendere l'aereo delle 17, che arriva ad Algeri alle 21 e mezzo. Provvediamo noi a fissarle i posti ed a prenotarle la camera».

Non potevo desiderare di meglio: in dodici ore, compreso il lungo scalo a Tangeri, avrei percorso oltre duemila chilometri. Il discorso avveniva mercoledì mattina; sono giunto ad Algeri stamane sabato dopo un viaggio ricchissimo di emozioni. Fino a Tangeri il programma si svolse regolarmente, ma le cose incominciarono a guastarsi in questo aeroporto, dove il piccolo bimotore che doveva trasportarci a Casablanca, ha decollato con un'ora di ritardo. Uragano, pioggia e vento consigliavano di attendere, e noi abbiamo atteso; poi ci siamo pentiti di essere partiti.

Tutti noi passeggeri eravamo impietriti sui sedili, impotenti davanti ai salti, alle impennate, ai tonfi, agli sbandamenti del piccolo velivolo preso nella bufera, incapaci persino di accostare alla bocca le apposite sacche di carta. Ci sentivamo come su foglia secca portata dal vento. Atterrammo alfine, ma non a Casablanca. Il pilota aveva ricevuto l'ordine-radio di scendere a Rabat. La polizia sospettava un contrabbando d'armi ed ha voluto operare un primo controllo, risultato inutile. Ripreso il volo, tornammo alla paurosa danza nel cielo tempestoso; ancora gelammo di terrore per i violenti sobbalzi ed i laceranti scricchiolii di tutto l'apparecchio, sempre sul punto di disintegrarsi nella bufera.

Scendemmo a Casablanca a notte alta. L'aereo per Algeri era già partito da oltre due ore. L'altro aereo sarebbe partito la mattina successiva, ma tutti i posti erano prenotati e fino a sabato non ci sarebbero state altre partenze. «Dolente — mi disse un altro funzionario della compagnia di viaggi — ma possiamo rimediare domani. Può prendere il treno alle ore 21, che arriva ad Algeri venerdì alle ore 17. Date le circostanze, penso sia il mezzo più rapido e sicuro».

Ho preso quel treno, ma invece di venti ore ne ho impiegato trentaquattro. Quella sera la piazza della stazione di Casablanca era deserta. Nemmeno un facchino per le valige: poco prima un terrorista aveva gettato una bomba al caffè Belfort sul fianco della stazione, provocando un rovinio di vetri. Nonostante il ritorno del sultano Ben Yussef e le promesse fatte dalla Francia, la guerriglia continua ad insanguinare il Marocco; i ribelli uccidono i coloni francesi, distruggono linee telefoniche e telegrafiche, sabotano ferrovie. Anche il nostro treno è partito con un'ora di ritardo: i guerriglieri avevano abbattuto una linea telefonica e bisognava attendere che fosse riattivata.

Su un carro salirono venti poliziotti marocchini che dovevano proteggerci da eventuali attacchi dei ribelli: sembrava partisse un'antica diligenza diretta ad una zona infestata dai briganti. Vicino a Meknes, il treno si fermò: i ribelli avevano tagliato la linea della trazione elettrica in più punti e restammo fermi per tre ore. Il personale del treno pregava di non accendere le luci, di non sollevare le tendine: dalla buia campagna, i ribelli potevano sparare al bersaglio. I poliziotti marocchini della scorta giravano attorno al treno con i fucili spianati contro la notte. Finalmente ripartimmo. Venne giorno ed apparve desolata la campagna intrisa da una continua pioggia battente; le piccole case arabe di fango si disfacevano sotto il diluvio. Il conduttore del treno raccontava che pochi giorni prima venne lanciata una bomba attraverso un finestrino, per fortuna senza che esplodesse. Ci avvicinavamo a Taza, la località più battuta dai ribelli marocchini, che in una sola settimana avevano ucciso otto coloni francesi: tanta è la paura, che è avvenuta una fuga generale dalla campagna.

Passammo senza pericoli, ma ad ogni stazione vedevo soldati sui tetti, sotto la pioggia, mitra spianato, scrutare verso i monti da cui poteva scendere un attacco. Arrivati ad Ouzda, il treno per Algeri era partito da quattro ore: fu giocoforza una sosta di tre ore nella piccola città di confine cresciuta a dismisura nel dopoguerra, ma che ha conservato l'aspetto di città di pionieri: strade fangose, piccoli caffè con arabi che hanno latte di mandorle, bazar stracolmi all'inverosimile di paccottiglia. Ad Ouzda subimmo anche una diligente visita doganale: di qui passano molte armi dal Marocco all'Algeria e viceversa.

Lasciata una guerra, andavo verso un'altra non meno sanguinosa ed irriducibile. Tra Ouzda e Tlemcen, già territorio algerino, opera una cospicua banda di ribelli audaci e feroci. Si vedeva la loro opera dal treno che avanzava lentissimo, temendo il sabotaggio alla linea ed ogni punto di scambio. I treni deragliati per binari divelti sono stati numerosi in questi ultimi tempi; e si vedeva attorno all'intera linea telefonigrafica abbattuta, pali segati, intrichi di fili ormai inutili; e case bruciate e sventrate, abbandonate come scheletri nella campagna già primaverile, ingemmata dai peschi e dai mandorli fioriti. Un cadavere arabo, abbandonato nel fango con gli occhi spalancati ed i denti luccicanti di crudeltà sotto il cappuccio della «gillaba», lasciato forse come monito ai ribelli, giaceva su una scarpata della ferrovia.

La zona di confine tra il Marocco e l'Algeria è estremamente pericolosa per il continuo scambio di armi, danaro e piani di battaglia tra i gruppi ribelli di due paesi, che conducono un'identica sanguinosa lotta contro la Francia. Le autorità hanno vietato il traffico stradale, i treni sono scortati da militari. Sui trecento chilometri della magnifica strada, asfaltata e lucida per la pioggia, che costeggia la ferrovia, non ho incontrato una sola automobile. La vasta fiorita campagna, dominata dal terrore delle bande, appariva deserta. I militari di scorta ad ogni vagone non lasciavano un attimo le armi, e le loro facezie erano sempre tinte di macabro. Usciti dalla zona battuta dalle bande di ribelli, entrammo finalmente ad Orano. Ancora dieci ore di treno lungo una costa troppo presidiata da forze militari francesi perchè i ribelli possano tentare colpi, e finalmente ecco Algeri.

La capitale appare calma dopo le effervescenze seguite all'arrivo di Mollet, ma appena quaranta chilometri fuori, è l'inferno. I ribelli hanno massacrato la famiglia Cruet, di tre persone, e bruciato i cadaveri nella casa saccheggiata ed incendiata. Ieri gli scontri tra le milizie regolari ed i ribelli hanno provocato la morte di sette soldati e di quindici ribelli, e non passa giorno senza che la zona di Costantina sia teatro di scene atroci e di rappresaglie. Nè si vede la fine della sanguinosa guerriglia perchè i punti di vista delle opposte fazioni sono troppo discordanti.

Francesco Rosso

La salma di Vanoni nella casa natale

La madre aveva preparato, per l'ultima volta, la camera del figlio - Commovente pellegrinaggio di valligiani della Valtellina - Oggi ai funerali giungeranno in sci anche quelli dei paesi bloccati dal maltempo

(Dal nostro inviato speciale)
Morbegno, 18 febbraio.

Il convoglio speciale che riportava la salma del ministro del Bilancio sen. Ezio Vanoni al paese natìo, avrebbe dovuto compiere senza soste l'ultimo tratto da Milano a Morbegno: ha dovuto invece arrestarsi in diverse stazioni perchè di loro iniziativa, senza alcun invito, autorità e abitanti di Monza e di Lecco, di Badia Lariana e di Colico, con gonfaloni e bandiere a lutto, hanno voluto rendere un omaggio sincero e commosso, sempre più caldo ed affettuoso man mano che il treno entrava in Valtellina e ne attraversava i primi paesi.

La famiglia Vanoni si era raccomandata che a Morbegno fosse evitata qualsiasi manifestazione. Viaggiavano sul convoglio la vedova signora Felicita con le figlie Marina e Lucia, le sorelle col marito prof. Saraceno, il fratello ing. Diego, gli zii Samaden, i cugini Burlenghi, gli intimi amici on. Mattei, Valsecchi e Ferrari-Aggradi, anche in rappresentanza del Governo. Ad accoglierli a Morbegno c'era riunita attorno al Prefetto Moroso e al sindaco Rapella ed altre autorità una piccola folla: così quando il carro funebre — sul quale tredici alpini del battaglione Morbegno di Merano avevano deposto la bara — si è mosso, un lungo, spontaneo corteo l'ha seguito fino alla casa della vecchia madre.

La signora Luigia, che ha 77 anni, aveva preferito attendere nella sua abitazione insieme alla figlia Virginia, preside della locale Scuola Media, per evitare ogni manifestazione esteriore, non per debolezza. La sua forza d'animo è eccezionale: ieri ed oggi si è recata a Messa di buon mattino ed ha voluto da sola preparare per l'ultima volta la camera del suo figliolo, semplicemente, con quattro ceri e pochi garofani rossi. E quando la bara è stata deposta al centro della stanza ed è stata riaperta pochi secondi per lei, ha respinto chi si avvicinava a sostenerla: «Sono più forte di voi». Poi si è inginocchiata in preghiera, indifferente ai visitatori che cominciavano a succedersi in commossa fila.

Il pellegrinaggio è continuato ininterrotto tutta la giornata, lento perchè l'appartamento è piccolo e bisogna entrare uno alla volta. Quest'uomo, che per anni ha sovrinteso al Bilancio di un'intera nazione, non lascia niente ai suoi che già possedevano la baita di Val Masino e queste poche stanze dove abita la madre in una casa modesta costruita in cooperativa. L'unico bene che Vanoni aveva acquistato in vita sua, prima della guerra, un ettaro di vigna e una casa rustica, l'aveva dato ai suoceri.

In quella vigna egli amava sostare, badare alle viti, ricevere i suoi compaesani, seduto su una sedia pieghevole, intrattenerli in dialetto, alla buona, modesto, quasi timido.

Erano, le sue di Morbegno, vacanze per modo di dire: era un interessarsi continuo e a fondo di tutti i problemi della sua gente che mai aveva avuto rappresentante così autorevole e fidato. «Era la nostra agenzia di collocamento», «Ha sempre fatto del bene a tutti», «Non ha mai lasciato una lettera senza risposta»: sono i commenti unanimi (di pratiche valtellinesi in corso, sembra che ne siano state trovate settemila nel suo ufficio romano). Anche molti comunisti locali ammettono la difficoltà di aver sempre dato il voto al candidato del loro partito per la Camera e a Vanoni per il Senato.

Nella sua mancanza assoluta di demagogia, gli abitanti di questa vallata economicamente depressa sentivano tutto il suo amore sincero e profondo. E ancora nel suo discorso poco prima di morire Ezio Vanoni ha voluto dare il suo ultimo saluto e addio alla gente della Valtellina che se l'è impresso nel cuore e oggi se lo recitava quasi a memoria: «Lassù fra le mie montagne — aveva detto il Ministro — c'è un paese (Tartano) di non più di 1500 abitanti: per giungervi bisogna percorrere cinque chilometri di mulattiera. Tutte le volte che ci vado, il mio sguardo si posa su una lapide che porta i nomi di quei valligiani morti per la Patria. Intere famiglie distrutte dalla guerra. Tutti alpini dei battaglioni "Morbegno" e "Edolo", tra i più gloriosi quando si è trattato di difendere la Patria. Il numero dei morti lassù ha superato quello delle nascite. I sopravvissuti sono della povera gente che vive del pascolo e del legname. Ebbene, noi non dobbiamo ricordarci di loro solo per mandarli a morire ma dobbiamo averli nel cuore, portar loro strade scuole lavoro benessere».

Domani alle 13,30 colui che ha pronunciato queste parole riposerà per sempre nella sua terra, nel cimitero di Morbegno, nella sua cappella di famiglia che non è ancora finita e dove oggi quasi in segreto l'han preceduto le spoglie del padre, morto tre anni addietro e fino a ieri sepolto nella cappella dell'ospedale del quale era stato amministratore. Interverranno ufficialmente in rappresentanza del governo i ministri Gonella, Romita, Braschi e Cortese; in rappresentanza del Senato il vice-presidente Bo e il questore Mancinelli; della Camera il vice-presidente Targetti: è la nazione intera che rende un giusto solenne riconoscente omaggio. I valtellinesi sembrano naturalmente contenti di queste onoranze ufficiali, ma al tempo stesso timorosi quasi di non poter salutare fra loro, in famiglia, il loro compaesano. Scenderanno a migliaia da tutta la valle: stasera telefonavano per sapere l'ora dei funerali anche da Livigno, il più alto Comune d'Italia, dove la gente è bloccata dalla neve e dovrà aprirsi il passo con gli sci per scendere al piano per dare l'estremo addio al più illustre figlio della sua terra.

Giovanni Giovannini

CRONACA CITTADINA

Conseguenze del gelo sulle verdure

Prezzi mai raggiunti al mercato all'ingrosso

In due settimane le quotazioni sono raddoppiate e anche triplicate - Al minuto gli spinaci costano 340 lire il chilogrammo, i finocchi 130, l'insalata 360

Ai mercati generali sono arrivati ieri mattina 25 vagoni (2560 quintali) di verdura, 33 vagoni d'agrumi e 25 di banane (2962 quintali complessivamente). Dei 25 vagoni di verdura, 12 carichi di cicoria, lattuga, cime di rapa ecc. giungevano dalle Puglie, 4 di cavolfiori e insalata dalla Campania, 3 di carciofi dalla Sardegna, 2 di finocchi dalla Sicilia, 4 di verdura mista dalla Riviera. Gli agrumi provenivano dalla Sicilia e dalla Calabria. Le contrattazioni sono state abbondanti, specie per l'aumentata richiesta delle province (Asti, Aosta, Cuneo, Novara, Vercelli) costrette a ricorrere a Torino per mancanza di risorse locali in conseguenza del freddo. Secondo i tecnici, benchè le vendite per la città siano state ancora assai basse a causa degli alti prezzi, la giornata di ieri segna l'inizio di un lento ritorno alla normalità delle vendite.

Gli effetti del gelo sui prezzi all'ingrosso delle verdure (per la frutta gli aumenti sono stati irrilevanti) si sono risentiti immediatamente. Le quotazioni erano ancora normali il 2 febbraio, quando i termometri ufficiali segnalavano una minima di —5; l'indomani la minima era di —7 e i prezzi cominciavano a salire. Poi è arrivata la neve, e dopo la neve il gelo. Ecco i prezzi crescere di due, tre e anche quattro volte, fino a raggiungere le punte massime nei giorni di sabato 11 e di giovedì 16 febbraio.

Qualche esempio rilevato dalle statistiche dei mercati all'ingrosso: dal 2 al 15 del mese, cioè dall'ultimo giorno normale al massimo del gelo, le coste sono aumentate di 74 lire al chilo (da 34 a 108); le carote di 65 (da 50 a 115); i cavolfiori di 94 (da 86 a 180); i cavolfiori mozzi di 126 (da 34 a 160); i finocchi di 36 (da 32 a 68); l'indivia di 82 (da 68 a 150); la lattuga di 100 (da 70 a 170); il radicchio rosso di Verona di 230 (da 150 a 380); gli spinaci di 70 (da 140 a 210). Prezzi veramente proibitivi, che si sono mantenuti sulle alte quote raggiunte presentando soltanto ieri qualche lieve cedenza nei cavolfiori, nei finocchi, nelle insalate. In compenso sono ancora aumentati i prezzi delle cipolle, del prezzemolo (che ha toccato la cifra mai raggiunta nella storia di quell'umile erba aromatica di 300 lire al chilo), delle patate. Il confronto con le quotazioni dello stesso giorno del 1955 mostra quanto si sia ancora lontani dalla normalità.

I prezzi al minuto hanno seguito la curva ascensionale di quelli all'ingrosso, ma molto più rapidamente. Sugli eccezionali rincari, oltre ai prezzi base, profondamente mutati, hanno influito altri fattori, anch'essi determinati dal freddo. Anzitutto il forte «scarto» della merce, che pesa sul dettaglianti molto più che sui grossisti: la merce, esposta all'aria gelida sulle bancarelle dei mercati si deteriora in fretta; portata nell'interno dei negozi, dove la temperatura è tiepida, si sgela e costringe i negozianti ad eliminare tutta la parte che il freddo ha «cotto» e che, specie nelle insalate non è indifferente. Inoltre il volume degli affari si è molto contratto, sia per gli alti prezzi, sia per la scelta stessa dei compratori indirizzata verso cibi più nutrienti. Ma le spese generali restano sempre le stesse per i negozianti, anche se le vendite diminuiscono: di qui le maggiorazioni dei prezzi. Per non citare che tre generi di largo consumo, le rilevazioni dell'ufficio statistico del Municipio segnalano per la decade 5-15 febbraio un prezzo medio di 132 lire al chilo per i finocchi, di 360 lire per la lattuga e di 340 lire per gli spinaci. Nello stesso periodo dell'anno scorso i prezzi di questi generi erano rispettivamente di 90, 200 e 140 lire al chilo.

Diversa la situazione per la frutta, che a causa dell'abbondante raccolto continua a mantenere prezzi inferiori a quelli dell'anno scorso, anche in questo periodo eccezionale. All'ingrosso, le mele ranette costavano ieri 98 lire al chilo (l'anno scorso 108); le pere di prima qualità 115 lire al chilo (nel 1955, 180); le arance «tarocchi» 140 (l'anno scorso 160); le arance «sanguigne» 98 (nel 1955 lire 98).

La frutta non ha subito i danni del gelo: la buona parte era già stata immagazzinata, e gli agrumi viaggiano in cassette ben riparate con paglia e cartone ondulato.

I prezzi all'ingrosso delle verdure

	2-2-56	11-2-56	15-2-56	18-2-56	18-2-55
Coste	34	93	108	93	40
Carciofi Riv. sard.	32	55	—	40	28
Carote	50	88	115	115	60
Cavolfiori	86	170	180	130	60
Cavolfiori mozzi	34	115	160	115	40
Verse	25	87	70	60	35
Cipolle	30	40	90	140	45
Finocchi	32	68	68	57	30
Indivia	68	118	150	150	46
Lattuga	70	180	170	160	50
Radicchio rosso	160	300	290	300	150
Scarola	35	135	140	135	40
Patate di Savigno	61	60	62	65	32
Porri	65	170	180	160	40
Prezzemolo	74	250	230	300	62
Cicoria (rad.)	80	110	108	110	46
Spinaci	140	310	210	210	30

Nella prima colonna i prezzi non avevano ancora risentito del gelo; nella seconda e terza colonna la rapida ascesa. In quarta colonna i prezzi di ieri e nell'ultima quelli dello scorso anno. Le cifre si intendono in lire per un chilo di merce all'ingrosso.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA —18,1
MASSIMA — 0,2

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media —4,6; umidità 45 %; pressione 712,7. Cielo variabile. Previsioni: in arrivo masse di aria calda, nuvolosità in aumento, probabili nevicate.

La figura di Piero Gobetti nel discorso del sen. Lussu

Piero Gobetti è stato commemorato ieri, nel trentennio della sua morte, dal sen. Emilio Lussu del Partito Socialista Italiano. La manifestazione si è svolta a Palazzo Carignano per iniziativa dell'Unione Culturale, presente la vedova dello scomparso. L'oratore ha delineato il pensiero politico e la figura morale di Gobetti, riaffermando la validità e l'attualità del suo appello per una radicale trasformazione della vita del Paese, per un concreto inserimento nell'ambito dello Stato delle forze popolari. Ha poi ricordato come l'opposizione di Piero Gobetti al fascismo fu immediata e recisa: una posizione assunta subito e per sempre, con l'animo di chi sa di dover pagare di persona. Egli scorgeva nel fascismo, non un fuoco di paglia, come agli altri si credeva da più parti, ma un fenomeno legato alla formazione borghese dello Stato unitario italiano. Aveva previsto che il fascismo sarebbe caduto dopo dura lotta e che finalmente, nell'abbatterne il potere, il popolo sarebbe stato protagonista della sua rivoluzione. La resistenza il Gobetti preparò e anticipò la resistenza armata del '43-'45, dalla quale è nato il nostro Stato democratico e repubblicano.

Telegramma dell'on. Gronchi

L'on. Badini-Confalonieri, sottosegretario di Stato, commemorerà stamattina, alle 10, al Cinema «Lux», Piero Gobetti con un discorso su «L'idea liberale e il pensiero etico politico di Piero Gobetti». Successivamente parlerà il vice-segretario del P.L.I. avv. Gian Piero Orsello.

Il Presidente della Repubblica, on. Gronchi, ha inviato all'on. Badini-Confalonieri un telegramma: «Sinceramente associandomi alla odierna commemorazione elevo, nella certezza di interpretare anche il sentimento di tutta la nazione, un reverente saluto alla luminosa memoria e all'opera dell'intrepido assertore degli ideali di libertà e di dignità umana».

Clamoroso episodio in pieno giorno nel centro della città

Due banditi assaltano l'ufficio postale ma una donna riesce a salvare i denari

Con pistole in pugno nella ricevitoria della Galleria Subalpina - Delle sette impiegate una tenta di dare l'allarme ma è fermata - Una collega approfitta dell'istante e scappa in strada con un milione e 600 mila lire - I rapinatori fuggono tra la folla



L'impiegata Vincenza Gavinelli

Nella galleria Subalpina c'è la ricevitoria postale numero 1. Ieri alle 5 del pomeriggio due giovani, armati di rivoltelle a tamburo, hanno cercato di portar via l'incasso della giornata. Non ci sono riusciti per la prontezza di spirito ed il coraggio di un'impiegata — Vincenza Gavinelli di 32 anni — che, afferrato il pacco dei valori, è fuggita dalla porta del retro che dà in via Carlo Alberto. L'episodio di banditismo, compiuto in pieno centro della città, in un'ora di grande passaggio, a breve distanza dalla fiera dei vini, affollata di gente, ha destato viva preoccupazione in Questura. Il capo della Mobile, dott. Mangeri, ha disposto una battuta con 300 uomini su camionette ed automobili collegate con radio. Dopo una notte intera di ricerche i due mancati rapinatori non sono stati ancora individuati.

L'ufficio postale numero 1 si apre sotto la galleria Subalpina alla sinistra di chi entra dai portici di piazza Castello. Il retro invece dà in via Carlo Alberto. Un bancone separa il pubblico dalle impiegate. Una parte del bancone, a destra, è senza vetri e lì si accettano i pacchi. L'altra parte è protetta da un grosso cristallo con le buche degli sportelli. Lo dirige la delegata supplente Lea Giacchero, una signorina trentenne che tutte le sere, chiusa la ricevitoria, va a Luserna San Giovanni dove risiede. Oltre alla reggente ci sono sei impiegate: Pierina Borgogno, Virginia Castagneri, Caterina Doria, Maria Gotro, Vincenza Gavinelli, Elena Ternola.

L'ufficio si chiude alle 17 dopo che da via Carlo Alberto è passato il furgone a ritirare il «plico» con l'incasso della giornata, le lettere, i pacchi. Gli sportelli vengono chiusi alle 16: soltanto quello delle raccomandate rimane aperto sino alle 17. Il colpo deve essere stato studiato con ogni cura e, se è fallito, il merito va, come si è detto, alla prontezza di un'impiegata. Alle 17 meno dieci passa per la galleria Subalpina la pattuglia degli agenti del commissariato di zona: essa arriva sino in piazza Carlo Alberto, poi ritorna in piazza Castello.

I due rapinatori attesero che gli agenti avessero svoltato sotto i portici ed entrarono nella ricevitoria. Potevano avere un'età dai 18 ai 20 anni. Di statura piuttosto piccola, magri, malandati. Indossavano un cappotto, uno aveva in capo un basco nero. Una sciarpa di lana avvolgeva i loro volti coprendo bocca e naso. Le impiegate e la reggente stavano controllando i versamenti.

All'ultimo sportello, al fondo a sinistra, sedeva ancora la signora Vincenza Gavinelli. Alzò gli occhi al rumore della porta che si apriva. Uno dei due giovani si avviò deciso verso di lei, e la signora, indicando con la mano l'orologio, stava per dirgli che era tardi. Ma non parlò. Il giovanotto aveva in mano una rivoltella a tamburo. La donna si sentì mancare. La colse la sorpresa e non seppe muoversi. L'altro giovane con un balzo salì sul banco della parte senza cristallo, cadde in piedi dietro alle impiegate, chine al loro lavoro, e, muovendo la rivoltella dall'una all'altra intimò in italiano: «Fuori i soldi e fate presto».

Nella ricevitoria regnava il terrore. Le sette donne, erano spaventate. Ma i due banditi si sentivano tutt'altro che sicuri: la porta verso la galleria poteva essere aperta da chiunque e la gente che passava poteva anche vedere attraverso i vetri che cosa stava succedendo. Dalla vicina piazza Carlo Alberto arrivavano i rumori della festa. Si udivano le musiche delle autopiste, gli urli dei venditori, le risa dei ragazzi e delle ragazze. Rumori assordanti di festa che risuonavano nel silenzio pauroso dell'ufficio. Non si muoveva nessuno.

«Fuori i soldi, ed in fretta». Il giovane bandito continuava a puntare la rivoltella facendola girare dall'una impiegata all'altra. Il complice, rimasto nella parte riservata al pubblico, con tono deciso ingiunse a Vincenza Gavinelli d'andare con le sue colleghe. Egli aveva il compito di tenere tutte quante a bada sotto la minaccia dell'arma, mentre l'altro si impossessava dei denari. Per questo preferì averle raggruppate.

Allora avvenne una scena imprevista. Virginia Castagneri, di 42 anni, infilò di corsa la scala di legno che conduce all'ammezzato, sempre nell'interno della ricevitoria. Che cosa voleva fare? Forse non lo sapeva neppure lei. Non è vero che gli atti di coraggio siano sempre pensati. Sorge un impulso, che non è idea, e si agisce quasi a sfogo dell'interna tensione, spinti dall'istinto. Quando fosse salita sul soppalco si sarebbe trovata prigioniera. Ma l'istinto era di invocare soccorso. A mezzo della scala c'è un finestrino che dà in via Carlo Alberto: avrebbe voluto affacciarsi per urlare. Il giovanotto, che le era vicino, la inseguì.

A questo punto intervenne Vincenza Gavinelli. Spostandosi dal suo sportello verso le colleghe, si era posta accanto alla cassaforte: afferrò il plico con i denari — un milione e 670 mila lire in contanti — e, passando dietro al bandito che si occupava della Castagneri, senza pensare al complice che dall'altra parte del banco aveva sempre l'arma puntata, aperse l'uscio del retro e si trovò in via Carlo Alberto.

L'azione si sdoppia. Seguiamo Vincenza Gavinelli. Non fece attenzione al traffico. Con il pacco stretto al seno attraversò la via provocando le imprecazioni del guidatore del tram e di un autista che dovettero bloccare i loro veicoli per non investirla. Entrò nella panetteria di Anna Ciriacono, di fronte, al numero 7, «I ladri, signora, i ladri. Chiuda i soldi nel cassetto. In fretta signora». Era stravolta per l'affanno. La panettiera stava leggendo il giornale. Si vide porgere il pacco, lo prese e lo mise nel cassetto. «Che cosa?». «I banditi, lì nella ricevitoria».

Ladri, banditi, soldi. La signora Ciriacono capì che si doveva telefonare alla polizia. Cercò il numero del commissariato Castello. La Gavinelli era pronta a fare il numero. Il numero fu trovato, ma l'affanno vinceva la mano della donna e due o tre volte lo sbagliò. Quando lo fece esatto, era occupato. La panettiera si ricordò che in piazza Carlo Alberto sostavano due agenti di servizio. Andò ad avvertirli. Nel frattempo arrivò e si fermò all'altezza del retro della ricevitoria il furgone postale. L'impiegata prese il plico dei denari e lo consegnò all'incaricato. Poi si portò una mano alla fronte respirando profondamente. I valori erano al sicuro.

Torniamo nell'interno della ricevitoria. I due banditi, quando videro la giovane donna scappare per il retro, compresero che il colpo era fallito. Si lasciarono cogliere dal panico. Il giovane, che ancora era nella parte riservata al pubblico, aperse la porta e fuggì. L'altro si trovò solo con le sei donne. Risalì sul pancone, saltò giù e via di corsa anche lui. Le posizioni si capovolsero: fuggivano i banditi e, dietro a loro, l'impiegata Caterina Doria tentò l'inseguimento. Li vide avviarsi per via Cesare Battisti verso via Bogino. La donna al termine della galleria si scontrò con i due agenti di polizia che la panettiera aveva avvertito. Indicò in quale direzione erano scomparsi i due giovani. Ma ogni ricerca fu inutile. Arrivarono gli agenti del commissariato, le camionette della Celere, l'arrivo della Mobile, il direttore provinciale delle Poste dott. Colacino. Alle 20 erano 300 uomini che davano la caccia ai banditi. Ma in loro possesso erano indicazioni troppo vaghe dei due ricercati, perchè la battuta potesse essere efficace. Alle 22 la polizia aveva fermato sei giovani.



La cassaforte nell'ufficio postale della galleria Subalpina

La signora Vincenza Gavinelli abita con il marito ed il figlio di 7 anni in piazza Giulio 2. Ieri sera era in programma il cinema, ma non se la sentì di andare. La signorina Virginia Castagneri, anzichè a casa sua in via Bogino 11, preferì andare a dormire in casa di un cugino in via Alassio 40. E si mise la borsa dell'acqua calda sullo stomaco perchè l'emozione del pomeriggio l'aveva sconvolta.

E' la seconda volta che si tenta di portar via l'incasso della ricevitoria numero 1. La notte del 21 maggio 1953 ignoti ladri entrarono dal retro e cercarono di forzare la cassaforte. Non ci riuscirono (avrebbero trovato soltanto 30 mila lire) e presero 7 mila lire dai vari cassetti.

Nella gelida stanza si era rotto il tubo dell'acqua

Svenuto sullo strato di ghiaccio che aveva coperto il pavimento

Il vecchio con la gamba spezzata e semiassiderato viene soccorso dai vicini: è ricoverato all'ospedale - Un altro pensionato ucciso dal freddo: nessuno lo vedeva da tre giorni

Un pensionato di 70 anni ha corso il pericolo, ieri pomeriggio, di morire assiderato nella propria stanza: steso sul pavimento che era coperto da uno spesso strato di ghiaccio. Il casuale intervento di una coinquilina gli ha salvato la vita. Il pensionato è Paolo Nasi, un ex-meccanico che abita solo in un piccolo alloggio al pianterreno di via Quittengo 8. Da qualche giorno egli era ammalato e costretto in letto. Una vicina, sua buona conoscente, sapendolo in quelle condizioni, impossibilitato a muoversi per prepararsi il cibo come era sua abitudine, gli andava a fare visita un paio di volte al giorno e in tali circostanze gli preparava lei stessa qualcosa da mangiare.

Ieri l'altro, a turbare maggiormente il povero pensionato, è accaduto un incidente insolito: a causa dell'intensissimo freddo (il Nasi non teneva accesa alcuna stufa per economizzare sulla magra pensione) un tubo dell'acqua si spaccava e l'acqua invadeva la cucina. Per fortuna poco dopo entrava la coinquilina la quale provvedeva ad avvertire un idraulico che, giunto urgentemente, riparava il guasto. Ma ieri pomeriggio l'inconveniente si ripeteva. Il Nasi, sul momento, non si accorgeva dell'accaduto perchè addormentato; l'acqua aveva così il tempo di invadere, oltre alla cucina, anche la camera da letto e di gelare. Svegliandosi, il Nasi udiva lo sciaquio proveniente dal tubo rotto nella cucina e decideva allora di alzarsi per andare a vedere cosa stava succedendo. Non aveva ancora notato la coltre di ghiaccio che copriva il pavimento di tutta la casa e, scendendo dal letto senza cautela, scivolava. Precipitava di peso, senza avere il tempo di aggrapparsi a qualcosa per attutire il colpo. Un dolore acutissimo lo aggrediva repentinamente all'anca destra e per quanto cercasse di sollevarsi non vi riusciva. Il suo corpo era interamente steso sul ghiaccio e già la carne gli si andava indolenzendo. Poco dopo, vinto dal dolore, perdeva i sensi.

Soltanto un'ora più tardi, verso le 19,30, la coinquilina entrava nella sua casa e lo rinveniva in quelle condizioni, disteso sul ghiaccio, livido in volto, apparentemente privo di vita. La donna correva a telefonare ai vigili urbani della Sezione di Borgo Rossini i quali si recavano sul posto con un'autoambulanza municipale. Il povero pensionato veniva raccolto e accompagnato all'ospedale San Giovanni, dove i medici gli riscontravano la sospetta frattura del femore sinistro e gravi sintomi di congelamento. Dopo le cure del caso il Nasi è stato accolto in corsia.

— L'eccezionale freddo che continua a imperversare è stato causa di un altro assideramento, che ha avuto, purtroppo, conseguenze letali. La vittima è il pensionato della Previdenza Giuseppe Pavese, di 70 anni, pluridecorato, abitante in via Salerno 29. Da alcuni giorni i coinquilini non lo incontravano più per le scale. Ieri provvedevano ad avvertire gli agenti del Commissariato Borgo Dora che, giunti sul posto con i vigili del fuoco, forzavano la porta dell'alloggio e rinvenivano il Pavese cadavere nel letto. La morte risaliva a tre giorni addietro. Secondo il referto del medico, essa è stata determinata da assideramento.

Una lista di «Comunità» per le elezioni a Torino

Il movimento «Comunità» ha deciso di presentare una propria lista alle elezioni amministrative di Torino. Tra i candidati, che dovrebbero essere 80, figurerà l'ing. Adriano Olivetti affiancato da numerosi tecnici e indipendenti. Il movimento «Comunità» sarà presente anche nelle elezioni amministrative della maggioranza dei comuni del Canavese compresa naturalmente Ivrea sede degli stabilimenti Olivetti e in quelle provinciali. Forse «Comunità» presenterà una propria lista anche per il Consiglio comunale di Biella.

Il comitato direttivo provinciale del Partito Liberale ha proceduto ieri alle elezioni delle cariche direttive: presidente è stato nominato il prof. Luciano Jona, vice-presidente e segretario politico l'avv. Franco Agostini, vicepresidenti l'avv. Eugenio Petitti di Ivrea e il geom. Isidoro Rossi di Pinerolo.

Il Movimento autonomia regionale piemontese (Marp) ha eletto il comitato provinciale provvisorio composto da 12 persone: avv. Bruno Artom, dott. Germano Bensi, comm. Franco Bruno, prof. Leo De Benedetti, dott. Marco Enrico, dott. Roberto Furno, dott. Franco Graglia, sig. Francesco Merlino, ing. Claudio Rosazza, prof. Rodolfo Sacco, sig. Placido Stuardi, dott. Mario Vezzani. Segretario provinciale è stato nominato il dott. Mario Vezzani; membri dell'esecutivo Bruno, Bensi, Furno e Merlino.

Il cane massacrato

Lo spietato episodio di Collegno ha suscitato lo sdegno dei lettori - Una inchiesta dell'insegnante per accertare le responsabilità dei due ragazzi

L'episodio del cagnolino torturato e ucciso da due ragazzi a Collegno non si è esaurito con la pubblicazione della notizia di cronaca e della protesta di un lettore nello "Specchio dei tempi". Molte altre lettere ci sono giunte, tutte esprimono lo sdegno per il gesto crudele e chiedono un adeguato castigo per i responsabili.

Una lettrice afferma che *«chi ne ha autorità non deve lasciare che tali individui continuino a crescere tranquillamente in una famiglia che non ha saputo impedire atti che fanno ribrezzo. Chi si diverte nell'assistere agli spasimi di una bestia, non può sentire pietà nemmeno per i suoi simili»*.

Un'altra lettrice, che si definisce non una pietista, ma una mamma di buon senso, scrive: *«L'inqualificabile episodio rivolta l'animo e ci fa meditare. Se finora la legge non prevede una pena per chi si macchia di tali atti di delinquenza, è arrivato il momento di correre ai ripari. La adeguata punizione ad un ragazzo potrà evitargli una punizione assai più grave nel futuro, quando i suoi istinti lo spingeranno a far soffrire non solo i cani, ma gli uomini»*.

L'eccessiva indulgenza del Codice verso chi tortura gli animali è criticata da tutti i lettori che ci hanno scritto sull'argomento. Amara, la conclusione della lettrice C. B.: *«Una sola scusante si può concedere ai due ragazzacci: l'aver dimostrato che tanto nelle famiglie quanto nella stessa scuola non vengono messi in evidenza i sentimenti base che dovrebbero informare l'educazione di un popolo che pretende di chiamarsi civile»*. Un gruppo di professionisti scrive: *«Quei ragazzacci che hanno sacrificato un cane solo per sadismo, dovrebbero essere condannati alla stessa stregua, se non di più, di chi ruba una pagnotta per sfamarsi. Una semplice multa affibbiata ai loro genitori non avrà alcun effetto, sui colpevoli. La società moderna non è giusta: condanna duramente chi ruba per sfamarsi, perdona troppo facilmente chi la oltraggia, sia pure attraverso una bestia»*. La lettrice A. P. insiste anch'essa sulla necessità di non giudicare «ragazzate» episodi come quello di Collegno. Un ragazzo crudele e malvagio, se abbandonato a se stesso, non potrà diventare un uomo onesto e di animo buono. I giornali, la Radio e gli insegnanti — conclude la lettrice — condannando pubblicamente simili gesti di brutalità, e rendendo noti i nomi dei responsabili, otterrebbero ottimi risultati (ma la legge vieta di pubblicare le generalità dei minorenni che commettono qualche reato).

Anche la direttrice didattica della scuola di Collegno ci ha scritto, per alcune precisazioni sulla dolorosa vicenda. Secondo la direttrice, prof. E. Mattucci, l'uccisione del cagnolino non è avvenuta all'uscita degli alunni dalla scuola, nè nelle immediate vicinanze. La bestiola fu trovata morta prima dell'inizio delle lezioni, nella frazione Leumann. Pare che il cane fosse già stato maltrattato la sera precedente, giorno di vacanza. Uno dei due presunti colpevoli, quello di 14 anni, non frequenta più la scuola. L'insegnante dell'altro si è rivolta lei stessa all'Ente per la protezione degli animali, allo scopo di accertare la verità sul crudele episodio e sull'eventuale colpevolezza dei ragazzi. La maestra è socia dell'Ente suddetto e della «Lega del cane», e svolge tra gli alunni la più assidua e persuasiva propaganda per il rispetto degli animali.

La direttrice fa notare che *è proprio alla scuola di Leumann fu aggiudicato l'unica medaglia d'argento in palio per il miglior tema svolto dagli alunni di tutto il Circolo didattico di Collegno in occasione della gara zoofila che meritò lo scorso anno, allo stesso Circolo, dodici medaglie di bronzo*.

Dal canto suo, l'Ente nazionale per la protezione degli animali ha confermato che autori delle ignobili sevizie al cucciolo sono i due ragazzi ai quali si era accennato fin dall'inizio. Il più spietato, anzi, è stato lo scolaro di 9 anni: quando il cane stava già agonizzando, col corpo infranto dalle sassate, il piccolo seviziatore infierì sulla bestiola schiacciandogli il muso a colpi di zoccolo. Evidentemente, quel ragazzo ha maggior dimestichezza con i sassi che non con le medaglie di cui giustamente va fiera la sua scuola.

Situazione sempre difficile anche se il freddo diminuisce

Quattro ospedali in attesa di nafta - I treni da Roma in forte ritardo

Il freddo forse sta per finire. Ieri il termometro ha rasentato lo zero. L'ufficio meteorologico di Caselle ha registrato una massima di —2 e anche la minima (—18,1) si discosta di circa due gradi rispetto ai —20 che si avevano da una settimana. Il miglioramento, che dovrebbe accentuarsi nei prossimi giorni, è dovuto a masse d'aria calda provenienti da sud ovest. La benefica corrente è già arrivata sulla nostra città, ma per ora si mantiene negli strati alti dell'atmosfera mentre al suolo continuano a circolare le masse di aria fredda giunte dai Balcani. Ieri mattina gli aerei hanno potuto registrare un fenomeno abbastanza insolito: a 2 mila metri di altezza il termometro segnava soltanto —4 mentre a terra vi erano —13 gradi. Al contrario di quanto accade normalmente vi era cioè una temperatura più rigida al suolo che in cielo.

Le correnti d'aria calda — prevedono i meteorologi — nelle prossime 48 ore dovrebbero assumere sempre maggiore consistenza tanto da mitigare i rigori invernali di questi giorni. Purtroppo l'aria tiepida in arrivo sarà anche umida. Ciò significa che il cielo sarà solcato da nubi che potrebbero tramutarsi in pioggia e anche in neve. Probabilmente si avranno pure giornate molto nebbiose. Ogni disagio apparirà tuttavia più sopportabile del freddo polare che da una settimana attanaglia la città. Le conseguenze dell'ondata siberiana permangono gravi in tutti i servizi pubblici. L'acqua, finchè non sarà riparato il motore della centrale di sollevamento di Beinasco, continuerà a scarseggiare negli alloggi dei piani alti delle abitazioni torinesi. Il gas è il secondo problema che assilla le massaie. Causa le incrostazioni di naftalina che per il freddo si formano nelle tubature il gas defluisce sempre più fievole nei fornelli e in molti casi si spegne del tutto. Le squadre specializzate dell'azienda, nonostante la loro abnegazione non riescono a soddisfare tempestivamente le migliaia di richieste di utenti che segnalano ostruzioni nelle condutture. In molti casi fra la telefonata e l'intervento trascorrono anche due giorni.

La crisi dei rifornimenti di nafta continua a destare vivissime preoccupazioni. Ieri ne sono giunte a Torino solo 1100 tonnellate equamente distribuite specie fra ospedali, scuole ed enti pubblici che erano in procinto di dover spegnere le caldaie. Le prospettive per l'immediato futuro non sono confortanti. Il carico della petroliera «Detroit» di 36 mila tonnellate attesa a Genova — segnalano i commercianti in un loro comunicato — sarà solo in minima parte destinato a Torino. Circa 20 mila tonnellate del combustibile liquido che si trova nelle stive di questa nave affluirebbe infatti nei serbatoi della centrale termica di una grande industria lombarda. L'ospedale psichiatrico di Grugliasco si trova in difficoltà se entro oggi non giungerà almeno una autocisterna di nafta. Il riscaldamento della sezione psichiatrica di Savonera è già stato trasformato a carbone. L'ospedale oftalmico attende per oggi un carico di combustibile liquido annunciatogli dalla Prefettura. All'Amedeo di Savoia la situazione è identica e le caldaie funzionano a regime ridotto. Nelle case municipali di corso Tassoni 114 e in quelle di via Galluppi 112 hanno nafta solo per oggi. Il gruppo di via Ancina 22 è di nuovo al freddo e non si prevede quando le caldaie potranno essere riaccese.

Causa il maltempo che infuria sull'Italia centro-meridionale, i treni della linea Roma-Torino sono giunti a Porta Nuova con fortissimi ritardi. Il rapido delle ore 11,40 è entrato in stazione un'ora e mezzo dopo l'orario e il direttissimo delle 15,02 tre ore dopo. Tutti gli altri convogli hanno segnato ritardi variabili da una a due ore. Nella notte la situazione è lievemente migliorata: i treni sono riusciti a ricuperare parte del tempo perso forzando l'andatura nel tratto La Spezia-Torino.

Sussidio di 5 mila lire ai muratori bisognosi

Si è svolta ieri in Municipio l'annunciata riunione per discutere il problema dei lavoratori edili che in questo momento sono disoccupati per la chiusura dei cantieri causa il maltempo. La seduta era presieduta dal sindaco avv. Peyron. Vi hanno partecipato gli assessori Sibille ed Enrico, i rappresentanti del Collegio costruttori edili e dei tre sindacati (C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L.). Il Municipio ha deciso un'erogazione straordinaria di 5 mila lire pro capite agli edili disoccupati che versano in particolari condizioni di bisogno.

La Consulta. - Domani alle 21,15 nella sala di via Viotti 4 il prof. Visalberghi parlerà sul tema: «Scuola e professione» (le assurdità del sistema scolastico italiano).

Il Cardinale colpito da leggera influenza

Il Cardinale Arcivescovo Fossati è stato colpito da un leggero attacco influenzale che lo costringe al riposo. Le sue condizioni ieri sono sensibilmente migliorate. Il sindaco ha inviato al Presule un telegramma di augurio a nome della cittadinanza, auspicando una sollecita guarigione.

Specchio dei tempi

"A scuola, persino l'inchiostro gela nei calamai„ - Possiede 20 alloggi, ma abita nelle Case popolari e paga 800 lire al mese

Una maestra ci scrive:

«Sono insegnante di ruolo nella scuola di una piccola frazione vicino a Chivasso. L'altra mattina qui il freddo toccava i 25° sotto zero. Alle 8,30 la bidella stava accendendo la stufa: una povera, vecchia stufa di ghisa. Manda più fumo che calore. In classe, la temperatura era di 4 gradi. Un clima ideale per ragazzi che si fanno magari tre quarti d'ora di strada a piedi, per venire a scuola, affondando nella neve. Un bambino siciliano, mal coperto e denutrito, appena in aula è svenuto. Ripresosi, è scoppiato in lacrime: il freddo gli causava lancinanti dolori alle mani, ai piedi, alle orecchie.

«Alle 10, la situazione non era sensibilmente migliorata: 8 gradi in fondo all'aula, 12 alla cattedra. A mezzogiorno, un respiro di sollievo: avevamo 15 gradi. Ma era ora di andarcene. Qui non esiste refezione scolastica, non c'è un atrio, una stanza calda. E' per questo che, nonostante le disposizioni contrarie, molti scolari mangiano in classe la colazione che si portano da casa (i bambini siciliani, nient'altro che un pezzo di pane). Ecco le condizioni di tante, di troppe scuole di provincia. Manca l'acqua, si è trasformata in ghiaccio nei tubi. I servizi igienici sono rudimentali e indecorosi, porte e finestre non chiudono bene. In queste parlode, di notte persino l'inchiostro gela nei calamai.

«Com'è possibile svolgere il compito di educatori, fra tanto freddo e tanti disagi? Molte mamme vengono a pregarci di sospendere le lezioni. Ma non possiamo farlo di nostra iniziativa. Non possiamo far altro che riunire attorno alla stufa i bambini, scaldarli con qualche salto tra la polvere dell'aula. Non capisco perchè finora non si sia pensato anche ai poveri scolari di provincia, chiudendo le scuole e decidendo di recuperare in epoca più idonea il tempo perduto».

Lina Motto in Pasto.

Un lettore ci scrive:

«Fin che la burocrazia continuerà a fare a pugni col buonsenso, inutile sperare nella soluzione di problemi essenziali come quello della casa. Ecco, per esempio, cosa succede a Cuneo, dove risiedo. Impiegato statale del grado più basso, tre figli a carico, sfrattato perchè l'alloggio è dichiarato "pericolante" dal Genio Civile, faccio domanda all'Iacp per uno dei due suoi alloggi liberi. Quando sono quasi certo della assegnazione, l'alloggio viene ceduto ad un funzionario di P. S. L'assurdo è questo: che nella stessa città, in un palazzo costruito espressamente per i funzionari e gli ufficiali di P. S., due alloggi sono tuttora disponibili perchè nessuno li vuole. Ma c'è di peggio. Il mio attuale padrone di casa possiede a Cuneo una ventina di alloggi e quattro negozi. Reddito accertato: oltre un milione all'anno. Malgrado questo, è inquilino delle Case Popolari e paga 800 lire al mese per un alloggio di sei camere (oltre i servizi)».

Cuneo, 13 febbraio.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Griffa Felicita ved. Vignolo, a. 65, casal., v. Gropello 15; Bassetti Secondina ved. Bessati, a. 91, casal., v. Pigafetta 3; Olivero Bartolomeo, a. 89, pens., v. Marozzo 10; Germone Secondina m. Ghignone, a. 43, casal., v. Tomm. Gulli 20; Bela Giovanni, a. 69, pens., v. Oropa 57; Rosso Filippo, a. 76, pens., v. Spontini 30; Renzo Maddalena m. Bordiglion, a. 50, casal., v. Brindisi 19; Fasolo Orsola, a. 78, rosina, v. delle Rosine 9; De Giorgis Camillo, a. 82, pens., v. Dei Mercanti 30; Calboli Vincenza ved. Maina, a. 78, casal., c. Francia 88; Vergnano Virginia ved. Zucchelli, a. 82, casal., v. Beaulard 17; De Rege di Donato Francesco, a. 83, pens., c. Bramante 79; Berardi Angelo, a. 63, macellaio, v. Cavalli 30; Franzetti Giuseppina m. Rubini, a. 73, casal., v. Botesini 11; Augusta Margherita, a. 62, casal., c. Matteotti 15; Carani Erminia ved. Frassati, a. 83, casal., v. Morghen 10; Rigamonti Antonio, a. 73, pens., c. Ormea 143; Barlassi Gemma ved. Bertolini, a. 77, pens., v. Morosini 17; Bruschi Corinna, a. 83, casal., v. M. Vittoria 14; Balegno Irene, a. 79, pens., c. 8, Maurizio 51; Elena Maria ved. Sereno, a. 73, pens., c. Grosseto 236; Arena Giovanni, a. 73, pens., v. Biglieri 28; Thea Michele, a. 52, operaio, str. Abb. Stura 122; Quaglia Luigia m. Canova, a. 55, casal., c. Un. Sovietica 239; Penna Luigia ved. Gorla, a. 72, pens., v. Carrù 9; Bassano Domenica, a. 78, pens., v. Schina 3; Dellavalle Rodolfo, a. 63, meccanico, c. Tortona 4; Bragaglia Sergio, a. 59, pens., v. Nizza 253; Crevari Greca ved. Scagliotti, a. 71, casal., v. Villa Regina 21; Balocco Giovanni, a. 74, operaio, c. Novara 88; Silverio Giov. Battista, a. 71, pens., str. Billietto 300; Bertolde Luigia m. Ferroni, a. 44, v. Foligno 81.

Deceduti in ospedale: Pisani Michele m. Cherasso, a. 73, casal.; Iuvenal Giacomo, a. 69, contadino; Rubatti Maria m. Colombo, a. 83, casal.; Bagliano Decimo, a. 49, manovale; Berrietti Enrico, a. 53, ingegnere; Milesso Eufemia ved. Zoia, a. 62, casal.; Grandi Edmeo, a. 73, pens.; Gemelli Giulietta ved. Rossi, a. 86, casal.; Actis Caporale Antonietta ved. Derlcci, a. 85, casal.; Michetta Alessandro, a. 79, calderaio; Tosi Mario, a. 52, manov.; Cargnino Domenico, a. 61, operaio; Vandano Mario, a. 53, operaio; Gliolo Fosca ved. Catalano, a. 79, pens.

Morti 40 - Nati 32

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	84	20	37	57	11
Bari	30	46	78	6	58
Cagliari	38	53	85	88	23
Firenze	78	62	10	88	41
Genova	47	80	46	76	77
Milano	9	8	19	89	4
Napoli	38	64	51	78	17
Palermo	88	18	52	80	48
Roma	68	23	5	77	60
Venezia	64	3	72	70	89

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza V. Veneto 10; p. Lagrange 1; c. Francia 101; v. al Ronchi 6; v. Roma 4; v. Bologna 250 A; c. V. Emanuele 131; p. Repubblica; p. Statuto 4; v. della Rocca ang. v. del Mille; c. Belgio 41; c. Stati Uniti 5; v. Stradella 36; v. Cernaia ang. v. San Dalmazzo; v. Madama Cristina 30; v. S. Paolo 76; c. Unione Sovietica 301 bis; c. Sommeiller 31; c. G. Cesare 118; v. Po 14; v. Nizza 150; v. S. Donato 55.

Il plauso della D.C. torinese all'operato del Sindaco

L'avv. Amedeo Peyron — comunica la D. C. torinese riunitasi ieri — è stato confermato capolista della Democrazia Cristiana per le prossime elezioni amministrative. Rivolto un vivo plauso per quanto egli ha fatto per la rinascita di Torino, il Comitato torinese della D. C. dichiara di approvare l'opera della Giunta e del gruppo consiliare guidato dall'avv. Andrea Guglielminetti. «Al fine — conclude il comunicato — di assicurare la continuità di una amministrazione democratica diretta dall'avv. Peyron, si invitano fin d'ora all'azione e alla propaganda tutti i soci, gli amici e i simpatizzanti della D. C. torinese».

Piaceri della domenica

Troppo a lungo il sabato fu ingiustamente favorito. Ha avuto tutto: adulazioni di poeti («Questo di sette è il più gradito giorno...»), privilegi meteorologici («Non c'è sabato senza sole»), perfino autorevoli influenze sull'al di là («Beato quel corpo che in sabato muore»). All'opposto, dir di uno che era nato in domenica equivaleva a stimarlo per lo meno un po' svanito; e fin dai tempi più lontani si era destinata la domenica alle rinunce, ordinando che in quel giorno non si facessero «né giuochi teatrali, né corse equestri, né altro spettacolo da ammollire gli animi». Poi s'iniziò l'implacabile offensiva ottocentesca con la celeberrima stroncatura del «Sabato del villaggio»: «Diman tristezza e noia — recheran l'ore...»; né Leopardi, nel fervore dello sfogo, si ricordò di aver evocato nove anni prima il canto dell'artigiano che, al cessar della festa, «riede a tarda notte, — dopo i sollazzi, al suo povero ostello». Nella breccia così aperta si precipitarono in seguito i romantici, i decadenti, i crepuscolari; e le domeniche divennero «lunghe e tristi», si popolarono di cani randagi, furono ossessionate dagli organetti di Barberia, si fecero sempre più tetre, ineleganti, ancillari.

Ma altro tempo è venuto, e più nessuna di quelle immagini collima con la verità. Bisogna prenderne atto. Bisogna pensare, con la mente sgombra da ogni reminiscenza letteraria, a quel che avviene oggi in Italia, nelle grandi città come nei villaggi. Il sabato ormai conta soltanto come una vigilia, ha una pura funzione propiziatrice di diletti che immancabilmente verranno: quando l'indomani gli spettacoli, le gare, le partite, ben lungi dall'ammollire gli animi, questi fortificheranno e sanamente stimoleranno. Viene infatti il gran giorno, e già di buona mattina domina un'ilare impazienza, alla quale perfino l'antica fede si adegua. Suonano le campane, ma sempre più allegre, talvolta accennando lievi motivi profani, e alla Messa la gente si reca in macchine fiorite, sfarzosamente vestita, per riversarsi, appena s'annuncia la fine del rito, nei caffè, nei parchi o su e giù per i corsi a passeggiare. Il pranzo è sempre più ricco del consueto, ma non greve, non propriamente festivo, da consumarsi in fretta, con l'occhio all'orologio: perché poco dopo l'ora comincia la grande migrazione verso lo stadio. Allora la gioia divampa. Certuni innalzano bandiere dai vividi colori, cartelli, emblemi della squadra preferita, altri già gridano invocazioni ai giuocatori più famosi, altri ancora intonano canti per frenare l'ansia dell'esito. Le automobili giungono a migliaia da ogni parte, gli autobus e i tram sono focolai di entusiasmo, e soltanto in questo giorno i fattorini si mostrano pazienti, indulgenti, come se lo sport li affratellasse ai passeggeri, irriducibili nemici dei giorni feriali. Ovunque fermenta, gorgoglia un'interna frenesia che esploderà durante la gara: quando anche i taciturni si sgolano, gli egoisti si abbracciano, e le donne smaniano, frementi, intolleranti, faziose. Gli ultimi giganteschi clamori, dopo averlo incrinato, si perderanno nel cielo.

Poi, il ritorno: gruppi di sconosciuti si agglutinano a gioire, a deprecare, a soffiar sul fuoco o a smorzarlo; ma in tutti, anche in chi ha visto sconfitti i propri favoriti, permane intatta la soddisfazione di un godimento esemplare che, unico fra tutti quelli concessi ai mortali, non lascia strascichi di delusioni o rimorsi. Chi non è andato allo stadio, o a qualche corsa di cavalli o di ciclisti, va al cinema. Le sale rigurgitano, un film, anche se orrendo, affascina e diverte un pubblico ben deciso a tener lontano ogni pensiero o problema. Un'inconsueta e vibrante bontà dilaga. La battuta più melensa fa ridere all'unisono mille persone, la scena che tutti i critici avevano definito «scontata» fa piangere un'intera platea. Durante gli intervalli gli amici si richiamano a fischi e si affrontano a motti salaci, sicché le lagrime del pianto finale si confondono con quelle di una sempre nuova allegria.

Altri, se è bel tempo, vanno «fuori». Intere famiglie aspettano trepidanti la domenica per godersi la beatitudine dell'automobile di proprietà. Spiagge, colline, praterie traboccano di cuori felici. Più felici di tutti, i cuori degli innamorati; che se ne vanno in coppia sulle motorette, estasiati da una libertà che mai gli avi conobbero, giunti finalmente a far valere un principio che ancora una volta Leopardi, con quel suo intuito giovanile, e prima di chiudersi nella sua solitudine, aveva così ben inteso: non esservi al mondo nessuna miglior occupazione «che quella di fare all'amore». I giovani italiani, anche senza averlo letto, lo hanno sentito nell'aria.

Neppure a sera l'espansività domenicale conosce arresti. Anzi, mai come in questa fine di giornata le case trovano pace, ché il capo della famiglia ha deciso di far cenare tutti in trattoria; e se le donne si consolano, gli uomini assaporano tra un bicchiere e l'altro quelle ultime ore smemorate, tutt'al più rivivendo gli episodi della partita, della gita, e già spingendo la fantasia ai nuovi sollievi che la domenica, dopo sei giorni di fatiche, tornerà fedelmente a concedere. Il sonno, quando viene, è una dolcezza di più, è il soave sigillo che ognuno pone su tante delizie.

L'uomo, dunque, ligio al calendario anche se un po' dimentico dell'antica sacralità, gode ormai la propria domenica senza un attimo di smarrimento, senza un'ombra di dubbio. Ma forse i poeti del nostro tempo ancora non se ne sono accorti. Essi, pur usando parole anche troppo nuove, continuano ad applicare le idee di un tempo remoto a un mondo del tutto capovolto. Giudicano con un metro che potrà servire a qualche superstite attardato, ma che non serve più alle moltitudini. E se c'è ancora qualcuno che alla domenica senta «tristezza e noia», costui non può certo trovarsi in pari con la vita.

Ora non vogliamo scherzare. In verità, troppe cose sono «davvero» cambiate sotto i nostri occhi, e ci ostiniamo a vederle con gli occhi dei padri. Una nuova èra è cominciata ormai da cinquant'anni, non sappiamo come verrà chiamata, ma forse potremmo indicarla provvisoriamente come l'èra dei piaceri unanimi, o meglio come l'èra della nuova semplicità. Perché mentre gli artisti e i filosofi sono andati sempre più complicandosi, la gente ha invece ridotto il numero delle proprie idee allo stretto necessario, prediligendo sempre più l'immediato, l'istintivo, l'elementare. Si è stancata di covare la propria angoscia, si è annoiata della propria tristezza. Vuole il giuoco, le gare, le gite, le macchine. Non accetta più di pensare, non le importa più di capire ciò che non l'aiuta a vivere oggi, nel presente. Chiede, insomma, che la domenica sia una vera festa. Il poeta del futuro, se vorrà farsi intendere, dovrà allora sciogliere ogni riserbo, rinunciare alle private amarezze e alle tentazioni dell'intelletto, infine abbandonarsi all'universale desiderio di felicità. Dovrà ritrovare l'innocenza di Omero (che amava i giuochi, le gare, i combattimenti, e il gran ridere degli dei, il gran clamore degli eroi); e ritrovare anche quella semplicità che il più geniale fra gli scienziati contemporanei, Einstein, pose a principio di ogni divino volere. Dovrà cantare la gioia della domenica: di questo grandioso ritorno al primordiale, di questo immenso candore panico in cui la speranza di ogni altro giorno si è finalmente attuata.

G. B. Angioletti

IL "POUJADISMO„ DELLA PROVINCIA SILENZIOSA E SEGRETA

L'inquietudine dei francesi nostalgia del prestigio perduto

Il fenomeno Poujade è quello di un popolo ancora attaccato nell'intimo ad un'idea di sicurezza, esasperato di vederla svanire - L'ultima commedia di Marcel Aymé - Freddo a Parigi: ciascuno porta davanti a sè la nuvoletta del respiro - Ma i ristoranti sono gremiti come rifugi - Stilata di piatti prelibati tra seri commensali: e le guance prendono il bel colore del tramonto

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, febbraio.

Ho trovato quest'anno Parigi meno animata degli anni scorsi. Gli alberghi sono pieni, le automobili sono tanto che si deve girare a lungo prima di trovare un parcheggio come se non si fosse in una metropoli dai grandi viali, ma in una delle nostre città soffocate, e un «Grand Prix d'Amérique» raduna almeno centomila persone in piedi sotto il diluvio. Mi è sembrato però che vi sia meno slancio, un fondo svogliato, distratto. Si è portati ad attribuire questo presunto malumore alla situazione politica. Probabilmente invece viene soprattutto dal gelo. E forse anche si tratta di un'impressione soggettiva priva di fondamento: io rifletto sulla città il malumore provocato dal freddo.

In tutte le riunioni il discorso finisce per toccare Poujade. Non c'è nessun seguace di Poujade tra i miei conoscenti. Nessuno tuttavia osa prenderlo alla leggera. E' opinione diffusa che, al momento delle elezioni, molti simpatizzanti non credevano nel suo successo; e che, se le elezioni si ripetessero, egli avrebbe perciò tra ottanta e cento deputati alla Camera. Poujade è la soluzione stupida di «contentezze, sgomenti e risentimenti che sono invece molto seri. Un popolo come il francese, tanto più definito di noi per ceti, opinioni, interessi, dà una forma più definita anche alle proprie depressioni. E' questo un grosso dispetto allo Stato di un popolo che ha creduto in esso, e vedendolo inetto si disorienta, si inasprisce, si vendica. A differenza dell'Italia, dove si aspetta troppo dai benefici dello Stato, ma nel profondo pochi credono alle sue virtù, e perciò scarsa è l'indignazione morale di fronte alle sue inadempienze. Fatti come Poujade sorgono in proporzione a ciò che sopravvive di orgoglio nazionale, di nostalgia della potenza. In Francia ne sopravvive abbastanza, non certo per andare a ritroso nel tempo verso posizioni perdute, ma per spingere la vendetta a fondo nell'ambito di casa propria.

Declino delle élites

La bruma lucida che avvolge Parigi ed il bianco, sotto questo sole rosso, che nella bruma non si espande come nella Valle Padana, ma diventa piccolo e nitido, quasi si fosse allontanato, come un sole dei morti, mi portano con la mente fuori della metropoli nei paesaggi della provincia. Parigi sembra sommersa dalla provincia silenziosa, segreta, con i suoi spettri d'albero che mostrano contro luce le matasse del vischio. Si ha l'impressione fisica della provincia francese che assedia Parigi e che vi fa filtrare le proprie sorde irrequietudini; e, in questa impressione, come l'espongo, pecca di barocchismo, resta la verità del fatto. Questa realtà così precisa, così varia e insieme compatta, la provincia francese; che noi stessi, scrivendo della Francia, abbiamo sempre trascurato, tenendoci alle descrizioni degli scrittori parigini, poiché veri scrittori provinciali francesi non esistono quasi più; oppure ne abbiamo osservato soltanto gli aspetti curiosi, non i suoi doppi fondi, dai quali possono scaturire tante sorprese. Tanto che, ricominciando a scrivere della Francia, bisognerebbe prendere l'avvio di qui. Con un fenomeno che si avverte dovunque, anche la civiltà francese va divenendo forse meno metropolitana. E' un fenomeno che si accompagna allo sbandamento e al declino delle élites concentrate nel cervello della metropoli. Lo stesso Poujade è il fenomeno provinciale di un popolo ancora attaccato nell'intimo ad un'idea di sicurezza, esasperato di vederla svanire. Il giudizio più giusto su Poujade mi fu dato da un francese intelligente a Roma. «Il malcontento contro il fisco è soltanto una causa secondaria del suo successo. Se lei fa la somma dei piccoli e medi commercianti che hanno votato per lui ottiene un numero trascurabile rispetto ai voti in suo favore.

«Si tratta di un malcontento meno preciso e definibile, in cerca di pretesti per manifestarsi. E nemmeno bisogna metterlo in relazione col bisogno economico. Invece pensi a cittadine, a villaggi, a campagne ricche, che non trovano il modo di usare la loro ricchezza. Impossibile ritornare alla vita d'un tempo, parsimoniosa e arcaica; impossibile uscirne. Si compera il nuovo trattore, la nuova camera da letto, la radio; e poi? La noia resta. Avere i mezzi, non poterne fruire: è lo stato peggiore, da cui nascono i desideri rabbiosi, il senso, come dicono gli psicologi, di frustrazione. Dietro Poujade vi è l'inquietudine di possidenti provinciali, legati ad ambienti ed a luoghi nei quali il loro possedere non serve a nulla, campato nella noia di una provincia arricchitasi di danaro ma impoverita d'ogni altra energia. E vi è un altro fatto segreto, il malumore provocato dall'oro. Tutti sanno che la campagna francese si è riempita d'oro, cercandovi la sicurezza, quando l'oro si pagava il doppio. La caduta dell'oro ha dimezzato questi patrimoni nascosti. A coloro che li nascondono, oltre al rovello, non è dato nemmeno il beneficio dello sfogo, anche perché non ammetterebbero mai pubblicamente per orgoglio di essere tra le vittime». Ho notato questo discorso perché, ch'io sappia, il fenomeno di Poujade non è mai stato collegato con la sofferenza chiusa di tanti tesaurizzatori delusi.

Passo ad altro argomento, in questi appunti un po' sbandati presi in una breve sosta nella città straniera che mi è più cara. La stagione teatrale nel complesso è mediocre. Leggo nei giornali inchieste sopra la crisi del teatro e tentativi di scoprirne le cause. Ma perché non ammettere con semplicità che quel teatro «divertente», il quale nei casi migliori ci offre argomenti gravi quasi di contrabbando, travisati da argomenti futili, avviluppati nei lustrini, in obbedienza al dogma della leggerezza e del brio, è morente qui come altrove? La gente vuole guardare le cose in faccia; le maschere briose sono tempo sprecato; anzi, ci danno ai nervi. Anche i prodotti dei più fini autori di divertissements intelligenti decadono, sono un po' meno fini e un po' meno intelligenti.

Per esempio la nuova commedia di Marcel Aymé, Les oiseaux de lune, *non è buona. Un piccolo professore di una scuola privata, sprofondandosi nella lettura di Verne, di Madame de Ségur, e di altri autori per bambini ed adolescenti, trova d'improvviso l'infanzia; e con la infanzia a sua insaputa entrano in lui poteri magici. Un attimo di concentrazione gli basta per mutare un essere umano in uccello. Fa il primo esperimento su un rivale in amore, subito dopo sulla suocera che lo insidia. Con la suocera prima in gabbia, poi svolazzante sui tetti, finisce il primo atto, lo spunto. Ma seguono per tre atti le combinazioni meccaniche dello spirito iniziale con tutte le circostanze possibili. Il mago per difendersi è costretto a mutare in uccelli gli allievi, i colleghi, i loro parenti, gli amici, gli agenti, i soldati, i pompieri, le autorità; finché, cambiando luna, i poteri gli mancano, gli uccelli ritornano persone umane, e la città si ritrova d'un tratto popolata di uomini nudi e appollaiati sugli alberi. Nasce da questo genere di spettacoli un riso irresistibile perché meccanico, privo di spontaneità. La commedia alla fine si fa intendere a mezzo che potrebbe essere un apologo delle dittature.*

Il professore mago

Il professore mago infatti è convinto che trasformando le persone in uccelli, esseri non pensanti, compie atto meritorio verso il genere umano, cui fa il dono magnanimo della felicità forzata. Da parte loro le persone, anziché esecrarlo, invocano da lui la grazia d'una metamorfosi che le potrà redimere dalla fatica di pensare. Anche questo però resta farsa, divertimento. Marcel Aymé ha dato negli anni scorsi eccellenti commedie. Ma nuoce il gusto del teatro come «divertissement», e chi ci vuole divertire, sentendo il freddo, lo fa senza esserne convinto. Glissez, n'appuyez pas: un mondo ormai fuori corso.

Per le vie meno popolate del solito la gente va quasi correndo e portando davanti a sé la nuvoletta del respiro. Invece basta aprire all'una del pomeriggio la porta di un ristorante per vedere una sala gremita come un rifugio. Un'ondata di caldo, un frastuono di voci ci vengono incontro di sbalzo. Si prova la medesima sensazione entrando in un'osteria di montagna dopo aver camminato in una silenziosa giornata di gelo. La cucina francese è sempre quella; così il panorama umano dei ristoranti di Parigi. Nel piccolo ma famoso ristorante nel quale entro per fare colazione, devo aspettare a lungo, la schiena appoggiata al termosifone, una tavola libera. Vedo intorno a me tra le altre le consuete due o tre tavole d'uomini di mezza età, seduti ad un pasto che è un compromesso tra il déjeuner gastronomique e il déjeuner d'affaires. Due solennità, due importanze, quella degli affari trattati, quella del pasto succulento, sembrano rispecchiarsi una nell'altra, magnificarsi una nell'altra. Perciò quegli uomini, Legione d'Onore all'occhiello, sono così sussiegosi, grandiosi, così coscienti di se stessi; mangiano seriamente e discutono seriamente alla fine del pasto, grazie al buon vino di Borgogna, ai cibi calorosi e al cognac conclusivo, si trasformano in fenomeni naturali, che esistono e non si discutono. Come disse un mio amico, le loro guance prendono il bel colore del tramonto. Quei cibi calorosi intanto mi girano intorno, il pollo al vino immerso in una salsa spessa color rosso cupo, i filetti spalmati di pasticcio di fegato e di midollo di bue, il pollo, il prosciutto, il filetto avvolti nella pasta e cucinati al forno, il grosso tartufo nero anch'esso avvolto nella pasta e cucinato al forno come una patata preziosa. Un altro mio amico, uomo politico, guardando i cibi e la gente che li mangiava, borbottò: «Dicano i giornali quello che vogliono, politica o non politica, questo per me è sempre un Paese serio».

Ebbi finalmente la tavola. Il ristorante subito cominciò a sfollarsi, perché la buona ed elaborata cucina vuole un orario esatto. Finimmo per restare soli nel ristorante vuoto. Il grande chef uscì allora dalla cucina e si mise in un angolo a mangiare anche lui senza togliersi dalla testa il berrettone bianco. Dopo aver distribuito tanti tartufi neri, salse, polli nel vino e filetti al midollo si servì un piatto d'insalata, vi tagliuzzò da sé un pezzettino di gruviera, e mangiò in due minuti gettando occhiate piene di malumore. Per usare un paragone un po' trito, era come vedere a lumi spenti il teatro dei burattini, col burattinaio ingrugnato e i fantocci appesi ai muri.

Guido Piovene

Il marmo e la carne



ovvero le statue sono sempre coraggiose. *(Disegno di NOVELLO)*

VANO L'ULTIMO TENTATIVO DEL GIUDICE

L'attrice Rossi Drago e il marito non hanno voluto riconciliarsi

Gentili ma indifferenti i due coniugi - L'ingegner Rossi chiede la separazione per colpa della moglie - La consorte vuole la custodia della figliola alla quale già pensa da nove anni



L'incontro in Tribunale della bella attrice e del marito (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 18 febbraio.

Eleonora Rossi Drago e suo marito, l'ing. Cesare Rossi, si sono presentati oggi davanti al Tribunale Civile per definire la loro posizione coniugale.

L'udienza era stata fissata per le 16 nell'ufficio del presidente della III Sezione, dott. Spanu. A quell'ora, di sabato pomeriggio, Palazzo Ducale era deserto; soltanto nell'atrio al piano terreno un gruppo di fotografi si riparava alla meno peggio dietro le colonne dal vento gelido. L'arrivo dell'ing. Rossi, trentaquattrenne, atempiato, dai baffetti bruni e sottili, è passato quasi inosservato. Preceduto dal suo legale, avv. Ernesto Monteverde, l'ingegnere è subito salito nel Gabinetto del giudice. Pochi minuti dopo, due belle donne scendevano da un'automobile, erano Eleonora Rossi-Drago, biondissima come impone la parte che attualmente interpreta nello Zio *Vanja* di Cechov, accanto a Rina Morelli e a Paolo Stoppa, e la giovane avvocatessa romana, Lucia Ciccarese. L'attrice indossava una pelliccia di castoro, al collo un *foulard* di seta grigio perla e aveva sottobraccio una borsa di coccodrillo.

Marito e moglie non si vedevano da quasi nove anni e l'incontro è avvenuto nello studio del presidente del Tribunale. Chi vi ha assistito riferisce che i coniugi si sono stretti la mano con molta cordialità. L'ing. Rossi ha aiutato la moglie a togliersi la pelliccia e le ha poi offerto una sigaretta dicendo con un sorriso: «Non ricordo più se fumi leggero». «Sì — ha risposto la Drago — in questo non sono cambiata». I begli occhi dell'attrice erano velati da un'ombra di malinconia, subito scomparsa allorchè il discorso si è spostato sul terreno legale. Fra i due è scesa una cortina di indifferenza.

La storia di questo matrimonio che finisce in Tribunale è incominciata la mattina del 31 ottobre del 1942, data delle nozze. Eleonora Rossi Drago si chiamava Palmina Omiccioli, era figlia di un capitano marittimo e aveva compiuto da poco i sedici anni. Il Rossi, figlio di un colonnello dei vigili urbani, frequentava la facoltà di ingegneria. I coniugi fin dal principio si urtarono: erano di carattere opposto e forse troppo giovani per sopportarsi con comprensione. Nel novembre dell'anno successivo nacque Fiorella, ma i rapporti non migliorarono. Trascorse altro tempo, poi che marito e moglie presero strade diverse: l'ing. Rossi si imbarcò per il Sud America e Palmina Omiccioli cominciò a farsi notare come indossatrice e a percorrere i primi passi verso la celebrità. Il 30 gennaio del '47, infatti, si separarono con consenso reciproco.

Da allora in poi i coniugi hanno vissuto ognuno per conto proprio. Palmina Omiccioli divenne Eleonora Rossi-Drago e il giovane ingegnere un fortunato uomo d'affari. L'attrice educò la figlia e due mesi or sono presentò al Tribunale un'istanza perchè la separazione fosse dichiarata per colpa del marito. Questi al momento era irreperibile e il Tribunale stabilì con una ordinanza provvisoria che Fiorella rimanesse alla madre. La signora aveva appunto promosso questa iniziativa giudiziaria per ottenere, in maniera definitiva, che la ragazza le fosse affidata.

Il marito, di cui si erano perdute precise notizie, arrivava improvvisamente a Genova da Montevideo la vigilia del Natale scorso e appena sbarcato passava con risolutezza all'offensiva chiedendo che la separazione venisse pronunciata per colpa della consorte. Il dott. Spanu convocava perciò oggi le parti per il rituale tentativo di conciliazione. La procedura vuole che prima di discutere le fasi ulteriori della causa, il magistrato cerchi di comporre il dissidio. Che ha detto il dott. Spanu alla bella attrice e a suo marito per persuaderli a desistere? E' facile intuirlo, poichè in questi casi il dizionario delle frasi di circostanza non è molto cospicuo. D'altra parte i precedenti, il massiccio schieramento di legali dietro cui i due protagonisti si trinceravano, escludevano l'eventualità di un accordo. E il colpo di scena non c'è stato.

Dopo aver ascoltato in silenzio il discorso introduttivo, del giudice, Eleonora Rossi Drago è rimasta nell'ufficio per essere interrogata da sola e l'ingegnere è uscito ad attendere nel corridoio. Poi è venuto il suo turno e l'attrice ha passeggiato infreddolita per un buon quarto d'ora lungo il loggiato dell'antico palazzo. Infine i coniugi si sono seduti davanti al giudice per un confronto diretto. La signora in sostanza ha riepilogato i fatti, ripetendo che ritiene giusto continuare a provvedere alla figlia, come ha sempre fatto, e che il marito non ha alcun diritto sulla fanciulla, dato che da nove anni non si è mai interessato di lei e non si è mai assunto alcun onere per il mantenimento.

Dal canto suo, l'ing. Rossi ha ribattuto che è stata la moglie a volerlo tenere lontano dalla figlia impedendo addirittura che gli pervenissero sue notizie ed ha aggiunto che l'attrice, con la recente condotta, ha leso l'onore della famiglia. Egli rimprovera alla consorte di essersi lasciata fotografare sovente in compagnia di un duca romano e di non avere mai smentito, ma anzi di avere avallato con il suo contegno, la notizia di un preteso fidanzamento con il nobiluomo.

L'udienza è durata quasi due ore. Eleonora Rossi Drago era assistita dall'avvocatessa Lucia Ciccarese e dall'avv. Alessandro Beranger; il Rossi dagli avv. Ernesto Monteverde e Giuseppe Pistamiglio. In questa prima tappa della vertenza giudiziaria è stato intanto deciso che Fiorella rimanga nel collegio di Roma dove studia, a carico della madre, e al padre è stato concesso di visitarla una volta al mese. Il provvedimento è naturalmente provvisorio, in attesa della sentenza che si prevede non sarà pronunciata tanto presto perchè il caso è assai complicato.

a. m.

Candidati ed esaminatori dimenticano che "Lascia o raddoppia„ è solo un gioco

Cappelli resta col broncio ma non farà ricorso - La trasmissione ha perso la disinvoltura d'un tempo - Quiz incomprensibili per la massa formulati da professori universitari

(Nostro servizio particolare)

Milano, 18 febbraio.

Giunto a Roma di ritorno da Milano, il signor Remo Cappelli ha fatto sapere ufficialmente che non intende muovere causa alla Rai-tv lasciando arbitra l'opinione pubblica della correttezza usata nei suoi confronti dall'ente televisivo.

Certo, non si vede dove avrebbe potuto giuridicamente appigliarsi il garbato e dotto numismatico romano, perchè la sua disavventura non è imputabile a cattiva volontà, riteniamo, ma soltanto all'aria che spira da qualche settimana in corso Sempione.

E' la stagione del *quiz*. In tranvai non si sente più parlare del campionato di calcio, ma della «pertinenza» delle domande rivolte allo storico del ciclismo. Nato come un gioco, «Lascia o raddoppia» s'è sentito addosso gli sguardi di tutta Italia e ha perduto ogni disinvoltura.

Ora non è più un gioco, ma un caso di coscienza nazionale. Impermaliti per le osservazioni, le critiche, le proteste dei bocciati, gli esaminatori si sono dati a ricercare un criterio che renda le domande inattaccabili.

L'atmosfera del gioco s'è annuvolata. I candidati si presentano a Mike in doppiopetto da cerimonia, facce stinte, sorrisi intimiditi e discorsetti da visita di dovere. Fin che va bene, ci stanno. Appena il vento tira di traverso, perdono le staffe, gli umani precipitano, si sentono derisi, umiliati, feriti in chissà che punto segreto e vitale del loro orgoglio.

Non è tutta colpa loro, del resto. Mike, misurato e un po' dolciastro fino a qualche settimana fa, li accoglie ora con nervosismo, spesso li sbriga frettolosamente e quando il gioco fa le sue vittime si accora con accenti da tragedia. Ma c'è forse di mezzo la vita d'un uomo o la sua reputazione?

E' uno scherzo e sembra un esame di Stato. Tra le quinte, del resto, lavorano fior di professori universitari, uomini nutriti di cultura, accademici di chissà quante accademie. Si rendono conto, almeno loro, che si tratta soltanto d'un divertimento?

Pare di no; pare che le sedute delle «commissioni culturali» si svolgano con la stessa gravità d'un consiglio di disciplina.

«Lavorare sull'uomo» è la parola d'ordine; e con questo s'intende che i quesiti debbono essere «fatti su misura», concorrente per concorrente, settimana per settimana. Che questi sarti abbiano preso sin qui le misure strette, è cosa ormai visibile a tutti. Ma il peggio è che nessun concorrente esce senza sbatter l'uscio. La verità è che i compilatori dei *quiz* per paura delle polemiche dell'indomani s'esprimono con un linguaggio arruffato, incomprensibile spesso alla moltitudine dei profani, oscuro al concorrente.

Le domande appaiono o troppo ingenue o troppo maliziose. Si vuole che il candidato risponda per monosillabi e per far ciò si è costretti a proporgli il quesito in termini assiomatici. Ma gli assiomi, per il progredire degli studi, son diventati merce rara; le certezze di vent'anni fa, nel campo scientifico, vacillano alla luce di nuove scoperte.

Il gioco si raggela in una reciproca paura: l'esaminatore dell'esaminato, questo di quello e Mike di tutti. La cabina di vetro atterrisce tutti e questo, francamente, ci pare esagerato.

g. gh.

Le monete da 50 lire in circolazione da martedì

Roma, 18 febbraio.

Il numero odierno della «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Ministro del Tesoro, con il quale viene autorizzata, a datare dal 21 febbraio 1956, la circolazione delle monete di acmonital da lire 50, in sostituzione degli attuali biglietti di Stato di pari valore. L'emissione è autorizzata fino al limite di 15 miliardi, ma per il momento verrà immesso sul mercato un quantitativo di monete pari al valore di cinque miliardi.

Il decreto fa riserva di stabilire, con successive disposizioni, i termini per il totale ritiro dei biglietti da 50 lire. Dato che la sostituzione avverrà gradualmente, i circoli competenti del Ministero del Tesoro considerano che tali termini verranno stabiliti soltanto verso la fine dell'anno corrente. La sostituzione totale dei biglietti con le monete dovrebbe avere luogo nel 1957. Frattanto verrà intensificata l'azione di ritiro dei biglietti logori da lire 50. Si intende che sino alla scadenza dei detti termini che verranno stabiliti alla fine dell'anno i biglietti di Stato da lire 50 continueranno ad avere piena valore.

Inaugurato ieri a Roma il Congresso dei filatelici

Roma, 18 febbraio.

L'11° congresso filatelico nazionale ha aperto stamane i suoi lavori nella sede del circolo della stampa, in presenza dell'on. Braschi, ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni. Il ministro si è a lungo intrattenuto con i congressisti-espositori, prendendo visione di numerose collezioni di francobolli italiani ed esteri. Interessandosi ai problemi espostigli da alcuni filatelici, il ministro Braschi ha dichiarato che il 1956 sarà un'annata fausta per i collezionisti dato che, appunto per quest'anno, è prevista l'uscita di almeno due nuovi francobolli di grande interesse: uno di carattere nazionale in occasione del decennale della proclamazione della Repubblica, ed un secondo, di carattere internazionale.

CRONACHE DELLO SPORT

Riconfermati i giovani nella Juventus per l'odierno incontro con la Triestina

Esordio di Giuliano - Sarà assente Boniperti, mentre rientreranno Vairo e Colella - L'assemblea della società ha convalidato la nomina di Umberto Agnelli a commissario straordinario

La Juventus continuerà anche oggi nella partita con la Triestina l'esperimento dei giovani, iniziato alcune domeniche fa da Puppo con ottimo esito. Questa volta le decisioni dell'allenatore bianconero sono state dettate da circostanze estranee alla sua volontà, ma questo nulla toglie ai meriti del dirigente tecnico juventino che sta provando molti «ragazzi», che potrebbero essere assai utili in avvenire. Assenti i tre militari Colombo, Montico e Garzena, impossibilitato a scendere in campo Boniperti, che soffre di uno stiramento muscolare, accusato durante la partita internazionale di Bologna contro la Francia, Puppo ha deciso di far giocare come terzino il giovanissimo Giuliano, che farà così il suo esordio in serie A, e come attaccanti saranno confermati in prima squadra Caroli e Bartolini. Ma le novità juventine per la partita con la Triestina non finiscono qui: rientreranno infatti i due sud-americani Vairo e Colella, che hanno avuto modo in questi giorni di perfezionare la loro preparazione.

La Triestina è giunta ieri a Torino poco dopo mezzogiorno. L'allenatore Pasinati non ha confermato che lo schieramento per la gara di oggi sarà quello che ha disputato l'ultimo incontro di campionato (pareggio in casa con la Sampdoria), ma si è riservato di decidere all'ultimo momento, con possibile scelta fra Lucentini e Meggiolaro come ala destra. Meggiolaro comunque non è un attaccante, ma un terzino. E' chiaro che qualora venisse impiegato con la maglia n. 7, avrebbe soltanto compiti di difensore. La Triestina adotterebbe cioè il «catenaccio».

La gara avrà inizio alle 15. Precederà l'incontro Juventus-Borgosesia, valevole per il girone finale del campionato regionale ragazzi.

Le formazioni probabili:

Juventus: Viola; Corradi, Giuliano; Emoli, Nay, Oppezzo; Colella, Bartolini, Caroli, Vairo, Praest.

Triestina: Soldan; Belloni, Ciaut; Petagna, Bernardin, Fontana; Lucentini (Meggiolaro), Zaro, Brighenti, Dorigo, Passarin.

Intanto si è tenuta ieri sera presso la sede sociale di piazza San Carlo l'annunciata assemblea straordinaria dei soci della Juventus, convocati per approvare alcune modifiche dello statuto. Ha preso per primo la parola il commissario straordinario Umberto Agnelli, che ha premesso come le variazioni statutarie presentate per l'approvazione siano state concordate anche con i soci benemeriti, coadiuvati per la parte legale dagli avv. Giustiniani e Barosio.

L'assemblea ha accettato le varianti allo statuto, così come sono state presentate. I soci hanno voluto con questo regolarizzare anche in linea statutaria l'incarico affidato da tempo a Umberto Agnelli, che rimarrà pertanto commissario fino alla fine della stagione. E' già assodato comunque che Umberto Agnelli sarà il presidente della prossima direzione, che sarà eletta in estate.

Nevica a Bologna e forse non si gioca

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 18 febbraio.

Come se perseguisse un suo deliberato piano anticalcio, il maltempo ha teso la sua imboscata e ha sferrato una nuova offensiva. A Bologna ha ripreso a nevicare alle ore 7 di stamattina: dapprima radi fiocchi, poi neve fitta asciutta consistente. In modo che dopo tanto discutere e tanto lottare le cose sono tornate al punto di prima.

Di fronte alla nuova situazione, la direzione del Bologna aveva in un primo tempo provveduto facendo spazzare via il nevischio di mano in mano che cadeva. Poi, verso le ore 15, quando giungeva a scadenza il termine delle 24 ore d'obbligo per la ripulitura del campo, e proprio mentre la nevicata diventava più fitta, i lavori sono stati sospesi. Così il campo ha ripreso il suo aspetto polare. Sul terreno i centimetri di neve erano nove, ci si è detto verso le 7 di sera: a quest'ora saranno per lo meno una dozzina. E non c'è niente da fare. Non rimane che aspettare che alle ore 15 di domani l'arbitro, che per regolamento non si sa chi sia, vada lui sul campo coi capitani delle due squadre e dica lui se è il caso di giocare o rinviare.

Le situazioni tecniche in cui si trovano i due contendenti e quindi i loro interessi del momento sono uguali, si può dire. Uno squalificato per parte, Balacci per i padroni di casa e Bacci per gli ospiti. Un terzino invalido per parte, Cuscela di qua e Rota di là, con incertezze per un attaccante in ambi i casi, Bonifaci fra i rossoblù e Antoniotti fra i granata.

v. p.

La domenica calcistica

(Inizio alle ore 15)

SERIE A: Padova (0)-Fiorentina (1); Roma (2)-Genoa (3); Atalanta (2)-Lazio (2); Inter (2)-Lanerossi (0); Sampdoria (1)-Milan (0); Napoli (1)-Novara (0); Bologna (0)-Torino (1); Juventus (1)-Triestina (1);

SERIE B: Taranto (4)-Bari (2); Messina (3)-Brescia (1); Modena (0)-Cagliari (2); Como (0)-Catania (1); Alessandria (0)-Simmenthal (1); Legnano (2)-Palermo (3); Marzotto (0)-Parma (4); Udinese (2)-Salernitana (1); Livorno (0)-Verona (2).

N.B. — Tra parentesi i risultati delle partite del girone di andata.

Oggi al Lussemburgo, maglia iridata in palio

Anche un azzurro tra i favoriti nei "mondiali" di ciclocross



La squadra della Bianchi è ad Alassio per gli allenamenti e Defilippis nelle ore di riposo s'improvvisa pianista

Trentasette concorrenti, rappresentanti dieci nazioni, prendono parte oggi al Lussemburgo al campionato mondiale di ciclocross, che deve laureare la prima maglia iridata del '56.

Favoriti d'obbligo sono i francesi che da anni ormai dominano nella non facile specialità, ma questa volta, con il ruolo di outsider capace di provocare qualsiasi sorpresa, si allinea al via un azzurro, Severini, campione nazionale, che attraversa un brillante periodo di forma; la nostra pattuglia, completata da Benvenuti, Rossi e Trabucchi, gioca insomma un ruolo importante, ed i transalpini, forti di Dufraisse, iridato 1954-1955, di Bauvin, di Jodet e di Meunier possono correre seri rischi; specie se si pensa che a dare man forte agli italiani, saranno in campo anche gli svizzeri, reduci, per la cronaca, da un incidente ferroviario risoltosi senza danni per tutti i rossocrociati, tranne Blaser che si è preso una valigia in testa; e con gli svizzeri gareggeranno pure i «ragazzi di casa» quei lussemburghesi, che, nelle loro file, vantano Charlie Gaul, Gaul, lo scalatore del Tour dello scorso anno: il percorso dei «mondiali» di ciclocross comprende anche un tratto di salita piuttosto dura, qui Dufraisse potrebbe perdere il titolo, qui Gaul troverà pane per i suoi denti.

Dai ciclocross agli stradisti. Gli allenamenti in riviera sono di attualità, nonostante la offensiva del maltempo che ha costretto i ciclisti ad una preparazione piuttosto frammentaria. Molti atleti sono rimasti in Liguria, rinviando l'esordio a stagione più avanzata, molti invece han rotto gli indugi e partecipano alla tradizionale «Settimana Sarda» che, se il circuito di Nuoro in programma per oggi sarà davvero soppresso per colpa della neve, si aprirà domani.

Si tratta d'una serie di manifestazioni per tutti i gusti, appunto domani saranno di scena da Nuoro ad Oristano i dilettanti, con gli «azzurrabili», da tempo in allenamento sulle strade dell'isola, mercoledì toccherà ai professionisti, impegnati a Cagliari in circuito; ancora i dilettanti giovedì, nella Sassari-Ittiri-Sassari, poi via libera ai professionisti: venerdì, circuito di Sassari, domenica la Sassari-Cagliari, 226 chilometri in linea. Tra gli attori di primo piano, per questa corsa, si annunciano Nencini, Minardi, Astrua e Monti in campo italiano, Ockers, Derijcke, Poblet, Clerici, Van Steenbergen, Schaer.

Per i prossimi giorni c'è da registrare inoltre una novità, l'annuncio ufficiale della squadra, nata dall'abbinamento Carpano-Coppi. Sfumati gli ostacoli che sembravano esser sorti da parte della U.V.I. la compagine è in via di formazione.

AL TERMINE DI PRO PATRIA-SPAL (1-2) ANTICIPATA PER LA TV

Colto da congestione per il freddo l'arbitro Pieri finisce all'ospedale

Sul campo vi era una temperatura inferiore ai —7 - Contestazioni per un goal - La gara sarà ripetuta?

(Dal nostro corrispondente)

Busto Arsizio, 18 febbraio.

La partita, le sue fasi, il suo risultato passano in seconda linea di fronte a quanto è capitato dopo: l'arbitro Pieri di Trieste, colto da malore al termine dell'incontro, ha dovuto essere trasportato d'urgenza



Il triestino arbitro Pieri

con autoambulanza di servizio al campo in una clinica cittadina. Pieri, ritornando negli spogliatoi, si è sentito male ed è stato perciò chiamato il dott. Edoardo Garavaglia presente in campo. Il sanitario riscontrava sul paziente sintomi di congestione dovuti forse a cattiva digestione e al freddo, e ne consigliava l'immediato ricovero in clinica.

In clinica le condizioni dell'arbitro triestino sono apparse subito preoccupanti per un principio di paralisi facciale e al braccio sinistro. Una diagnosi, in attesa degli specialisti convocati, non è ancora stata resa nota. E' fuor di dubbio che il malore sia dovuto alla temperatura molto rigida. Sul campo si registravano sette gradi sotto zero. La prima impressione che l'arbitro Pieri stesse male la si è avuta verso il termine dell'incontro e precisamente al 43' della ripresa quando l'ala sinistra della Spal, Novelli, segnò un goal che a tutti parve regolarissimo. L'arbitro, piuttosto arretrato dal punto dell'azione, fece segno di mettere la palla su calcio di rinvio ed i giocatori bustesi prontamente effettuarono la battuta svolgendo un'azione in parte contrastata dai ferraresi, azione che si snodò fino all'area spallina. I giocatori di Ferrara, accorsi verso l'arbitro, protestarono vivacemente e Pieri allora fece mettere il pallone al centro, segno di convalida del goal.

Finita la partita, negli spogliatoi — fatto insolito — Pieri ricevette alcuni giornalisti e, congestionato in volto e farfugliante, dichiarò: «Ho accordato subito il goal ed ho fatto segno di mettere la palla al centro campo. Non era necessario che fischiassi la rete. Sono stati i giocatori bustesi che hanno iniziato il gioco dal punto in cui hanno voluto». La versione strideva fortemente purtroppo con quanto si era potuto osservare dalle tribune e con quanto tutti gli spettatori avevano visto sugli schermi della tv.

L'incontro, abbastanza equilibrato, aveva visto la Spal muoversi meglio nel primo tempo e sbagliare alcune occasioni favorevoli. La Pro Patria dal canto suo falliva al 41' un rigore con Toros. Fallo di mano in area di Ferraro, concessione della giusta punizione e Toros batteva debolmente tanto che Bertocchi poteva salvare in angolo. Nella ripresa la Spal passava in vantaggio al 6' per un'autorete di Toros che deviava in porta un tiro di Broccini. Lo stesso Toros segnava il goal del pareggio al 26' e finalmente al 43' la rete della vittoria spallina per merito di Novelli.

Si ritiene che, dato l'evidente malore dell'arbitro, la partita debba essere annullata e rigiocata. A Busto in serata è giunto il conte Giulini presidente della Lega; egli si è subito portato al capezzale di Pieri.

a. c.

Le proteste del Basilea per il «caso» di Hügi

Berna, 18 febbraio.

(l. f.) Mentre la federazione di calcio elvetica si astiene da qualsiasi commento in merito al fatto che domenica scorsa il giocatore svizzero Hügi ha giocato una partita nelle file del Genoa, il Basilea ha fatto pervenire ai giornali un lungo comunicato in argomento. La direzione della compagine basilese afferma che Hügi non ha trattato direttamente col Genoa, ma che è stato avvicinato ultimamente da due «emissari» stranieri che gli fecero lusinghiere offerte. «Questi managers — leggiamo nel comunicato — debbono essere considerati come dei gangsters del calcio, ai quali preme soprattutto di realizzare cospicui guadagni personali. Il Basilea non può non guardare con inquietudine alle preoccupanti proporzioni che in diversi Paesi va assumendo la "vendita" e l'"acquisto" dei calciatori. Il caso Hügi ne è una nuova e grave riprova».

Vittorioso Schenone nella discesa a Sportinia

Sportinia, 18 febbraio.

Nella seconda giornata dei campionati di 2ª e 3ª cat. per la zona delle Alpi centro-occidentali si è svolta la gara di discesa libera. Il torinese Carlo Schenone è risultato vincitore coprendo il percorso di metri 2000 con dislivello di m. 700 in 2'36", mentre Sandro Menardi si è classificato primo per la terza categoria.

I lottatori del Fiat pareggiano col Faenza 4-4

Si è svolto ieri sera nella palestra della «Ginnastica» in via Magenta, il primo dei tre confronti fra società per l'assegnazione del titolo italiano di lotta greco-romana. Erano in gara i lottatori del Fiat e del Faenza che hanno terminato alla pari 4-4.

Ecco i risultati. Pesi mosca: Acella (Fiat) b. Moltgnoni (Faenza) ai punti. Pesi gallo: Casadei (Faenza) batte Gramellini (Fiat) per autoschienata. Pesi piuma: Trippa (Fiat) batte Lega (Faenza) per schienata. Pesi leggeri: Noferini (Faenza) b. Contoli (Fiat) ai punti. Pesi medio-leggeri: Pirazzoli (Fiat) b. Camini (Faenza) ai punti. Pesi medi: Benedetti (Faenza) b. Gazzola (Fiat) ai punti. Pesi mediomassimi: Bulgarelli (Fiat) batte Gallegati (Faenza) ai punti. Pesi massimi: Marcucci (Faenza) batte Tricerri (Fiat) per schienata.

SPETTACOLI

Al teatro Gobetti «Le acque della luna» novità di N. Hunter

Melanconica, opprimente l'aria che si respira nell'albergo della signora Daly, fra le colline di Dartmoor, in Inghilterra. L'albergo è attrezzato con modestia e la clientela non è delle più brillanti: una dama decaduta, un vecchio colonnello assonnato, una donnetta ordinaria, un tormentato pianista viennese. In più, Gianni, il figlio della signora Daly, è malato di petto e la figlia, Evelina, è una creatura sensibile e ombrosa. Tutti però coesistono in armonia e si rassegnano alla vita d'ogni giorno che scorre monotona e tranquilla. Ma ecco la rivoluzione sotto forma di un'eccentrica milionaria, Elena, che s'installa nell'albergo con il marito e la figlia Nietta: questa Elena è una quarantenne, ammaliatrice imperiosa invadente, ancora onusta di grazie e di velleità giovanili: una di quelle pazzarellone che dicono amabili sciocchezze, stordiscono il prossimo, sgonnellano, fataleggiano e poi s'involano, lasciando dietro di sè confusione e turbamento. Elena infatti sconvolge la vita dell'albergo, organizza festicciole, e di schianto, da un'ora all'altra, seduce il povero pianista, mentre la procace Nietta trascina il consunto Gianni in vorticose piroette sul ghiaccio. Il pianista s'illude, s'illude Gianni, e palisce Evelina innamorata del pianista. Ma infine Elena, il marito e la figlia partono e tutto ritorna come prima: i rimasti non sogneranno più le acque della luna, cioè le cose impossibili, e si accontenteranno invece di una piccola ma «vera» felicità.

La commedia, che s'intitola appunto «Le acque della luna» (rappresentata ieri sera dal Piccolo Teatro di Torino), è dell'inglese Norman C. Hunter. Di un certo teatro inglese moderno ha nel dialogo la misura, il piacevole garbo, il sottile umorismo: e non mancano, qua e là, tratti di accorata poesia e di tensione drammatica. Ma il testo, nell'insieme, è debole: e la sua debolezza consiste nell'eccessiva esilità della materia, non animata e non sostanziata da un sufficiente e consistente giuoco psicologico dei personaggi, che sanno troppo di letteratura e di convenzione. A proposito di Hunter s'è parlato di Cechov: il discorso può avere senso ove sia riferito ad accostamenti esteriori, non ha ragion d'essere se si scende in profondità.

L'esecuzione del Piccolo Teatro è stata accurata, minuziosa, attenta: ma ha finito talvolta col risentire delle incertezze e delle falsità del testo. Il regista Lucio Chiavarelli ha saputo trarre da ogni episodio buoni effetti di colore e ha spesso creato atmosfere di patetiche allusioni. Gli attori si sono lodevolmente prodigati per infondere vita a figure senza nerbo: Lia Angeleri ha recitato con vigore e intelligenza e ha ricondotto, con azzeccati toni di svagato umorismo, in termini schietti ed umani un personaggio alquanto improbabile. Efficaci e precisi gli altri, l'Alberici e la Benedetti in particolar modo, sul filo di un'intensità dolorosa, e poi il Porta, la Catullo, il Lombardi, l'Enrici, la Soibelli, la Auteri e la Giardini. Il pubblico ha applaudito vivamente e ha accolto con interesse e cordialità questa commedia che a Londra è stata replicata per più di due anni. Da oggi si iniziano le repliche al Gobetti.

vice

La cantante Gloria Davy all'Unione Studentesca

La soprano Gloria Davy ha ritrovato iersera al Conservatorio il pubblico fedelissimo a lei, che è quello sempre entusiasta delle cantilene proprie dei negri. Anche stavolta la concertista cominciò la serata con un omaggio all'arte europea, e intonò un Mottetto in latino di Vivaldi, alcuni *Lieder* di Schubert e parecchie liriche di Debussy e di Poulenc. Valgono tuttora le osservazioni ripetute più volte intorno alla singolarità della fonetica, e quindi ai limiti delle possibilità raggiunti con uno studio certamente perspicace. Le melodie spianate, lineari, s'addicono alla Davy meglio delle agilità. Fuori di questi insormontabili impedimenti, la vocalità e l'espressione ebbero ottimo sfogo e risalto in una serie di *negro-spirituals*, dei quali il foltissimo pubblico, massimamente giovanile, non pareva mai sazio. Festose accoglienze alla cantante e alla pianista Dona Nold. Così la Unione studentesca ha solennizzato il suo centocinquantesimo concerto.

m. d. c.

Sullo schermo

Al Vittoria: ALL'OMBRA DEL PATIBOLO, di N. Ray. — «Run of cover» è il titolo originale di questo «vistavision» a colori, che inserisce nella cruenta materia del western toni insolitamente teneri, quasi intimistici. Si tratta di un non più giovane Matt, che dal carcere dove è stato rinchiuso sei anni per un delitto che non ha commesso, esce anche più galantuomo di prima, e disposto a combattere il banditismo. S'avvicina nel giovane Davey che gli ricorda il figlio perduto, e lo prende a ben volere; quando entrambi scambiati per banditi da uno sceriffo frettoloso, Davey sconta una grave ferita che lo lascia zoppo per tutta la vita, Matt si prende paternamente cura di lui, e perchè non s'invilisca, accetta la stella di sceriffo apposta per consegnare al giovinetto la stelletta del vice. Ma Davey è guasto nel corpo e nell'animo, combina al protettore un sacco di guai, sino a che combutta con una banda di malfattori. Dolorosamente Matt si dispone ad applicare la legge, quando nella sparatoria finale per un disgraziato malinteso, gli avviene di uccidere il giovinetto nel momento stesso che quello si riscattava salvando la vita a lui. Per ammenda, lo sceriffo non rivelerà le magagne del suo vice, gli manterrà la buona reputazione.

La fattura del film è accurata; ma la piuttosto fiacca sceneggiatura di Winston Miller, toglie mordente all'azione e rilievo ai caratteri. E la delicatezza psicologica cui s'accennava, si risolve spesso in adolcinatura. James Cagney è il misurato protagonista, tra il vivace John Derek e una patetica Viveca Lindfors.

l. p.

«Il teatro delle 15 novità» da domani al Carignano

Oggi alle 15.30 unica e ultima recita della compagnia dei giovani con «Gigi» di Colette. Domani debutterà «Il teatro delle 15 novità» diretto da Mauer Lualdi con Laura Solari e Carlo Ninchi: com'è noto, si tratta di una compagnia che presenta esclusivamente atti unici di autori italiani. Il primo spettacolo è costituito da «L'ispezione» di Vergani, «Il malato per tutti» di Marotta e Randone e «Realtà» di Montanelli.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53 175

Alfieri: ore 15,30: «Barbiere di Siviglia» con Manacchini, Rech, Gentilini, Mº Pessina.
Carignano (Comp. De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli), ore 15,30 «Gigi» di Colette. Ultima recita.
Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Peter senza pan».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini n. 8): Compagnia Stabile, ore 15,15 e 21,15: «Le acque della luna» di Norman C. Hunter. Novità. (Abbonamento turno B).

Pro Cultura Femm., v. Cernaia 11: Domani 17,30 libri di ieri e di oggi: «Il volto della Spagna».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 16,30 e 21-1 Mº Di Nunzio, cantano E. Di Rienzo, Valentini.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augusteo: 16 e 21 Happy Boys.
Bruno (Valentino): 16-21 danze.
Castellino: 16,30-21 Orch. Rosaclot.
Club Magenta n. 11: danze 16-21.
De Benedetti Danze: ore 16,30-21.
Eden Danze: 16,30-21 Pierre Obar.
Fassio, Café chantant, Medici 112.
Gaudio Danze: 16 e 21 Mº Leone.
Gay (Pomba 7): danze 16,30 e 21.
Hollywood: 16-21 Turi, c. Costello.
La Cicala, Cavoretto, Ristorante: danze ore 16-19 e 21-24.
La Rotonda, Valentino: ore 16 e 21 Orch. Orsatti, canta R. Vigna.
La Serenella: 16: dame 250, cav. 300 cons. compr.; 21 eleg. serata.
Lutrario: 15,30-21 Francini-Lotti.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24
Parigi Danze: 16 e 21 Spinardi.
Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.
Rosso Danze (Barra): ore 21.
Smeraldo 16-21 Balocco-Lanfranco
Trocadero: 16,30-21 Danil's Boys.
Escargot (v. Volta 6, P. Nuova): La taverna del jazz ore 21,30.
Taverzetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): 22-2 Orc. Allegritti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lola Montes» di Max Ophuls, CinemaScope colori, Martine Carol, Peter Ustinov.
Astor: «La grande prateria» in technicolor di Walt Disney.
Corso: «Donne sole» ferraniacolor, E. Rossi Drago, G. M. Canale.
Doria: «Tempo d'estate (Summertime)», K. Hepburn, technicolor.
Lux: «Vittoria sui mari» colossale documentario di guerra.
Maffei: «Il cittadino dello spazio» techn., J. Morrow, F. Domergue.
Metro-Cristallo: «Amami o lasciami» Doris Day, James Cagney, CinemaScope, Mattinata 10,30.
Reposi: «All'inferno e ritorno» CinemaScope technic. con Audie Murphy. Ingresso L. 400.
Vittoria: «All'ombra del patibolo» Vistav. tech., J. Cagney, Lindfors.

Ariston: «Il coraggio» Totò, Gino Cervi e Gianna Maria Canale.
Augustus: «I due capitani» Vistavis. tech., F. Mc Murray, Heston.
Nazionale: «I pappagalli» Alberto Sordi, A. Fabrizi, De Filippo, M. Fiore, M. P. Casilio, C. Greco.
Torino: «Caccia al ladro» techn. VistaVis., C. Grant, G. Kelly. A. 14

Alexandra: «Nessuno resta solo» O. De Havilland, Mitchum. Ult. 22.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Canaris», O. Hasse, Adrian Hoven, Barbara Rutting.
Capitol: «Nessuno resta solo» O. De Havilland, R. Mitchum. Ult. 22.
Faro: «Nessuno resta solo» O. De Havilland, R. Mitchum. Ultimo 22.
Gianduja: «L'ultimo ponte» Maria Schell, B. Wicki, B. Rutting.
Hollywood: «Mister Roberts» CineScope col., Henry Fonda, James Cagney. Ultimo spettacolo ore 22.
Ideal: «Il mantello rosso» techn. CinemaScope, Patricia Medina e Nuova Rivista Fanfulla 15-18-21,10.
Massimo: Un dottore in alto mare, techn. VistaVis, Bogarde, Bardot.
Principe: «Mister Roberts» CineScope col., Henry Fonda, Cagney.
Statuto: «Un dottore in alto mare» techn. VistaVis, Bogarde, Bardot.
Adriano: «Davide e Betsabea» in tech., Gregory Peck, S. Hayward.
Alcione: «Fratelli senza paura» R. Taylor, S. Granger, tech. Comp. Gran Guignol e Var. 15,15-18-21,15.
Alpi: «Canto dell'emigrante» L. Tajoli, M. Berti, B. Laggio, 1ª vis.
La Perla: «Vendicatore nero» in tech CineScope, E. Flynn, J. Dru.
Regina: «Amore è una cosa meravigliosa» CineScope col. J. Jones.

Asti: «Casa Ricordi» col., Marta Toren, G. Ferzetti, M. Bru. Ap. 14
Milano: «Siamo uomini o caporali» e «Schiavi di Babilonia». Ap. 10.
Olimpia: «Orgoglio di razza» tech. con Jeff Chandler, Jane Russell.
Po: «Veli di Bagdad» V. Mature.
P. Nuova: «Johnny Guitar».
Romano: Amarti è il mio peccato. Riv. O'Brien ore 15,15, 18 e 21,15.
S. Felice: «Orfana del ghetto» Franca Marzi, R. Baldini, A. 14,30
S. Secondo: Avv. Robinson Crosuè

Cabota, da Verazzano 38: «Regina del Far West» techn., Stanwyck. Segue cartoni animati a colori.
Esperia: «Ultima volta che vidi Parigi» col. MetroScope, Eleanor Taylor e Van Johnson.
Giardino: «Rose Marie» technic. CineScope, A. Blyth, F. Lamas.
Italiano: «Silenzio si spara» con Eddie Constantine e May Britt.
Mirafiori: Susanna ha dormito qui
S. Rita: «Zingaro» techn. Ap. 14.
Vinzaglio: «Johnny Guitar» tech. Joan Crawford, Sterling Hayden.

Araldo: Brigadoon, techn. Kelly.
Eliseo: «Amore è una cosa meravigliosa» tech. CineScope. Jones.
Fréjus: «Tanganika» techn., Van Heflin. Rivista Agnello Iris.
Nuovo: «Timberjake» techn. con Sterling Hayden e Vera Ralston.
S. Paolo: «La straniera» technic. CineScope, G. Garson, D. Andrews.

Belgio: Desperadoes frontiera, col.
Corallo: «Carovana verso il Sud» tech. CineSc., T. Power, Hayward.
Eridano: «Circo a 3 piste» techn. VistaVis., Dean Martin, J. Lewis.
La Salle: «Pianura rossa» techn.
Orepa: Non c'è amore più grande.
Radium: «Calice d'argento» tech. CineScope. V. Mayo, Pierangeli.
Rossini, c. Regina Margherita 70, tel. 271-175: «Giuseppe Verdi».
V. Veneto: «Le signorine dello 04».

Astra: «7 spose per 7 fratelli» CineScope M.G.M. col., J. Powell. Ultimo giorno.
Bernini: «Inferno sotto zero» in technicolor con Alan Ladd.
Cibrario: «I figli del secolo» con Dean Martin, Jerry Lewis, techn.
Elios: «Prigioniero della miniera» CineSc. tech., G. Cooper, Hayward.
Excelsior: «Cavaliere del mistero» technic., Alan Ladd, P. Medina.
Nazareno: «Agente federale X 3» con Victor Mature e Piper Laurie.
Odeon: «L'uomo senza paura» Kirk Douglas, Jean Crain, tech.
Star: «Il vendicatore nero» CinemaScope colori con Errol Flynn.

Adua: «Storia del dr. Wassell» technicolor, Gary Cooper. Varietà.
Aurora: «L'ombra» Maria Toren.
Barca: «Madama Butterfly».
Brescia: «Giorno maledetto» CineScope, Spencer Tracy, R. Ryan.
Kel-Dan: Maestro Don Giovanni.
Falchera: «Furia bianca».
Fortino: «Signorine dello 04» con A. Lualdi. Rivista 15,15, 18, 21,15.
Monviso: «Teodora» technicolor.
Nord: «Terrore Andalusia» Brazzi.
Palermo: Rapsodia, tech. Taylor.
R. Parco: «Pirati 7 mari» techn.
Sociale: «Quando la moglie è in vacanza» CineScope, M. Monroe.

Baretti: «Spia dei ribelli» techn.
Cabiria: «Donna del fiume» col.
Colosseo: «20.000 leghe sotto i mari» techn. Disney, K. Douglas.
Italia: «Gigi» Daniele Delorme e Grande Rivista 15,15, 18 e 21,15.
Lingotto: «Ultima volta che vidi Parigi» tec. Van Johnson, Taylor
Moderno: «Samoa» tech. Cooper.
Nizza: Trovatella di Milano, Marzi
Piemonte: «Principessa di Mendoza» CineScope tech., De Havilland.
S. Carlo: Orgoglio di razza. Var.
Spezia: «Ponti di Toko-ri» techn. William Holden e Grace Kelly.

Alba: «Uomini violenti» technic. CineScope, G. Ford, B. Stanwyck.
Apollo: «Lord Brummell» techn. CineScope, E. Taylor, S. Granger.
Diana: Non c'è amore più grande.
Dora: «Addio Napoli».
Edera: «Cavaliere del mistero» technicolor con Alan Ladd.
Lucento: «Alamo» in technicolor, con Sterling Hayden, E. Borgnine.
Lutrario: «Giorno maledetto» in tech. CineScope S. Tracy, R. Ryan
Murialdo (p. Chiesa della Salute): «La tunica» CineScope technic., Jean Simmons, Victor Mature.
Roma: «Avventuriero Hong Kong» technic. CineScope, Clark Gable.
Splendor: «Sinuhe l'egiziano» tech. CineScope, J. Simmons, V. Mature.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Taccuino del buongiorno - Prev. tempo - 7,15: Lavoro italiano nel mondo - 7,30: Culto Evangelico - 7,45: Per i medici - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - 8,30: Vita nei campi - 9: Messa - 9,30: Letture e spiegazione del Vangelo - 9,45: Notizie del mondo cattolico - 10: Organista Fior Peeters - 10,15: Per le Forze Armate - 11: Lavoro italiano nel mondo - 12: Orchestra Savina - 12,40: Chi l'ha inventato - 13: Giornale radio - Prev. tempo - 13,20: Album musicale - Orchestra Anepeta - 14: Giornale radio - Mille e leggende - Anteprima - 14,30: Musica operistica - 15: Verso i poli - 15,30: Orchestra Ferrio - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Complesso Allegriti - 17,15: Cronache di questo mese - 17,30: Concerto sinfonico (Nell'intervallo, risultati e resoconti sportivi) - 19: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Cergoli - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Giostra di motivi - Fermo posta - 22: Voci dal mondo - 22,30: Complesso da camera Gustav Schek - 23,15: Giornale radio

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Abbiamo trasmesso (parte prima) - 10,15: Mattinata in casa - 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - 11,45: Sala Stampa Sport - 12: Complesso Nicelli - Flash - 13,30: Giornale radio - Interr. stradali - Urgentissimo - 14: Boulevard della canzone - Orchestra Milleluci - 15: Batticuore - 15,30: Sentimento e fantasia - 16: Campione per forza (commedia musicale) - 17: Canzoni e ritmi - Radiocronaca della Gran Corsa siepi dall'Ippodromo delle Capannelle - 18,30: Ballate con noi - 19,15: Breve selezione - 19,30: Orchestra Conte - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - 20,30: Giostra di motivi - La pesca dei ricordi - Io, povero diavolo - 21: L'usignolo d'argento - 22: Voci immortali - 22,30: Domenica sport - 23: Due sigarette nel buio.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 15,30: Heinrich August Marschner; 5 lieder per canto e pianoforte - 16,45: Enrico di Offerdingen - 17,15: J. Brahms - 19: Il paradosso dell'attore - 19,30: Luigi Cherubini: sinfonia in re maggiore - 20: Le assicurazioni private in Italia - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Saul

TELEVISIONE. — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Messa - 11,30: Discussioni di oggi - Libri per un mese - La posta di Padre Mariano - 15: Garmisch: pattinaggio artistico a coppie - 17: Robesse, di André Roussin - 20,30: Cineselezione - 21: Cime tempestose - 22: Varietà musicale - 22,30: La domenica sportiva.

La superficie per il riso fissata in 140 mila ettari

La decisione del CIR per la prossima annata agraria - Prevista una produzione di 6 milioni e mezzo di quintali, che verrà pagata a lire seimila al quintale

Roma, 18 febbraio.

Si è riunito, sotto la presidenza del ministro Colombo, il CIR-Agricoltura per decidere, in relazione alla nuova situazione del mercato internazionale, l'ettaraggio da investire a riso nella prossima campagna, nonchè per fissare i prezzi di conferimento all'ammasso dell'annata 1956.

Preso atto degli accordi di massima al riguardo già intervenuti con l'organizzazione dei produttori e sulla base di una nuova valutazione delle obiettive possibilità di collocamento del prodotto, è stata stabilita in 140.000 ettari la superficie da porre a coltura. La produzione che ne deriverà, è prevista in 6,5 milioni di q.li (al netto delle trattenute aziendali), verrà ricevuta in ammasso a L. 6000 al q.le per risone, resa 64%.

La produzione che provenisse da superficie eccedente il limite indicato non potrebbe essere pagata che al prezzo dei mercati esteri occasionali e che è, per prodotto delle stesse caratteristiche, attorno alle L. 4 mila al q.le.

E' stata chiesta al C.I.P. la conferma per la campagna prossima dell'attuale prezzo di cessione del risone all'industria. Rimane fermo l'obbligo dell'ammasso totale del prodotto ed il Ministero dell'Agricoltura è stato delegato a prendere i provvedimenti necessari per assicurare, con l'intervento dell'Ente nazionale Risi, il riequilibrio della produzione e la difesa del mercato.

MERCATI

Bestiame — Mercato di modesta attività. Per la razza bovina, piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi di 1ª categoria 365-310; manzi 300-325; vitelli comuni 380-430; vitelli della coscia 470-550; vitelli sanati 550-630; vitelli sanati della coscia 800-850; vacche da macello 1ª cat. 190-260.

Cereali — Frumento buono mercantile 6900-7100; granoturco ibrido 4500-4700; Risone, a Vercelli, varietà comuni 5700-6000; R. B. 6700-7000; Arborio 6900-7300.

Foraggi e paglie — Richiesti i foraggi di buona qualità. A Fossano: maggengo prato irriguo 2800-2900; ricetta 2700-2800; terzuolo 2400-2500.

Vini — Mercato molto calmo per i vini rossi. Ad Asti: Barbera sup. 12-14 gradi 8665-9700; Freisa dolce 8835-9600; Moscato d'Asti 10.665-11.850. Si è venduto solo il 25% della produzione.

a. a.

Ha ripreso a nevicare in tutta l'Italia centro-meridionale

Bloccato un treno con 250 passeggeri per 24 ore sulla linea Ancona-Roma

Fermo sulla neve in campagna - Marcia estenuante delle colonne di soccorso - Altri convogli ferroviari immobilizzati dalla neve nel Lazio - Sospesi i servizi di autolinee - Tempeste nel Mediterraneo: una nave alla deriva nel porto di Napoli

Masse di aria artica investono di nuovo l'Europa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 febbraio.

Questo mese di febbraio, che sarà ricordato negli annali meteorologici come uno dei più rigidi e più tempestosi, pare deciso a mantenere fino all'ultimo le sue caratteristiche, che gli hanno già conquistato più di un triste primato.

Abbiamo già notato altra volta che l'inverno in Italia può assumere fisionomie diverse a seconda della prevalenza, sulle nostre regioni, di questo o di quello dei grandi sistemi circolatori europei. Può predominare il massiccio anticiclone russo, e allora avremo, in generale, afflusso di masse freddissime, ma non troppo umide; può prevalere l'anticiclone atlantico (nella sua posizione normale), e ci attenderà una stagione umida e relativamente mite.

I due anticicloni potranno restare separati, e allora, nello spazio rimasto libero fra di essi, s'insinueranno le formazioni cicloniche atlantiche, e scenderanno ad influenzarci direttamente; potranno invece congiungersi, e allora resteremo, per così dire, isolati nel nostro Mediterraneo, dove molto spesso si formeranno dei sistemi depressionali autonomi.

La varietà peggiore si ha quando l'anticiclone atlantico si espande, o si sposta, troppo a nord: verso l'Islanda, per esempio, e sul Mare di Norvegia, o sulle regioni scandinave e Finlandia. In tal caso esso attira nella propria circolazione le masse artiche freddissime, e altamente instabili e di grande spessore provenienti dalle regioni polari, e le caccia verso sud dove esse apportano, oltrechè bassissime temperature, anche venti violenti, a raffiche, nevicate, tormente, piogge e temporali.

Questa è la situazione che si è presentata sull'Europa nella prima decade di febbraio. Inutile parlare delle sue conseguenze, che già pesano sul cuore di tutti gli italiani.

Alla fine della prima decade nessun meteorologo avrebbe potuto giudicare la situazione altro che come pessima, e dotata di carattere di persistenza. Era da prevedere, cioè, che il maltempo e il freddo avrebbero perdurato ancora per vari giorni, e più a lungo sull'Italia meridionale. Fino al giorno 14, infatti, i successivi scaglioni di aria artica sono continuati a discendere sull'Italia, alimentando, fra l'altro, una serie di perturbazioni mediterranee.

Dal giorno 15, in concomitanza con l'attenuarsi delle alte pressioni sull'Europa settentrionale e col ritirarsi verso sud-ovest dell'anticiclone atlantico, le condizioni generali hanno accennato ad un certo miglioramento. Benchè il freddo persistesse intenso, già il 15 le precipitazioni erano praticamente cessate sull'Alta Italia e il 16 su buona parte dell'Italia centrale, mentre fra il 16 e il 17 si riducevano assai anche sulle regioni meridionali. Sembrava quindi che il peggio fosse passato, e già i meteorologi — e non soltanto loro! — si preparavano a trarre un sospiro di sollievo. Senonchè, ad infrangere questa illusione, si stava preparando un fatto nuovo.

Già il 16 febbraio proveniente dal medio Atlantico, una depressione non molto profonda aveva approdato alle coste ispano-marocchine; era evidente che essa si sarebbe spostata verso levante, fino ad interessarci; ma si poteva sperare, sul principio, che la sua azione sarebbe stata debole e limitata alle nostre regioni più meridionali.

Invece già ieri 17 si è visto che le cose andavano in tutt'altro modo: la depressione, alimentata dalle masse fredde già affluite sul Mediterraneo e dalle masse temperate umide del medio Atlantico, aumentava rapidamente di velocità e d'intensità. Ieri sera era sulla Tunisia, a 993 millibar; oggi è sul medio-basso Tirreno, a 986 millibar (739 mm.), il che, per l'Italia, costituisce una profondità assai notevole.

Il maltempo è quindi ricominciato con rinnovata intensità; oggi nevica dal Veneto a tutte le regioni centrali (Roma ha avuto la sua quinta e abbondante nevicata), piove e nevica sulle regioni meridionali; venti violenti di nord-est a settentrione e di sud-ovest a mezzogiorno spazzano gran parte d'Italia.

Le temperature si sono mantenute in questi giorni su valori estremamente bassi. Ricordiamo che, fra gli inverni rigidissimi di questo secolo, uno dei più segnalati e dei più studiati fu quello del 1929, caratterizzato, per quasi tutto il mese di febbraio, dall'assoluto predominio dell'anticiclone russo, che portò le temperature in Italia a minime notevolissime.

Un altro inverno eccezionale fu quello del '46. Ora, quanto appare fino da ora, il febbraio 1956 supera in rigore anche quegli inverni memorabili. Per esempio, dal giorno 11 in poi, Torino ha veduto il termometro discendere a —20, —21, e persino —23 gradi, mentre normalmente la minima di febbraio si aggira sui —1; nel 1929 essa non discese al disotto di —14 (Moncalieri), e nel 1946 raggiunse i —18,5. Roma, per cui la minima normale del mese è di 4,4 gradi, ha toccato i —7, mentre nel 1929 la minima assoluta fu di —5,4 e nel 1946 di —6,5; per trovare valori più bassi occorre risalire a più di un secolo addietro (nel febbraio del 1845 si ebbe infatti a Roma la minima di —8,2).

La pessima situazione di oggi presenta anche un altro carattere preoccupante, cosa che induce a pensare che il maltempo non sia per esaurirsi così presto: la pressione risale sull'Europa settentrionale. L'anticiclone russo, a nord-est ha raggiunto un valore straordinariamente elevato, sui 1070 millibar, cioè oltre 800 mm., superiore al record del 1907 (1066 millibar); inoltre l'anticiclone atlantico si va di nuovo estendendo verso l'Islanda e l'Oceano Glaciale. Tutto questo, insieme con la probabile nuova formazione di una linea di perturbazioni mediterranee, costituisce un indice assai significativo della persistenza del maltempo — sia pure con qualche temporanea attenuazione, come per esempio potrebbe avvenire domani sulle regioni meridionali e centrali — e della persistenza del freddo per vari altri giorni ancora.

Raoul Bilancini
dell'Università di Roma



Uno dei caratteristici vicoli della vecchia Napoli coperto di neve. Il fenomeno non si vedeva da circa vent'anni

La paurosa notte nel convoglio isolato

Roma, 18 febbraio.

Un treno diretto che trasportava circa 250 viaggiatori è rimasto bloccato per tutto il pomeriggio di ieri e la scorsa notte in aperta campagna, fra enormi cumuli di neve. Soltanto l'opera di una colonna composta di oltre 500 spalatori è riuscita, dopo ore ed ore di estenuante lavoro, ad aprire un varco per raggiungere e portare in salvo i passeggeri, fra cui c'erano molte donne e bambini.

Il dramma è cominciato ieri nel primo pomeriggio. Alle 14,30 dalla stazione di Ancona centro partiva il convoglio 71 diretto a Roma. I macchinisti avevano ricevuto l'ordine di procedere lentamente in alcuni punti ritenuti non sicuri. La gente nelle vetture parlava del maltempo e dei lupi che il maltempo sospinge famelici dall'Appennino nelle pianure. Nessuno però immaginava che il pericolo fosse così grave ed imminente.

Contro il muro di neve

Appena passata la stazioncina di Gualdo Tadino il treno ha proseguito la corsa in fondo al canalone ferroviario i cui fianchi erano coperti di neve. Ad un tratto, subito dopo una ampia curva, il convoglio ha avuto un sobbalzo, i viaggiatori hanno udito lo stridore dei freni e il treno si è fermato. Tutti si sono affacciati ai finestrini. Il motivo del brusco arresto era evidente: la locomotiva era finita contro un muro compatto di neve, alto almeno tre metri. I più animosi hanno cercato di aprire un varco. Impossibile. Oltre quel muro la neve si stendeva, a mucchi irregolari, ora di mezzo metro ora altissimi, coprendo i binari e tutta la parte inferiore della lunga trincea. E continuava a nevicare.

Lo sgomento si impadronì di non pochi viaggiatori. Intorno non si vedeva che la distesa uniforme della neve e qualche albero, quasi interamente coperto, non un filo di fumo, una casa, un campanile. Qualche donna scoppiò in pianto; due giovani toscani si offrirono di andare in cerca di aiuto. Ma come avventurarsi in quel deserto di neve?

Le ore trascorsero lente, angosciose. Venne il crepuscolo e subito la sera. «Si accorgeranno di noi?» chiedeva lamentosamente una donna di Ancona che con i due figlioletti andava a Roma per raggiungere il marito.

La scomparsa del treno era già stata segnalata in tutte le stazioni del Compartimento ferroviario. Il prefetto di Perugia aveva chiesto l'invio di elicotteri per la ricognizione. Il ministro dei Trasporti on. Angelini, subito informato, aveva provveduto a chiedere l'intervento dei ministeri degli Interni, dei Lavori Pubblici e della Difesa.

Gli elicotteri non tardarono ad individuare il convoglio che facendo azionare la locomotiva teneva tutte le luci accese. Altri mezzi aerei furono mandati sul posto per sganciare viveri e coperte. I duecentocinquanta viaggiatori si apprestarono così a trascorrere la notte: una terribile notte isolati da una invalicabile barriera di neve. In qualche scompartimento uomini e donne pregavano, in altri si tentava di cantare, in altri si fingeva di dormire in quell'attesa interminabile.

Intanto i mezzi spartineve ferroviari si muovevano da Foligno. Squadre di soccorso con mezzi meccanici partivano da Fabriano, da Gualdo Tadino e da Gaifana. Erano composte di carabinieri, civili e in ognuna si trovavano dei medici.

Arrivò l'alba. E nevicava ancora. Il treno n. 71 con tutti i suoi viaggiatori era ancora isolato nel gelo della campagna. Neppure gli elicotteri potevano essere impiegati, tanta era la furia del maltempo. Nelle vetture del treno non si udiva più alcuna parola: uomini, donne e bambini si guardavano muti, atterriti. Quando sarebbero arrivati i soccorsi?

Finalmente, verso le 7 di questa mattina, una colonna di cinquecento spalatori fra cui due medici arrivava al treno, dopo aver aperto un varco verso Gaifana.

Ma l'odissea non era ancora finita. Ricevuti viveri e bevande calde i passeggeri del «71» dovettero trascorrere ancora tutta la mattinata nelle vetture in fondo al trincerone zeppo di neve. Soltanto alle 14,30, incolonnati e curvi per la spossatezza, sorretti dai soccorritori, poterono raggiungere Gaifana. Di qui con mezzi di fortuna venivano portati a Foligno.

Nel Lazio anche altri treni sono rimasti bloccati a causa della neve se pure in circostanze meno drammatiche e impressionanti. Tre treni sono fermi fra Collarmele e Pescina, uno spartineve ferroviario presso Sulmona. Reparti dell'esercito sono ovunque all'opera per sbloccare i binari.

Dopo una tregua di qualche giorno la neve e il freddo hanno fatto la loro ricomparsa a Roma e in tutto il Centro-Sud. Alle sette di questa mattina la capitale si è risvegliata sotto un manto di neve alto 12 centimetri che ha reso arduo il transito dei veicoli: per tutta la notte una vera e propria tormenta, accompagnata da raffiche di vento gelido, aveva flagellato la città mutando il volto delle sue grandi piazze, dei suoi monumenti, dei suoi giardini.

La vita della città, in conseguenza della nuova ondata di maltempo, ha subito un generale rallentamento: molti studenti hanno disertato le aule, alcuni impiegati sono stati impossibilitati a raggiungere l'ufficio data la carenza di autotrasporti. Le autolinee che congiungono la capitale ai centri vicini hanno sospeso il servizio, la ferrovia della Roma-Nord è interrotta. Anche il traffico aereo dall'aeroporto di Ciampino per le rotte del Sud è sospeso, mentre quello diretto al Nord si svolge regolarmente, sia pure con qualche ritardo.

Due morti nella Capitale

I romani, impreparati a difendersi dai rigori di un freddo insolito, hanno risentito grave disagio: due persone, il 45enne Palmiro Federici e il 68enne Pietro Coppoi, sono morte assiderate, molte altre sono state ricoverate negli ospedali cittadini con sintomi di congelamento: ai mercati generali la frutta e la verdura scarseggiano ed i prezzi sono saliti alle stelle.

Nel tardo pomeriggio l'opera di soccorso è stata nuovamente compromessa dalla neve che ha ripreso a cadere sulla città sostituendosi, senza soluzione di continuità, alla fitta pioggia.

Anche nel Lazio, nelle Marche nell'Umbria la situazione è peggiorata in seguito alle forti nevicate: Viterbo è stata investita per tutta la notte e la giornata odierna da una violenta bufera di neve che ha paralizzato il traffico su sulle «nazionali» che sulle strade provinciali.

In Umbria, a Pesaro, Ancona, Spoleto, Pescara, Teramo, Chieti, Campobasso, ininterrottamente nevica da 15 ore. Centinaia di Comuni sono di nuovo isolati. Il paese di Schiavi d'Abruzzo è minacciato da una frana. Cinquemila metri cubi di terreno scendono da Valle Canale verso il paese, minacciando di travolgere case e piantagioni. Sono state già predisposte misure per fronteggiare lo smottamento del terreno.

A Montazzoli, in Abruzzo, la frana precipitata tre giorni or sono, in movimento fino a ieri, si è finalmente fermata. Ingenti danni sono stati causati alle campagne a seguito dello straripamento del fiume Sinello, che ha formato un vero e proprio lago artificiale di notevoli proporzioni. Oltre 650 capi di bestiame sono andati perduti.

Anche Avellino è flagellata da una nuova tormenta di neve. Quasi tutti i Comuni della provincia sono completamente isolati. Nei centri dell'alta Irpinia la neve ha raggiunto in alcuni punti i quattro metri d'altezza, ostruendo le porte delle case a Vallata, Trevico, Monteverde, Zungoli, Greci e in altri centri. Gli abitanti sono costretti ad uscire dai balconi delle loro abitazioni. La bufera ha abbattuto l'antenna radiofonica. Le comunicazioni ferroviarie sono parzialmente interrotte ed i servizi pubblici completamente sospesi.

Benevento è di nuovo bloccato mentre i paesi sono isolati tra loro e con il capoluogo. Nessuna corriera infatti è giunta stamani in città dai centri vicini, e nessuno ha potuto partire.

Anche sulle Puglie infuria il maltempo. La neve a Foggia ha raggiunto i 35 cm. Violente bufere di vento imperversano sulla Campania, sulla Calabria ed in Sicilia.

Nel porto di Napoli la nave da carico Maria Bibolini di 10 mila tonnellate scaricando minerali di ferro al pontile Ilva di Bagnoli, a causa del fortissimo vento di tramontana e delle pessime condizioni del mare, ha spezzato gli ormeggi e, dopo essere stata per un'ora in balìa delle onde, si è arenata sulla spiaggia di Bagnoli. Un piroscafo dell'«Ilva» ha tentato più volte, senza riuscirvi di disincagliare il Maria Bibolino. A causa delle pessime condizioni del mare anche i rimorchiatori accorsi dalla Capitaneria del porto di Napoli non hanno potuto liberare per ora la nave.

Una violenta mareggiata sta flagellando dalle prime ore di stamani le coste meridionali dell'isola d'Ischia. La Marina di S. Angelo, che è la più esposta, ne subisce le peggiori conseguenze. Le onde altissime hanno divelto in più punti la scogliera recentemente gettata in difesa dell'abitato, minacciando la stabilità di alcune case.

Una vera tempesta di vento si è abbattuta su Siracusa, facendo volare a decine e decine le tegole dai tetti delle case. Nelle campagne ha sradicato parecchi alberi. I danni alle colture primaticce sono notevoli. La pioggia è caduta a rovesci, allagando in breve le vie e le piazze. Fortunatamente il violento nubifragio e le impetuose raffiche del vento sono durati meno di un'ora.

Stormi di gabbiani sono calati nelle vicinanze di Torre Faro, a Messina, in cerca di cibo. Uno di essi, recante alla zampa una targhetta con la scritta: «Mosca 24.409», è stato catturato. Notevoli danni alle colture vengono segnalati dalla piana di Gela e da alcune località del Siracusano. Particolarmente danneggiate risultano le colture dei primaticci e i mandorleti in fioritura.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—11,2	4,2	Pescara	—1,5	1
Trento	—8,8	2,4	L'Aquila	—6,1	4
Trieste	—6,3	—3,6	Roma	—0,8	6,9
Venezia	—3,5	—0,6	Bari	1,9	5,4
Milano	—10	0,3	Napoli	0	9,2
Torino	—18,1	—0,2	Potenza	—4,4	4
Genova	—3,6	3	Reggio C.	11,3	17,6
Bologna	—8,2	—4,2	Messina	11,6	16
Firenze	—16	0	Palermo	9,5	12,4
Pisa	—2,1	3,4	Catania	3,3	7
Ancona	—4	1	Cagliari	3,7	6,3
Perugia	—4	—2,8	Alghero	1	7,6

Tambroni invita gli italiani a fare generose offerte

Un appello del Ministro per radio: "Il freddo e la neve hanno creato situazioni umane di estremo bisogno„

Roma, 18 febbraio.

Il ministro dell'Interno, on. Tambroni, ha pronunciato questa sera alla radio un discorso sui soccorsi predisposti per le popolazioni colpite dal maltempo. Il Ministro ha detto, fra l'altro:

«Da quindici giorni una dura situazione ha impegnato in modo determinante l'attività del Ministero dell'Interno che ha coordinato le iniziative occorrenti a fronteggiare l'eccezionalità del maltempo. Circa due miliardi e trecento milioni sono stati fino a ieri erogati sia come contributi integrativi per gli Enti comunali di assistenza, sia come anticipazioni sul Fondo nazionale per il soccorso invernale. Un ulteriore miliardo costituisce inoltre l'onere complessivo della spesa per forniture di indumenti e viveri».

Dopo aver segnalato le iniziative delle autorità locali e delle forze dell'ordine, il Ministro ha così proseguito:

«Ma, tutto quanto vi ho detto è come se non fosse avvenuto: dal pomeriggio di ieri e dopo appena due giorni di sosta, le precipitazioni atmosferiche, nevose e piovose hanno ripreso con violenza maggiore, ed il lavoro compiuto è soltanto un episodio. Bisogna cominciare daccapo. Ed è facile prevedere che l'enorme quantità di neve che sta aumentando quella caduta nei giorni scorsi, specie nelle zone montane, possa determinare situazioni di notevole gravità, quando, trasformata in acqua, gonfierà fiumi e torrenti precipitando (senza rimedio) a valle e nelle pianure.

«Tutto quanto si poteva fare da parte del Governo è stato fatto. Ma il decorso stagionale dell'inverno, che particolarmente nell'Italia meridionale accentua ogni anno il doloroso aspetto della disoccupazione, è stato aggravato in questo mese di febbraio dall'eccezionalità del tempo avverso. I lavori in corso hanno dovuto essere sospesi ed i disoccupati sono necessariamente aumentati. Il freddo, l'isolamento, la neve hanno creato situazioni umane di estremo bisogno e di particolare tensione. La miseria ha assunto aspetti toccanti: il freddo l'ha maggiormente inaridita.

«Ecco perchè questa sera il Governo, a mio mezzo, parla agli italiani. E' in atto una organizzata speculazione politica sul piano di una situazione di emergenza imprevista: le agitazioni non servono certo a mitigarla, anzi tendono ad aggravarla maggiormente. Nei confronti degli agitatori di professione e non già dei disoccupati, non sarà usata tolleranza alcuna: ogni tentativo sarà con decisione represso».

«Ma ciò posto — ha concluso il Ministro — mi rivolgo a tutti gli italiani, a coloro che hanno una casa comoda e mezzi sufficienti o abbondanti a disposizione di considerare il loro dovere in questo momento. Bisogna dare, dare generosamente, senza calcolo e senza esitazione, placando ogni nostro rancore e ricordandoci di appartenere ad una grande sola comunità».

Due fratelli travolti dal crollo del muro che stanno demolendo

Uno è morto, l'altro è gravissimo - Erano i soli che avessero accettato di lavorare benchè fosse il carnevale ambrosiano

Milano, 18 febbraio.

(l. c.) Poco dopo le 14,30 di oggi, mentre ferveva il lavoro in uno stabile in demolizione di corso Italia 20, un muro perimetrale al secondo piano di un vasto capannone franava improvvisamente seppellendo sotto una valanga di pietre e di calcinacci due operai, i fratelli Vittorio e Italo Nolli, di 24 e 19 anni, abitanti a Pontevico in provincia di Brescia. Vittorio Nolli è morto per sfondamento della volta cranica e del torace; il fratello Italo, ricoverato al Policlinico, vi è giunto in condizioni estremamente gravi e i medici si sono riservati la prognosi.

I Nolli erano i soli operai trattenutisi in cantiere, che è dell'Impresa Bianchi di Monza, per alcuni lavori urgenti che dovevano essere portati a termine in serata; gli altri avevano concluso la settimana lavorando fino a mezzogiorno, oggi essendo l'ultimo giorno del carnevale ambrosiano. Nessuno si accorse della tragedia. Il frastuono di allegre comitive coprì il fragore delle macerie. Soltanto un inquilino di uno stabile accanto, il rag. Renato Del Vico, assistette per caso alla fulminea sciagura.

I due sepolti vivi vennero estratti dalle macerie dopo un lungo lavoro e trasportati al Policlinico. Vittorio Nolli morì durante il tragitto. Lascia la moglie e un bambino di pochi anni.

Dalle prime indagini è stato accertato che il capannone era stato acquistato un anno fa da un privato che intendeva costruire su quell'area un altro edificio. I fratelli Nolli avevano accettato di prolungare per tutto il pomeriggio il loro lavoro nonostante la mezza giornata festiva, perchè il muro si era rivelato stamane pericolante.

Strage di anitre intirizzite dal freddo

Da domani vietata la caccia

Ferrara, 18 febbraio.

Nel pomeriggio e nella serata un'altra nevicata è caduta sul Ferrarese e nel Delta del Po, dove la bora soffia a oltre 100 chilometri l'ora, impedendo l'uscita dei pescherecci. Tre petroliere, che da Mantova discendevano il corso del Po per tentare di raggiungere il mare e portarsi a Venezia, trovando la navigazione sul fiume estremamente difficoltosa si sono ancorate alla riva ferrarese, dove sono rimaste bloccate dai ghiacci formatisi attorno agli scafi. Gli equipaggi dovranno attendere il bel tempo per ripartire.

Il freddo intenso ha fatto calare dalle valli di Comacchio, attualmente gelate, frotte di cacciatori per l'abbondanza di anatre, di germani reali e di altri uccelli palustri che, affamati, si gettano negli specchi d'acqua aperti dai cacciatori con la rottura del ghiaccio, e cadono a centinaia sotto i colpi delle doppiette. Molti animali selvatici vengono rinvenuti morti e moribondi di fame sugli argini delle valli e anche ai bordi delle strade cariche di neve. Per disposizione dell'Amministrazione provinciale, organo attualmente competente, è vietata da lunedì la caccia in tutto il territorio della provincia.

Norme ai provveditori sulle lezioni scolastiche

Roma, 18 febbraio.

In considerazione del perdurare delle pessime condizioni del tempo, il Ministero della P. I. ha dato disposizioni ai provveditori agli studi di esaminare con attenzione la situazione locale di ciascuna provincia in relazione al funzionamento delle scuole, adottando il provvedimento di temporanea sospensione delle lezioni e della chiusura delle scuole, dove le condizioni ambientali e di accesso ai locali scolastici siano tali da potersi considerare particolarmente difficili o addirittura insormontabili.

Quando però tali condizioni non si verificassero, allo scopo di non far mancare agli alunni l'opera di assistenza che la scuola, indipendentemente dallo svolgimento regolare delle lezioni e dalla piena frequenza da parte delle scolaresche, è chiamata ad assolvere, i provveditori sono invitati ad assicurare, mercè opportuni accordi con le altre autorità locali, il funzionamento delle scuole e ogni altra forma di assistenza intensificata che si renda necessaria.

Il Ministero ha disposto altresì, a favore di alcune fra le province maggiormente colpite, l'erogazione di un contributo straordinario per provvedere alle spese di riscaldamento e di assistenza e per far fronte alle altre necessità più urgenti.

In un accampamento di zingari

Due bambini muoiono assiderati in un carrozzone

Castelfranco, 18 febbraio.

Nei pressi di Asolo nelle vicinanze del torrente Musone, si era accampata da alcuni giorni una tribù di zingari. In conseguenza del freddo intenso, in un carrozzone l'altro giorno il neonato Sergio Pavani, di 15 giorni, figlio di Ida, dimorante a San Giorgio alle Pertiche, decedeva per assideramento. Ieri anche il fratellino di Sergio, Luigi Pavani, di 13 mesi, seguiva la sorte dell'altro bimbo, decedendo per la stessa causa.

E' morta la leonessa cui fu amputata una zampa

Verona, 18 febbraio.

«Sultana», la generosa leonessa del Circo Aurora cui l'altro giorno fu amputata una zampa in seguito ad una brutta ferita procuratale in una zuffa dalla tigre «Rager», è morta stamane all'alba. La causa del decesso sembra setticemia: per accertarla la belva sarà sottoposta ad autopsia.

Il domatore Leonida Casertelli, che aveva voluto risparmiare la leonessa in segno di riconoscenza per essere stato un giorno salvato da un attacco della ferocissima tigre «Rager», è scoppiato a piangere quando ha appreso la notizia e si è chiuso nel suo carrozzone. «Sultana» verrà imbalsamata e rimarrà al Circo Aurora.



PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualsiasi sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le grafie ortograficamente composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole: in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro direttamente dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Incel-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cernaia Balbo 21, telef. 885-821.
ABBIAMO maschiatrici Vigel a 2 mandrini da zero a 8 mm., complete impianto elettrico come nuove. Telefonare 86-084, 80-849, Bo. L4022
ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni.
ACQUISTO rottami, torniture, metalli vari. Ferrero, Quittengo 40. Tel. 280-007
ADA vende 2 betoniere 350 come nuove L. 500.000. Telefonare 32-981. G1238
ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie curvale. Prezzi molto concorrenza. Saccietta, Bellezia 8. 334
CARRELLO ruote gommate, vetrina e cristallo adatto stazione, campo sportivo, vendo. San Quintino 3. 1333
FANTONE acquista pagando massimo torniture e rottami metallici. Via Bonzanigo 2, telef. 520-812. F3157
GRUPPO elettrogeno vendesi occasione. Scrivente Principi Acaia 61, Torino.
JALLA', Saccill 24. Utensili, lime, seghette, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.
MACCHINA tedesca fabbricazione gomiti stufa vendo, via Maria Vittoria 33. Telefonare 48-450. F3537
NEGOZIANTI, lattonieri, ... triplo sicuratura piano e ondulate, nere e di recupero. Prezzi ribassati. Via Parma 1, telef. 20-700. 636
OCCASIONE rettifica universale come nuova vendo, via Maria Vittoria 33. Telefonare 49-456. F3536
PIEGATURA lamiera spessore massimo 3 mm., lunghezza 2500. Prezzi modici. Pronta consegna. Telefonare 773-463.
ROTTAMI, torniture ... acquisto massimo. Ditta Ferrero, via Catania 35, telef. 20-093.
STENDONSI forti quantitativi spezzoni filo ferro nero e zincato, ... lamiera spessore 5/10 diametro 550, lamiere da 30 a 100 mm. Via Parma 1, tel. 20-700.
TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa alta tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12, telef. 80-469. T4346
TEMPERA a induzione, brasatura placchette dure a steli. Ditta Elettronica Delfomo, Frejus 93, telef. 380-214.
TIPOGRAFO vende platina Ideal, Brilli-Ferrando; perforata taglicarta-pedalina. Telefonare 637-161. F3838
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo logg. Panizza Aglietta, telefono 21-360. 271
VAGONETTI, binari 60-70 scartamento 60 revisionati vende. Piazza Albera 6, telefono 20-503. 621
VENDESI attrezzatura laboratorio odontotecnico. Telefonare 891-654 ore pasti.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ACCETTA qualsiasi lavorazione meccanica, officina bene attrezzata, con competentissimo tecnico. Esaminasi pure eventuali combinazioni. Scrivere cassetta 5117, SPI Torino. L3974
AFFARE: causa salute macelleria bovina centrale cedo. Telefonare 589-378 (pasti).
ALPHA coprifermo autoparcati. Provvedete subito, ancora in tempo! Telefonare 31-450 T3336
ASSISTENZA riparazioni caldaie, bruciatori scaldabagni, cucine, ecc. gas metano liquido. Officina «Oragas», Palestro 4, telef. 527-706. T4730
AUTORIMESSA capienza cento avviatissima semicentrale cede convenientemente geometra Morello, Arsenale 10.
EDILNOVA, arredamenti negozi, alloggi, specializzati per lavori Formica, pontiere pronte. Telefonare 760-... L3189
FABBRICA artigiana ... liquida vastissimo assortimento ... lelle, pranzo basso, camuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4726
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas. Impegno. Minazio, Pecchiera 177 (Sabotino).

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A competenti affidiamo gerenza ristorante centrale moderno, Vergnano, tel. 82-065.
A Sanremo cedo direttamente avviatissimo negozio rizzati con o senza merce. Scrivere Fiorentini, corso Nuvoloni 13.
ABBIAMO centralissima rivendita pane kg. 120, alloggio, 3.200.000; altra gerosa cauzionando. Telefonare 82-065.
ABBIAMO commestibile avviatissimo alloggio, causa vecchiaia cedesi 1.300.000. Uerec, San Massimo 33. 678
ABBIAMO latteria centrale 150 litri giornalieri, alloggio, causa impreviti cedesi 2.900.000. Telefonare 86-202. 678
AFFARE, magazzino vini, fuori dazio, mod'el salute, cedesi, pretese minime. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino.
AFFARONE causa malattia cedo drogheria pasticceria trasferibile. Romussi, telefono 41-628. L4010
AFFARONE. Cedesi negozio pettinatrice incasso mensile L. 150.000, richiesta 1.150.000 trattabili. Telefonare 396-215.
AGENZIA Frana, del Carmine 28, cede tabaccheria levata 1.000.000 settimanali; negozio giornali 900 copie; latteria 320 litri 5.700.000; rivendita pane 250 kg. 6.000.000. 600
ATTENZIONE cedo pensioni avviate ..., 1.000.000, ... 1.800.000. Graziano, Saluzzo 5, telefono ...
ATTENZIONE vera occasione, cediamo acconciature per signora, ... avviatissimo 4 posti, richiesta 1.600.000. Speciali condizioni pagamento. Telefonare 45-448. 00827
ATTREZZATISSIMA pettinatrice 140.000 mensili comprovabili causa matrimonio, 1.000.000, vera occasione. Telef. 82-065.
AUTOFFICINA, stazione servizio, capienza 20 vetture, ottima posizione, locazione, clientela, ampliando attività cedesi, minimi rilievi, eventualmente con alloggio Telefonare ore pasti 72-551. L3996
AVANA, Carlo Alberto 4, cede latteria gelateria 2.000.000. Affare 2697
AVANA, Carlo Alberto 4, cede commestibile centrale, alloggio, 1.800.000 trattabili. Urge. 3597
AVANA, Carlo Alberto 4, cede latteria gelateria, muri compresi, alloggio, 7 milioni trattabili. Affarone, urge.
AVVIATA drogheria centrale tre vetrine forte passaggio, cedesi. Telef 683-701.
AVVIATISSIMO caffè trattoria provinciale ... cedesi oppure concedesi gerenza. Scrivere cassetta 3037, SPI Torino. F3896
AZIENDA torrefazione caffè licenza grossista macchinari modernissimi kg. 160 orari cedesi. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. L3133
BAR angolare semicentrale superalcoolici, Tabaccheria, cedesi 3.500.000 anche rateando, affitto convenientissimo. Tel 521-303
CAFFE' bar centrale avviato preferibilmente con alloggio cerchiamo. Telefonare ... 358
CAFFE' bar stazione Torino, reddito documentabile, cedesi. Serga, Magenta 5.
CAMICIAIA lingeria licenza mercerie causa salute cede negozio, vasta clientela. Telefonare 60-488. F3902
CAUSA malattia urge cedere bar avviatissimo. Scriv. cassetta 5138, SPI, Torino
CAUSA maternità cedo 900.000 confetteria moderna vicinanze cinema. Telefonare 528-875 F3469
CEDESI albergo alta Valle Susa. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino. L3233
CAUSA malattia urge vendere negozio e laboratorio articolo di ... Scrivere Strada del Lionetto 26, Torchio. L3988
CAUSA partenza cedo avviatissimo negozio calzature su misura, riparazione. Via Guastalla 8 F. G1246
CAUSA ritiro commercio rimettesi magazzino vini ingrosso, Ciriè. Rivolgersi geometra Sasso, Ciriè.
CAUSA scioglimento società urge cedere confetteria centralissima, 1.600.000 trattabili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere, facilitando. 2016
CAVALLERA, Saluzzo 21, ..., caffè, esportazione avviatissima cedesi scioglimento società. 417
CEDESI affare avviatissimo negozio calze guanti maglie ecc. Immediatamente arredato, corso Peschiera. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. F3360
CEDESI avviata bulloneria torni automatici, causa malattia. Telefonare 371-738.
CEDESI avviatissimo negozio su corso radio elettricità idraulica con alloggio. Telefonare 26-051. G1273
CEDESI causa malattia avviatissima officina attrezzatissima. Telefon. 384-048.
CEDESI causa servizio militare avviatissima sartoria uomo. Telefonare 298-808.
CEDESI negozio ... sarte ... arredato, centr. Borgo S. Paolo, valore complessivo con merce non oltre tre milioni. Telefonare 30-059. M1664
CEDESI officina finalmente attrezzata per bulloneria e rettificatura forte reddito. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino.
CEDO avviata profumeria. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino.
CEDO avviato pettinatrice con alloggio 650.000. Telefonare ... F3294
CEDO direttamente Crocetta signorile avviata pensione. Telefonare 32-254.
CEDO ... bar gelateria superalcoolici ottima posizione. Telefonate Torino 82-018. L3946
CERCASI gerente commestibile avviatissimo, alloggio, corso Moncalieri. Telefonare 663-087. L3806
CERCO due milioni offrendo 9% garanzia ipotecaria. Scrivere cassetta 5121, SPI Torino. 00811
CERCO gerenza negozio frutta verdura. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino.
COMMESTIBILE ... posizione forte incasso alloggio cede. Urat, Giolitti 10.
CONFETTERIA pasticceria forno importantissima, posizione primordine, forte reddito, alloggio, cedesi ritiro. Occasione! Permuterebbesi con case, alloggi, pagando differenza. Archiardi, Settembre 58.
DROGHERIA avviatissima con alloggio privato cede eventuale gerenza. Tel. 30-710
ESERCENTI! Massaglia, Cavour 10, cede migliori negozi centralissimi periferici ogni qualità ogni prezzo, massima serietà.
FOTOGRAFIA studio, attualità, vendita. Affitto mite, bisogna urgentemente. Telefonare 86-152.
IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.
INDUSTRIA elettrotecnica produzione affermata Italia estero possibilità grande sviluppo, cedesi ... milioni, eventuali dilazioni, permute immobiliari. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. L3943
LATTERIA centrale alloggio due camere cediamo 2.000.000. Gallieri 10 bis, telefono 62-167. 564
LATTERIE convenienti qualunque lileraggio con alloggio, cede. Urat, Giolitti 10.
LATTERIE, gelaterie, ... commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
LAVANDERIA angolare urge cedere causa partenza 1.450.000. Gallieri 10 bis, telefono 62-167. 564
LICENZA drogheria trasferibile cedesi. Racca, Quattro Marzo 14. Tel. 537-058.
MUTUI ipotecari convenienti rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-821. 9786
NEGOZIO ferramenta zona centralissima cedesi eventualmente solo locali. Scrivere cassetta 5129, SPI, Torino. L3203
OCCASIONE avviato ristorante bene attrezzato, cantina, forno, zona commercialissima, gerenza 18.000, oppure cedesi 600.000. Telefonare 40-049.
PANETTERIA, rivendita, vendita kg. 120 cedesi ottimo prezzo, condizioni pagamento Bacchetta, Alfieri 30. 371
PANETTERIA vendita negozio 600 kg. ... pagamento; altra vicinissimo Torino 3 ql. 4.000.000. Frana, del Carmine 28. 600
PANETTERIE sicuro reddito lavorazione garantita, cediamo facilitando, Urat, Giolitti 10. 679
PER motivi di famiglia cedesi bar bottiglieria. Telefonare 36-804. L4048
PERSONA disponente 3 milioni capace viaggiare incassi accetta società responsabilità limitata commercio acciaio. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino.
RAG. Giannotti, telef. 44-487, Cede centrale drogheria, bottiglieria, 5.000.000; altra semicentrale, alloggio, 2.300.000.
RAG. Giannotti, telef. 44-487. Cede pasticceria, confetteria, minimo fognatura, centralissimo. F3852
RAG. Giannotti, telef. 44-487. Cede frontemente centralissimo negozio, articoli regalo 7.000.000. F3850
RIVENDITA pane licenza trasferibile cedesi 2.500.000; bottiglieria trasferibile 1.300.000. Frana, del Carmine 28.
RIVENDITA tabacchi cedesi, levata 1 milione settimanale, Dott. Graziano, Saluzzo 5. L4016
RIVENDITE pane 100-200 kg. garantiti cede. Urat, Giolitti 10. 679
SALUMERIA ... vini superalcoolici cedesi affittasi. Telefon. 390-215.
SIGNORA sola media età, cauzione, cerca qualunque gerenza, governo casa. Garnero, via Lagrange 45. L3175
TABACCHERIA bar, incasso 1.000.000 ..., grande alloggio, cedesi. Frana, del Carmine 28. 600
TORNERIA revolver, avviata, cedesi parte socio uscente, oppure completa. Telefonare 693-225. L3173
TORREFAZIONE bene avviata rileso contanti acquistando eventualmente proprietà muraria. Telefonare 524-074. 1154
VENDESI negozio parrucchiere presso Lingotto, Presentarsi Cavaliero Francesco, via V. Alfieri 1, (Nichelino), ore 17 alle 19
VENDO pertanto macelleria equina, alloggio ... Telefonare ...

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina 780.000 via Signorini 5. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-18
A buone condizioni vendiamo alloggi camera e cucina 780.000, corso Orbassano 112. Visite martedì, giovedì, venerdì sabato ore 16-18. 356
ABBIAMO abitabili aprile alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa, Rosselli 83. 1795
ABITABILE subito vendiamo S. Rita, alloggio 2 camere cucina, termo, bagno, ascensore. Prezzo conveniente, mutuo et lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 454
ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 35, corso Galileo Ferraris 153. T0723
ACCHIARDI, Settembre 58. Vende alloggi bloccati, corso Abruzzi 46. Mercoledì, venerdì 15-17. 344
ACQUISTANSI case libere bloccate terreni, pagamenti contanti, Cravenzola, Cernaia 40. 444
ACQUISTASI alloggio preferenza centrale, anche occupato, oppure casetta. Telefonare 50-116. 658
ACQUISTO alloggi piccoli, grandi, costruzioni anteguerra, liberi, occupati. Telefonare 583-075 341
ACQUISTO contanti alloggio oppure locali liberi pianoterra centrali mq. 200. Telefonare 534-161 ore ufficio. F3278
ACQUISTO stabile centrale semicentrale locazioni vincolate preferibilmente con negozi. Scrivere cassetta 198 A, Sipra, Torino. 3600
ADATTI comunità vendonsi alberghi alta media montagna, Cravenzola, Cernaia 40.
ADATTI ufficio piano rialzato, eventuale ingresso particolare, vendonsi locali corso Ferrucci. Telefonare 528-521. 2604
AFFARE: Alloggio 3 camere, cucina, termo, bagno, piano quarto, adiacente via Po, vendo, occupato, reddito 21.000 mensili, 3.400.000 complessivi; 1.500.000 contanti, rimanenza rateata. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2901
AFFARE! Camera, cucina, piano secondo libere subito, vendo, 1.300.000 complessive; 700.000 contanti, rimanenza rateata 20.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2901
AFFARE, vendesi alloggetto tre camere cucina, ammobiliato, reddito 60.000 mensili. Telefonare 520-529. 2035
AFFARE: vendesi muri negozio con attrezzatura macelleria, bloccati 3.000.000. Telefonare 40-585 L3137
AFFARONE vendesi magazzino mq. 120 con annesso alloggio tre camere cucina, libere. Telefonare 520-529. 2035
AFFITTATA camere 42 reddito 9 nuova costruzione signorile bagni ascensore termosifone alloggetti presso Giulio Cesare vendo mutuata ... frazionata. Telefonare 31-022. F3259
ALASSIO. Geom. Solari vende 2.000.000 piccolo appartamento due vani, servizi.
ALASSIO vendiamo, affittiamo ammobiliati bilocali al mare. Cugerone, tel. 44-25.
ALLOGGETTI 2-3 camere, accessori, costruzione 1935. Giacomo 32 (stazione Dora), termo bagno ascensore, bloccati. Marioli, giovedì 15-17. 344
ALLOGGI confortevoli, decorati, 1-2-3 camere, cucina bagno, nuovi condominii, via Nizza 205, 207, 209, via Stellone 8, vendonsi. 346
ALLOGGI signorili 2-3-4-5 camere, cucina, doppi servizi, zona Francia, vendo. Telefonare 50-785. F3914
ALLOGGIO signorile, zona Valentino, 7 camere servizi, libero luglio, vendesi o permutasi con altro 4 camere panoramico, casa moderna. Telef. 63-797.
ALLOGGIO 3 bellissime camere cucinino entrata termo bagno (piazza Rivoli) vendesi 3.000.000, facilitazioni pagamento. Telefonare 782-135. F3513
APPARTAMENTI signorili, panoramici, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 700-633. 3142
APPARTAMENTO centrale 180 metri vendo geometra Morello, Arsenale 10.
APPARTAMENTO grandioso, libero, centrale, signorilissimo, garage, vendesi, affittasi. Telefonare 51-400. L4004
APPARTAMENTO occupato 2.700.000 corso Lecce (piazza Rivoli) camere 3, cucina, termosifone, piano primo. Campra, Santa Teresa 18. 2361
ATTENZIONE. Occasione palazzo bella costruzione e posizione vendiamo prezzi imbattibili alloggetti 2-3-4 camere bagno ascensore termo, Paolo Sarpi 94 (corso Cuneo). Amministrazione gratis. Imarisio, telef. 53-001, 553-860. 483
BOCCA, Corte d'Appello 2, tel. 48-415, vende alloggi corso Rosselli angolo corso Orbassano; altri Santa Rita, mutuo.
BOGLIASCO, Nervi su Via Aurelia vendonsi appartamenti 5-6 vani pronti subito, ascensore portineria, tutti i comforts, da 600.000 vano, Fagioli, Nervi, via S. Nero 5. Telefono 37-611. 2656
BORGIO (Finalmarina), villaggio Belvedere, villini vani 5, terreno, mare. 2.000.000. 2558
BUON reddito vendonsi quattro magnifici alloggi signorili nuovi pronti subito, 25 milioni. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino 80851
BUONISSIMA, solida casa moderna 24 grandissime camere, 12 cucinini, oltre servizi, Termosifone, bagni piastrellati, garage, 2.000.000 reddito, prezzo 19 milioni oltre mutuo 5.500.000. Telefonare 40-070, 768-143. 2361
CASA 35 camere servizi termo bagno modernissima, alto reddito, facilitazioni, mutuo, vendesi zona Pozzo Strada. Telefonare 790-633. 2142
CASE di reddito barriera Milano 19 camere, 8 garages, sopraelevabile 21 camere; unica 32 camere, 6 negozi. Ambedue affittate cauzionale con mutuo. Acti, telefono 80-096. 470
CASE terreni ottime condizioni vendonsi diverse posizioni. Amministrazione Acta, Cernaia 40. 444
CASETTA con terreno anche coltivo condizioni, massimo 25 km. Torino, acquisto. Telefonare 527-542 o scrivere Ferrero, Re Umberto 1. 2744
CASETTA nuova costruzione fondo corso Francia, 3 camere accessori terreno seminterrato mq. 70 uso laboratorio, terreno cintato mq. 800, due garages, (tettoia grande) vendesi 5.500.000. Cravenzola, Cernaia 40. 444
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere, liberi sblocco. Visite 14.30-16, Vanchiglia 19. 416
CAV. Conti. Bertola 15, vendo negozio retro nuovi, 3.300.000, reddito ...
CAV. Conti, Bertola 15, vendo casa composta 32 camere, San Paolo, 9.000.000.
CENTRALISSIMA proprietà muraria, albergo ristorante, bloccati compresa attività 45.000.000. Cerrato, Bertholet 19.
CERCO finanziatore 5.000.000, oppure socio acquisto terreni collinari, ottimo affare. Scrivere cassetta 1173, SPI, Torino.
CIGNA 41 vendonsi alloggi signorili, mutuo 25%, rimanenza dilazioni sino a tre anni. Visite 14,30-16,30. 2136
CONTANTI comprerebbesi diritto sopraelevazione massimo due piani semicentrale. Telefonare 41-727.
CONVENIENTISSIMI alloggetti e negozi adatti per uffici, rappresentanze, depositi, liberi e occupati vendonsi con facilissime e vantaggiose condizioni di pagamento. Domodossola 66 (adiacenze piazza Rivoli) ore 14-16. 149
CORSO Dante 55, moderna signorile costruzione ultimi alloggi magazzini vendonsi, 16,30-18. L4060
CORSO Ferrucci ultimi signorili alloggi 2-3-4 camere servizi vendonsi convenientemente. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 528-821.
CORSO Regina 119 vendesi libero magazzino-garage mq. 70. Telefon. 50-546.
CORSO Vittorio 100 terzo piano vendesi libero alloggio 5 camere servizi, 10,30-12.
DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati, casa solidissima, centrale, zona commerciale. Speciali condizioni di pagamento, Via Sidone 18. Ore 17-19. Affarone. 1769
GARIBALDI, magazzino interno, entrata carraia 280 mq. vendo, volendo libero o con azienda redditizia. Cerrato, Bertholet 19. 2141
GIORDANO Bruno 55, vendo muri negozi e alloggi mutuati, convenientemente, visite 16,30-18. 2126
IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.
IMPORTANTE cittadina km. 50 da Torino vendesi nuovo fabbricato vani 36 e 4 negozi con retro, posizione centrale. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino.
IMPRESA esegue fabbricati, sopraelevazioni, conto terzi e in proprio. Serietà, referenze, progetti e preventivi solleciti. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino.
INDUSTRIE numerose inadatte centri abitati; disponibile nuovo stabilimento barato 20 km. da Torino 600 coperti 2000 terreno, luce, forza, acqua. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. L3944
INGEGNERE Fiat, mancierebbesi costruzione condominio anche futuro, cediamo rosolabili. Scrivere cassetta 9226, SPI, Torino. G1260
INSECHANTE acquisterebbe ... alloggetto signorile preferenza zone Valentino, Crimea, ... Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. L3219
INVESTIMENTO capitali: due camere occupate, piano primo; reddito 150.000 annuo, vendo 1.200.000 complessive; 700.000 contanti, rimanenza rateata 20.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5 2901
LIBERI e occupati vendonsi ultimi alloggetti e mansarde a prezzi di assoluta convenienza. Via Artisti 13 ang. via Guastalla. Ore 16.30-19. 1769
LINGOTTO, via Monastir 15, vendesi alloggi camera tinello servizi 1.500.000. Telefonare 40-585. L3139
LOMBRIASCO 4-6 (adiacenze Boringhieri) secondo a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi o occupati. Casa solidissima, termosifone centrale. Massime condizioni di pagamento rateale con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affarone! 149
MADAMA Cristina 2, ultimazione frazionamento, vendo negozio 2 aperture et alloggio 2 camere cucina servizi.
MADONNA Campagna alloggi rifiniture accurate, volendo magazzino, vendo. Telefonare 84-875. 85065
MERCATI Nuovi, casa sopraelevabile, 20 camere, 600 terreno, 14.000.000. Ragioniere Furlotto, piazza Lagrange.
MURI negozio, 2 retri, termosifone, corso Palermo, vendo 65.000 mq., affarone! Telefonare 20-507. G1280
NEGOZI bellissimi con ampio retro, sottostanti magazzini, vendonsi, affittansi. Via Nizza 209. 846
NEGOZI liberi subito e con ottimo reddito vendonsi in zona molto commerciale, ampie vetrine, spaziosi locali e retro, volendo con annesso laboratorio o deposito, lunghissime rateazioni, prezzi eccezionali. Via Artisti 13 ang. via Guastalla. Ore 16.30-19. Affarone! 1769
NICHELINO vendesi casa otto camere garage. Rivolgersi Ing. Gaido, via Primo Maggio 28. M1277
OCCASIONE vendo alloggetti occupati 2 camere cucina terrazzini gabinetti particolari 1.500.000 ciascuno. Telefonare mattino 589-379. 416
PARELLA vendesi camera tinello servizi, subito 180.000 annue, altro libero 1.950.000, due camere tinello servizi 2.800.000 Graziano, Saluzzo 5, telefono 687-370 L4018
PIAZZA Risorgimento 2, vendo libero alloggio primo piano, 2 camere servizi, finitissimo. M1660
PRIVATO acquista terreno semicentrale per stabile da 40 a 60 camere pagamento contanti, indicare località fronte e profondità. Scriv. cassetta 5063, SPI, Torino.
PRIVATO acquisterebbe direttamente da privato casa di reddito di 30 a 40 camere semicentrale possibilmente su corso. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. L3646
PROPRIETARI, ... Vostri stabili alle Studio geometra Della Mile, corso Peschiera 35. Telef. 560-727.
ROSOLINO Pilo 7 alloggi 1-2-3 camere servizi bloccati sbloccati vendonsi. Martedì giovedì sabato 14,30-16. L4056
SANREMO appartamenti signorili centrali panoramici 4-8 vani giardino, vende Coppo, corso Inglesi 192. M1640
SANREMO compro contanti da privato se occasione camera cucina servizi casa semiinterrata. Negro, corso Regina 102, Torino
SANREMO Meraviglia, Inglesi 95, vendo casetta rustica 2000 mq. ortofrutticolo, 900.000.
SANREMO Maraocchi, Inglesi 95, vendo appartamento 3 camere, cucina, bagno, vicino mercato, 2.600.000. 2004
SANREMO Maraocchi, Inglesi 95, vendo in Arma Taggia, 200 metri spiaggia, palazzo 30 posti adatto albergo, 17 milioni trattabili. 3905
SANREMO (Ospedaletti) vendo lottini terreno, costruisco villini su ordinazione. Coppo, corso Inglesi 192, Sanremo.
SIGNORILI appartamenti 2-3-4 camere cucina bagno nuovi condominii corso San Maurizio 20 bis, via S. Ottavio 27, vendonsi. 607
SIGNORILISSIMO, adiacenze Cibrario, appartamento libero 5 camere, doppi servizi, lire 55.000 mq. Campra, Santa Teresa 18. 2361
SOFFITTE e mansarde vendonsi libere e occupate. Luoghe ... Via Sidone 18 Ore 17-19. 1769
STABILIMENTI 600, 3000, 14.000 mq. vendonsi, esclusi intermediari. Telefonare 45-278. 606
STABILIMENTO ottima costruzione libero vendesi affittasi. Geometra Morello, Arsenale 10. L3090
SU richiesta costruiamo, prezzi modicissimi fabbricati e riparazioni in genere. Telefonare 41-727. L3129
TERRENO stabilissimo impiego capitali vendiamo, corso Orbassano, mq. 16.500 L. 4.500 mq., pagamento mesi 12; zona corso Lecce mq. 4300 L. 11.500 mq. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino. 2369
TERRENO adatto costruzione casa 3 piani 72 camere vendesi zona ville corso Lecce L. 23.500.000. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio Emanuele 2.
TERRENO adatto industria vicinanza dazio corso Orbassano vendiamo a lotti mq. 1000 in poi L. 4500 mq., pagamento rateale mesi 12. Rivolgersi Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. Tel. 882-946.
TERRENO mq. 18.000, unico appezzamento, paraggi dazio corso Orbassano, vende società liquidando lire 2500 mq. Telefonare 527-496. 2694
TRIPLICE entrata privato vende in palazzo nuovo via Delcerretto mq. 300, piano rialzato da ultimare internamente adattabile alloggetti ufficio magazzino, occasione. Telefonare 81-630.
ULTIMO alloggio signorile 2 camere servizi, zona Francia. Telefon. ...
VALGIOIE 22, vendo alloggio 4 camere libero 3.500.000, portineria.
VENDESI camera grandissima, abitazione e negozio, grande cantinone adatto laboratorio, 950.000. ..., Saluzzo 5.
VENDESI casa giornata terreno Borgata Savonera strada Druent. Telef. 588-276.
VENDESI villetta Biancaneve con terreno Fraz. Cornetti-Balme. Tel. 822-269 Torino
VENDESI 15 milioni villetta 11 vani, anche ammobiliata con annesso giardino di mq. 3600, vicinissima Aurelia, tratto Bordighera Ventimiglia posizione panoramica. Catarcia, casella postale 560, Genova. 2910
VENDO alloggio signorile casa nuova, 4 camere, cucinino e servizi. Via Paisiello 20. Telefonare 561-478. L3862
VENDONSI affittansi centralissimi alloggi liberi bloccati. Amministrazione Acta, Cernaia 40. 444
VENDONSI case alloggi liberi bloccati centrali periferici condizioni vantaggiose. Amministrazione Acta, Cernaia 40.
VENDONSI 2 camere cucina cantina, centralissime. Telefonare 40-918. F3872
VIA Monteperica 3, vendesi alloggi 1-2 camere tinello termo bagno, ... 900.000 camera. Telefonare 40-585.
ZONA Statuto vendiamo alloggi signorili 4-5 camere doppi servizi. Telef. 760-450. 2.250.000 alloggio libero, quattro vani, termosifone, bagno, casetta, ..., libera, quattro camere, giardino, 2.300.000; due camere, corso Francia, 760.000, quattro camere 1.000.000. Bassino, Po 21

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A 100 metri nuovo Politecnico affittasi locale negozio laboratorio. Telef. 71-839.
ADIBIRE ufficio assicurazioni cercansi 2-3 locali zona centrale, pianterreno-primo piano. Scrivere cassetta 1164, SPI, Torino. 2303
AFFITTASI locale ufficio mq. 90 centralissimo. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. F3371
AFFITTASI locali mq. 170 pianoterra, adatti magazzino, ufficio, abitazione. Saluggia 7 A, cappellina 4. G1258
AFFITTASI maggio piccolo stabilimento mq. ... coperti, cortile adatto officina meccanica o similare. Scrivere cassetta 5192, SPI, Torino.
AFFITTASI negozio angolare con retro abitabile zona Gran Madre. Telef. 53-601.
AFFITTASI o vendesi negozio due retri abitabili, libero semicentrale. Tel. 522-308
AFFITTO negozio centralissimo circa mq. 100, Telefonare ore ufficio 82-371.
AFFITTO negozio con licenza frutta e verdura zona ..., Tel. 50-795.
AFFITTO zona centrale due locali, telefono, forza, luce, uso laboratorio deposito. Telefonare 870-130. M1654
ATTIVITA' silenziosa ... locale centralissimo mq. 320 pianterreno comunicante sopravoltati 160. Ampliabile sino 500, luminosissimo. Telefonare mattino 84-122. M1620
CEDO negozio ... affitto mite. Zona Molinette. Via Saluzzo 136. F3794
CENTRALISSIMO seminterrato luminoso mq. 300-400 volendo uffici, garage affittasi. Telefonare 40-730. F3005
CERCASI locale industria silenziosa zona Francia San Paolo pronto subito: luce, forza, telefono, ingresso carraio superficie 250-300 metri. Telef. pasti 763-195.
CERCASI uno ufficio 4-5 vani corso Marconi vicinanze. Scrivere cassetta 7044, SPI, Torino. 85139
CERCO magazzino e ufficio piano terreno 90-120 mq. circa per deposito merci possibilmente centrale. Telefonare 520-751.
LABORATORIO con senza alloggio affittasi corso Svizzera 137, angolo Pianezza.
LOCALE adatto elettrauto, magazzino, laboratorio, concedo affitto zona Frejus. Telefonare 41-623. L4008
LOCALI industriali primo piano via Jacopo Durandi 11, mq. 1000 divisibili, affittasi. Telefonare 691-077 ore pasti.
MADONNA Campagna affitto ottimo seminterrato indipendente 100 mq. Telefonare 771-345. 85141
NEGOZIO corso Svizzera 137 angolo Pianezza, annesso alloggetto, magazzino seminterrato, affittasi. 1558

(Continua a pag. 8)

Accusato di aver fatto uccidere il suo comandante, maggiore Holohan

Il tenente Icardi ha scritto un libro sulle fosche vicende del lago d'Orta

I rapporti della missione americana con le formazioni partigiane comuniste e democristiane - La morte del maggiore Holohan attribuita ad un attacco di nemici - Violente espressioni per la magistratura italiana e la polizia americana - Autodifesa che non convince - Possibile l'estradizione

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 18 febbraio.**

Aldo Icardi — l'ex-tenente della fanteria americana accusato di aver organizzato l'uccisione del maggiore Holohan, capo di una missione americana di collegamento con le formazioni partigiane operanti nell'inverno del '44-'45 fra il Lago d'Orta e il Lago Maggiore — ha scritto un libro che sarà messo in vendita fra qualche giorno. Il titolo è: *Aldo Icardi: American Master Spy*, ossia «Aldo Icardi, capo dello spionaggio americano».

La confessione di Lo Dolce

E' da dieci anni che Icardi si trova al centro della tenebrosa vicenda. Le autorità militari americane lo assolsero sommariamente da ogni accusa nel '46 congedandolo «con onore» dalle Forze armate, pur senza riuscire a spiegare il mistero della scomparsa del maggiore. Quando nel 1950 il cadavere del maggiore Holohan fu trovato in fondo al Lago d'Orta, con il capo trapassato da due pallottole, avvolto in un sacco a pelo, le autorità militari riesumarono il caso e interrogarono il tenente che negò ogni responsabilità e il sergente Carlo Lo Dolce che confessò di aver personalmente soppresso il maggiore su ordine del tenente Icardi con due rivoltellate, essendosi rivelato inutile il tentativo di avvelenamento. I due americani, aiutati dai due partigiani Manini e Tozzini, avrebbero rinchiuso il cadavere nel sacco a pelo del maggiore, lo avrebbero gettato nel lago a una cinquantina di metri davanti alla villa Castelnuovo. Avrebbero ucciso per impadronirsi dei denari, ma anche per poter favorire i comunisti invece che i democristiani.

Una Commissione parlamentare di inchiesta, basandosi sulle risultanze raccolte dalle autorità italiane e su quelle archiviate nel '46 dalla Giustizia militare americana, e sulla confessione del Lo Dolce, poi ritrattata, ritenne Icardi gravemente indiziato. Intanto in Italia i partigiani Manini e Tozzini davano una versione identica a quella del Lo Dolce, tacendo i motivi politici, e chiamando in causa il loro superiore Aminta Migliari. La Magistratura italiana chiese quindi l'estradizione di Icardi e Lo Dolce. Questa, però, venne negata, mancando di un preciso elenco degli indizi di colpevolezza.

Tuttavia un Gran Giurì americano venne convocato nella estate scorsa, ascoltò molti testimoni italiani, valutò le prove raccolte dalla Commissione di inchiesta parlamentare e decretò di sottoporre Icardi e Lo Dolce ad un procedimento civile accusandoli di spergiuro «per aver negato di aver assassinato il maggiore e di essersi appropriati dei fondi della Missione». Ciò implica che anche le autorità della Giustizia americana concordano con quelle italiane nel ritenere l'Icardi colpevole. Questi non potrà però essere condannato negli Stati Uniti che per spergiuro, ammesso che la Corte di Giustizia che si riunirà fra qualche settimana riesca a provare l'accusa. La condanna, in questa sede, porterebbe inevitabilmente alla estradizione di Icardi in Italia. Ed è noto che la Corte di Assise di Novara e poi la Corte d'Assise d'Appello di Torino hanno condannato l'Icardi all'ergastolo, il Lo Dolce a 24 anni, assolto il Migliari per non aver commesso il fatto, e Manini e Tozzini per aver agito costretti da Icardi.

Come ha sempre fatto, l'ex-tenente continua a negare; nega di essere colpevole, nega di aver rubato i fondi della Missione, nega di aver dissentito dal suo capo nella distribuzione delle armi, nega di aver avuto simpatia per le formazioni partigiane comuniste. Ma non sa dire in modo accettabile e logico chi uccise il maggiore Holohan, o perchè e come. Il maggiore, secondo lui, «è misteriosamente scomparso» e nessuno ne ha saputo più nulla. Inutile ed offensivo chiedere informazioni proprio a lui, Icardi, «Master Spy» dell'OSS (Organizzazione servizio di sicurezza).

Ora Icardi affida la sua ultima difesa al libro, scritto in questi giorni. E' composto di 275 pagine; ma solo due pagine e tre righe sono dedicate ai fatti che pure costituiscono l'argomento essenziale: l'uccisione di Holohan. L'ex-combattente potrebbe essere vittima di un errore giudiziario o di un complotto di tutti i suoi collaboratori di allora o di un complesso di circostanze naturalmente connesse ad una operazione di spionaggio. Ma sorprende che, avendo scritto un libro su una situazione così drammatica e piena di ombre minacciose, egli preferisca alimentare, anzichè dissolvere, quell'alone di penombra e di ambiguità che ha costituito sino ad ora il più grave indizio contro le sue proteste di innocenza.

Il racconto di Icardi

Delle due pagine e tre righe dedicate al racconto dei fatti avvenuti il 6 dicembre '44 alla villa «Castelnuovo», meno della metà si occupano della vera e propria scomparsa del maggiore. Il 6 dicembre — racconta Icardi — era un giorno piovoso e nebbioso. I tre americani della Missione «Mangostino» erano nascosti da qualche tempo nella villa Castelnuovo, temporaneamente abbandonata dai proprietari. Con loro c'erano due partigiani italiani, Manini e Tozzini. Quel giorno erano in attesa di ricevere da «Giorgio», il capo partigiano democristiano Aminta Migliari, un segnale luminoso che doveva essere trasmesso dall'isola di San Giulio per segnalare che era stato trovato per loro un nuovo rifugio, essendo il vecchio noto ai fascisti.

Holohan aveva atteso tutto il giorno che «Giorgio» si facesse vivo. Verso sera era salita dal lago la nebbia. Alle dieci di sera l'isola non era più visibile e nella impossibilità di raccogliere l'eventuale segnale di «Giorgio», Holohan, nervosissimo, decise alle dieci e trenta di uscire dalla villa e di accamparsi all'aperto. Alle dieci e tre quarti i cinque componenti della Missione, caricati della radio, dei cifrari e dei loro bagagli, uscirono dalla villa e scesero sulla riva del lago. Manini e Tozzini allestirono un battellino. A questo punto, il maggiore ordinò a Icardi, il solo fra gli americani che parlasse italiano, di far rientrare Manini nella villa per controllare che non fosse rimasto alcun segno rivelatore del loro passaggio. Manini scomparve nel buio e nella nebbia.

«*Ad un tratto* — sono parole di Icardi — *mi parve di sentire un sasso smuoversi, un ramoscello spezzarsi. Holohan e io impugnammo le pistole. Tre raffiche di mitra, tutte provenienti dalla direzione della villa. Scappai verso la destra (verso il villaggio di Pella) sparando con la mia pistola fra il rumore della sparatoria che faceva scheggiare le due rive del lago. Pareva una battaglia in piena regola. I particolari sono sconosciuti, io so solo che scappai verso la destra correndo sul sentiero che costeggia il lago: non mi ricordo di aver visto nessuno dal momento in cui cominciò la sparatoria. Non feci che scappare. Fatta distanza fra me e la villa, udii che il fuoco continuava e poi cessò, bruscamente come era cominciato. Tutto era daccapo perfettamente tranquillo. Io ero solo, correndo, e le mie gambe avrebbero voluto correre ancora. Non esisteva più il tempo, per me. Solo impressioni, il buio, le ombre paurose. Ricordo di aver corso fino al villaggio di Pella, tre chilometri e mezzo a nord della villa e di aver percorso inconsapevolmente le stradine secondarie. Era quasi mezzanotte, quando picchiai ad una porta. Fui salutato da un amico. Era "Giorgio"*».

L'inchiesta sulla sparatoria

L'indomani, nessuna notizia arrivò sulla sorte della Missione. Icardi ordinò qualche inchiesta sul luogo della sparatoria, cautissima, «per non risvegliare i sospetti dei tedeschi», poi si allontanò dalla zona per due giorni con lo scopo di prendere contatti con il capo di una Missione inglese, MacDonald. Al ritorno, seppe che Lo Dolce ed i partigiani erano sfuggiti come lui al fuoco dei misteriosi attaccanti. Ma bagagli, radio e cifrari erano scomparsi dal battellino carico. Anche Lo Dolce e Manini dichiararono di aver sparato, pur senza vedere nessuno. Icardi stimò che al momento della scomparsa il maggiore avesse con sè circa duemila dollari, dei sedicimila con cui avevano iniziato la Missione. Ne rimanevano a lui, Icardi, ed a Lo Dolce duemilatrecento. I partigiani della zona esclusero che una loro pattuglia fosse responsabile per la sparatoria. Manini si ricongiunse con i compagni solo il giorno 11 e raccontò che giunto sulla soglia della villa udì dei rumori: diede il chi-va-là e gli si rispose con una sparatoria. Imbracciato il mitragliatore, rispose al fuoco e si ritirò correndo verso il battellino attorno al quale non trovò nessuno. Allora si imbarcò e, traversato il lago, si nascose nel cimitero di Pettenasco per due giorni, sotterrando la radio.

Il resto del libro è costituito dal racconto delle operazioni di lancio dei rifornimenti, della organizzazione di spionaggio preparato dall'Icardi per segnalare il traffico militare ed i movimenti nemici al Quartier Generale alleato, delle lotte fra i gruppi partigiani, soprattutto fra quelli comunisti e democristiani. E' un racconto che offre a Icardi l'occasione per dimostrare che, lungi dal favorire solo le formazioni comuniste, egli si adoperò per far arrivare a quelle democristiane le armi senza le quali non potevano operare.

In tutto il resto del libro — tolte quelle due paginette — non si accenna più, nemmeno per inciso, alla morte di Holohan. Nell'ultima parte, Icardi scrive che dopo la liberazione di Milano incontrò l'ufficiale tedesco del controspionaggio, incaricato nel '44-'45 di distruggere la Missione Holohan. Costui seppe dirgli per filo e per segno gran parte delle vicissitudini e degli spostamenti delle Missioni alleate. A Icardi non venne in mente di chiedergli se erano stati i tedeschi ad organizzare la sparatoria del 6 dicembre: se ne dimenticò.

Nessun fatto nuovo, quindi, nessun elemento nuovo viene offerto da Icardi per spiegare il mistero della scomparsa di Holohan. Il cadavere ripescato davanti alla villa non costituisce una prova perchè, secondo Icardi, nessuno può pretendere dopo cinque anni e mezzo di identificare in quei miseri resti l'Holohan. La Giustizia italiana sarebbe infida — secondo lui — perchè amministrata da fascisti che odiano gli americani e specialmente l'Icardi, colpevole di aver contribuito alla distruzione del fascismo. L'ex-tenente arriva ancora a scrivere che la polizia americana sarebbe colpevole di avere estorto la confessione a Lo Dolce. Icardi annuncia la sua testimonianza come sensazionale e rivelatrice. La verità è ch'egli vorrebbe che così fosse, ma la sua fatica apologetica è riuscita, nella più ottimistica delle ipotesi, almeno inabile: sembra una prova della sua colpevolezza.

Gino Tomajuoli



Il tenente Aldo Icardi fotografato con la moglie e i due figli

Sophia Loren citata da un sarto napoletano

Roma, 18 febbraio.

Il giudice istruttore dovrà occuparsi il 24 marzo prossimo di una questione che riguarda da vicino Sophia Loren e il sarto torinese (ma trasferito da 24 anni a Napoli) Lello Galateri.

Secondo gli atti presentati al giudice, il sarto Galateri avrebbe fatto tre anni fa a Sophia Loren, all'inizio della carriera, la proposta di confezionarle dieci abiti dei quali l'attrice avrebbe pagato soltanto la fattura di due. Sophia Loren avrebbe in compenso dovuto, nelle foto e nei cartelloni pubblicitari, imporre sulla didascalia il nome del sarto.

La proposta fu accolta, il sarto confezionò gli abiti, ma la signorina Loren non volle firmare la convenzione. Si fece egualmente fotografare e si mostrò in pubblico indossando gli abiti della ditta Galateri.

L'atto di citazione, a tre anni dall'accordo verbale, è stato ora redatto allo scopo che Sophia Loren sia condannata ai danni per la ritardata esecuzione degli obblighi assunti.

Dal canto suo Sophia Loren ha replicato tramite i suoi legali che il contratto, verbale o scritto che fosse, non poteva assumere valore in quanto essendo ella tre anni fa minorenne, non poteva contrattare.

Invitato a pagare 385 lire per un ceffone dato nel 1927

Cuneo, 18 febbraio.

Nei giorni scorsi il Tribunale di Cuneo ha notificato a Cesare Cavallera, di 53 anni, da Boves, che deve pagare all'Ufficio del Registro la somma di 385 lire per penalità e spese in conseguenza di una condanna subita nel 1928. In quell'anno, secondo la notifica del Tribunale, il Cavallera fu condannato per lesioni per uno schiaffo dato nel 1927.

Il Cavallera è cascato dalle nuvole. Ha detto di non aver mai saputo di essere stato condannato per lesioni.

Continua il Carnevale ambrosiano mentre in tutta Italia è Quaresima

I milanesi hanno sfidato il gelo per il veglione di Saint Vincent

I colori della serata: il rosso e il nero - Una signora domanda: "C'è Stendhal?" La fortuna di Rossano Brazzi, causa involontaria di un infortunio a una bella dama

(Dal nostro inviato speciale) **Saint Vincent, 18 febbraio.**

Anche quest'anno i milanesi hanno sfidato il freddo polare e il ghiaccio che ricopre lunga parte dei 150 chilometri di strada per venire a festeggiare il Carnevale a St. Vincent. Sono arrivati a frotte, scendendo dalle potenti automobili intirizziti e paonazzi e precipitandosi in albergo, ben decisi a godere il privilegio concesso dal calendario ambrosiano di divertirsi ad un veglione mentre il resto d'Italia è immerso nella Quaresima. Così i dinamici milanesi si sono prestati immediatamente a farsi annodare al collo il *papillon* rosso e nero offerto dal casinò; quindi, sciolte le membra intirizzite, hanno incominciato a soffiare in trombette di cartapesta e, messi in capo buffi cappelli rossi, si sono dati a danze vorticose.

La faccenda delle cravatte rosso e nero è presto spiegata. Innanzi tutto questi sono i colori della Vallée; inoltre sono quelli caratteristici della *roulette* che, come si sa, è strettamente legata alle fortune della Valle. (Infine una distintissima signora, convinta si trattasse di un *gala* in onore dell'autore di «Le rouge et le noir», ha domandato se Stendhal era presente. Il dott. Prezioso, quello di «lascia o raddoppia», lo ha spiegato con estrema cortesia che impegni imprescindibili l'avevano tenuto molto lontano).

Anche Rossano Brazzi aveva il suo bravo *papillon* e riusciva a portarlo con sufficiente disinvoltura pur senza abbandonare la piega amara che gli incurva l'angolo destro della bocca. Ma questa è la sua fortuna: la piega delle labbra ed i cappelli brizzolati.

Brazzi aveva avuto un certo successo in Italia nell'anteguerra, poi era caduto nel dimenticatoio. I produttori dicevano: «Non fa cassetta», e Brazzi meditava di ritornare a fare l'avvocato a Bologna. Una statistica «Gallup» rivelò che il tipo preferito dalle donne è l'uomo sul quaranta, della tempia già un po' grige, lo sguardo un po' stanco, ma tanto «vissuto», e la bocca piegata da un lato.

In tutta America — pare impossibile — non c'è un tipo simile. Qualcuno scovò Brazzi ormai ridotto a vivere di ricordi e il divo cominciò la sua seconda, più strabiliante carriera. Il suo «Summer time» si proietta a New York da otto mesi consecutivi; un contratto lo lega fino al 1960; lavorerà con Joan Crawford, con Marilyn Monroe, con Jennifer Jones; il film «South Pacific» con Jean Simmons costerà otto miliardi. Nel suo *carnet* c'era anche una pellicola con Grace Kelly, ma il principe Ranieri di Monaco con il suo fidanzamento improvviso ha messo un ostacolo insuperabile.

Donne di tutto il mondo sognano ora il suo sguardo stanco, quello sguardo che stasera — forza dell'abitudine — non si è ravvivato neppure quando, mentre scendeva lo scalone d'onore, una gentildonna si è inciampata nello strascico per porgergli un fiammante garofano. Ha solo inarcato lievemente il sopracciglio sinistro quando un audace *fotografo* l'ha chiamato confidenzialmente a gran voce «Rossano» e un brivido è passato tra la folla.

Con l'attore erano anche Lea Padovani, Valentina Cortese e Jeanne Hugo in stola nera foderata di raso rosso e un cappello alla Carmen in testa. Valentina Cortese, che presto passerà dal cinema alla prosa, si è sfogata a parlare in piemontese, che conosce bene perchè è nata a Torino: «Mi sembra di essere tornata bambina — diceva — anche allora a Torino faceva sempre un gran freddo d'inverno e quando andavo da via Bava, dove abitavo, al liceo Balbo, mia mamma mi costringeva a portare un buffo berretto che tutti prendevano in giro».

Brazzi e le tre stelle del cinema hanno giocato alla *roulette* con diversa fortuna. Alle 3 il divo dalla chioma grigia vinceva una discreta somma: ma la bocca aveva sempre la stessa piega amara.

c. m.

Il freddo ha impedito il corso mascherato a Milano

Milano, 18 febbraio.

Niente sfilata dei carri, a Milano. Il freddo ha consigliato Meneghino e la Cecca, Tecoppa, la marchesa Travasa ed i gioppini bergamaschi a rinunziare alla scorta festosa degli anni scorsi. Le caratteristiche maschere ambrosiane sono andate ugualmente in visita ai fanciulli abbandonati, ai Martinitt, alle «Stelline» e ai Vecchioni.

Il freddo è stato nei giorni scorsi così pungente che persino l'orso polare, ospite dello Zoo, s'è dovuto mettere in cura all'infermeria: accusa reumatismi, è di pessimo umore, tira avanti con pane, miele e antibiotici.

«La Scala» per la gioia degli amatori della lirica, ha messo in scena un *Barbiere di Siviglia*, con la Meneghini Callas nelle vesti di Rosina e Tito Gobbi di Figaro. Tutto esaurito e i milanesi in coda per accaparrarsi i biglietti per le prime repliche di Quaresima.

Digiuno e penitenza, come sapete, incominciano a Milano con quattro giorni di ritardo rispetto alle altre diocesi, per un antico privilegio sancito da Sant'Ambrogio in persona. Ma al «carnevalone» tradizionale sono mancate le caratteristiche esplosioni gioiose: i tubi scoppiati in cantina hanno anticipato in molte case la fine del carnevale. Stelle filanti, coriandoli e nasi di carta se ne son veduti meno che in passato. I baracconi del Luna Park sono squallidamente deserti. Tra ieri e oggi, cinquanta veglioni in città, soprattutto nei ristoranti. La maggior fortuna è arrisa al veglione della stampa

Il divieto a Novara per la sfilata dei carri

Novara, 18 febbraio.

Colpa della neve e del freddo. A Torino, a Ivrea, e in molte altre città, neve e freddo non impedirono la sfilata dei carri. A Nizza e a Novara i rispettivi comitati organizzatori si preoccuparono moltissimo della salute dei partecipanti e degli spettatori, e rinviarono le manifestazioni.

Tralasciamo Nizza e occupiamoci di Novara. Sospese le sfilate del 12 e del 14, il presidente del comitato organizzatore, il signor De Giuli, che è consigliere comunale e capo della maggioranza consiliare D. C. e insieme commissario dell'ENAL, fissò la nuova data della sfilata dei carri per le giornate di oggi e di domani. Il 14 ottenne dalla Questura l'autorizzazione ad affiggere i relativi manifesti. Il presidente del comitato si recò anche in Curia, allo scopo di ottenere l'approvazione ecclesiastica alla sfilata dei carri a quaresima iniziata.

Lo stesso giorno la Curia emana un comunicato a firma del vicario generale mons. Poletti: «S. E. monsignor arcivescovo, venuto a conoscenza della decisione del comitato per il carnevale novarese di fare sfilare i carri nella prima domenica di quaresima, non può con dolore non fare osservare che ciò contrasta profondamente con le leggi che la Santa Chiesa stabilisce per il tempo sacro della quaresima».

Ignorando il comunicato, il presidente del comitato va dal questore dott. Ruggiero per chiedergli l'autorizzazione allo spostamento di data, e afferma che l'autorità ecclesiastica è d'accordo e che «lo stesso vicario generale benedirà i carri».

Al questore il particolare della benedizione sembra un po' forte. Fa una telefonata al vicario, e apprende la notizia del comunicato. Anche prima di averne notizia, il dott. Ruggiero aveva preso la sua decisione. Per scrupolo si consulta col prefetto, dott. Limone. Questi non esita. Indipendentemente dal parere della Curia, c'è quello della legge. La sfilata di carri carnevaleschi è regolata dall'art. 88 della legge di P. S.

"Tutto esaurito" al Sestriere

Sestriere, 18 febbraio.

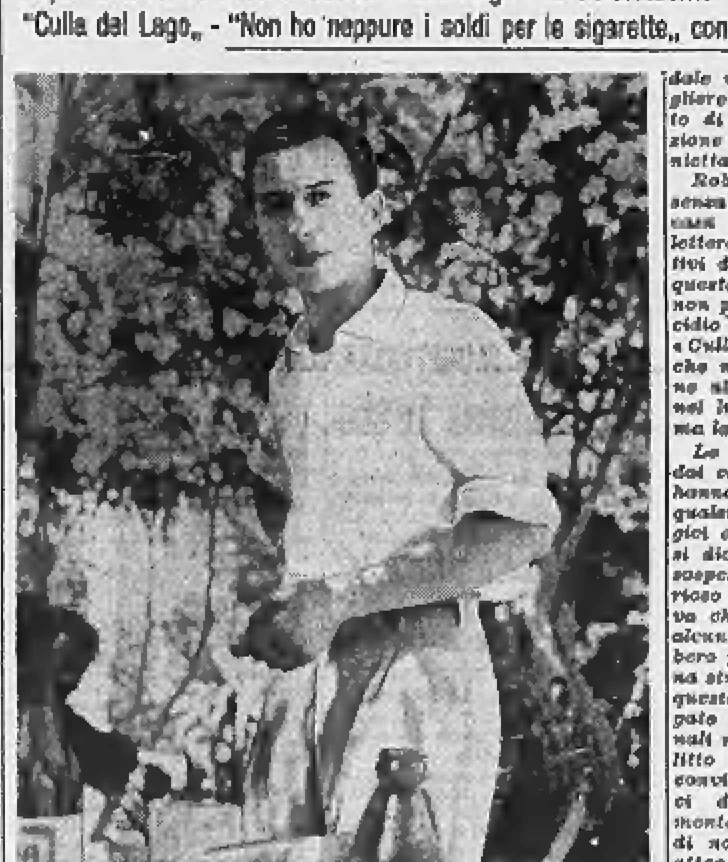
Tempo ottimo al Sestriere inondato di sole anche se la temperatura si mantiene rigida (8-10 gradi sotto zero). Piste tutte in ottime condizioni per le numerose gare in programma per domani.

I milanesi hanno letteralmente invaso gli alberghi del Sestriere che registrano il «tutto esaurito». Il carnevale ambrosiano assume anche a duemila metri una tradizione che ogni anno si fa più festosa e attraente. In onore degli ospiti si svolgerà stasera una grande fiaccolata «arcobaleno».

Il suicidio fu una conseguenza della tragedia della decapitata

L'albergatore era sull'orlo del fallimento perchè i clienti disertavano il suo locale

Dopo la triste notorietà derivata all'albergo dal ritrovamento del cadavere della Longo nessuno frequentava più "Culla del Lago" - "Non ho neppure i soldi per le sigarette" confidò il Curci alla moglie pochi giorni prima di morire



L'albergatore Curci poco tempo prima del suicidio (Telef.)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 18 febbraio.**

Roberto Curci, il proprietario dell'albergo «Culla del lago» che ieri sera si uccise con un colpo di rivoltella alla tempia, è una vittima della tragedia di Castelgandolfo. Da quando il suo locale assurse a triste notorietà per la scoperta del cadavere della decapitata — la domestica siciliana Antonietta Longo — i clienti disertarono la «Culla del lago», come intimoriti della sua fama; il Curci aveva fatto dei debiti per rendere più accogliente l'albergo, ma i creditori venivano alla carica. Ossessionato dal fallimento, Roberto Curci non ha saputo trovare altra soluzione per uscirne che il suicidio.

Dopo sei mesi abbiamo rivisto oggi la «Culla del lago». I vialetti che circondano la piccola villa sulla sponda del lago di Castelgandolfo, le aiuole dei fiori, le barche legate a riva: tutto era come sei mesi fa, ben ordinato. In uno di quei vialetti, ieri sera poco dopo le otto, Roberto Curci si è sparato ad una tempia. Aveva mangiato insieme alla moglie, la signora Augusta Pierpaoli, al figlioletto Giorgio, di 3 anni, ed al cameriere Pietro Manzo. Il suo atteggiamento era quello cui ormai da tempo tutti erano abituati: chiuso, assorto in chissà quali pensieri.

Poi Roberto Curci si era coricato. La moglie si accorse che egli non riusciva a prendere sonno. Era agitato. Ad un tratto si alzò. Si infilò sopra il pigiama il cappotto, si avvicinò ad un cassetto per prendere qualcosa e uscì dicendo che andava a vedere la neve. Quasi presagendo la tragedia, sua moglie si alzò per seguire dalla finestra le mosse del marito. Era trascorso appena qualche minuto che udì un colpo di rivoltella. Di corsa la signora si gettò per le scale dirigendosi verso il luogo dal quale aveva udito provenire lo sparo.

Trovò il marito agonizzante. La pallottola gli si era conficcata nel cranio e dalla ferita usciva copioso il sangue. Augusta Pierpaoli svenne tra le braccia di Pietro Manzo, accorso anch'egli allo sparo. Trasportata in casa la donna ed il ferito, il Manzo corse a telefonare ai carabinieri di Castelgandolfo. Subito il maresciallo Petrillo ed i suoi uomini si recarono in macchina alla «Culla del lago». Roberto Curci era ancora in vita. Balbettava nel delirio parole incomprensibili. A bordo della stessa auto venne trasportato all'ospedale di San Giuseppe ad Albano.

I medici vollero tentare un intervento chirurgico, ma i loro sforzi furono vani. Tre quarti d'ora dopo il Curci spirava. Nella stanza vicina si trovavano il procuratore della Repubblica di Velletri, dott. Bonatti, il capo della squadra mobile, dott. Sacita, il capo della squadra omicidi, dott. Macera, il capitano Renzo, comandante dei carabinieri di Frascati, giunti in tutta fretta all'ospedale nell'eventualità di raccogliere dal ferito, in un momento di lucidità, qualche rivelazione sull'uccisione di Antonietta Longo.

Roberto Curci morì invece senza poter dire nulla. Nè in casa sua venne trovata una lettera in cui spiegasse i motivi del suo insano gesto. Per questo in un primo momento non pochi ritennero che il suicidio del proprietario della «Culla del lago» fosse in qualche modo da porsi in relazione al selvaggio delitto di cui nel luglio scorso rimase vittima la domestica di Mascalucia.

Le accurate indagini svolte dai carabinieri e dalla polizia hanno potuto escludere però qualsiasi legame fra i due tragici episodi. Roberto Curci — si dice — non era stato mai sospettato di essere il misterioso assassino. Solo si pensava che fosse a conoscenza di alcune circostanze che avrebbero potuto mettere sulla buona strada gli investigatori. Per questo venne a lungo interrogato anche dopo che sui giornali non si parlava più del delitto di Castelgandolfo. Ci si convinse tuttavia che il Curci doveva essere effettivamente sincero quando diceva di non sapere niente. Il suo atteggiamento sempre gentile lo rese anzi simpatico ai carabinieri ai quali più volte egli confidò di aver subito un notevole danno finanziario dalla notorietà avuta dal suo locale, frequentato in prevalenza da persone desiderose di un luogo appartato e tranquillo. La mancanza di clienti che negli anni scorsi affluivano al ristorante-albergo anche d'inverno, era diventata — come abbiamo detto — una ossessione per Roberto Curci, il quale s'accorse di non poter far fronte ai suoi impegni (sembra avesse tre o quattro milioni di debiti).

Due anni fa egli, cadendo da un motoscooter, aveva riportato la frattura del cranio e quella grave lesione — anche a detta dei medici — pare avesse mutato notevolmente il suo carattere. Era divenuto taciturno, timoroso. Qualche volta aveva espresso alla moglie propositi suicidi, ma essa fidava che presto, con il ritorno della buona stagione, e forse anche della clientela, tutto sarebbe tornato normale.

L'ultima sera di carnevale erano andati insieme a ballare ma il diversivo non aveva portato nel marito nessun cambiamento. Proprio ieri il Curci, che aveva appena trent'anni, si era lamentato di non aver neppure i soldi per comprare un pacchetto di sigarette.

g. fr.

Un agricoltore restò schiacciato

Un sindaco denunciato per il crollo d'un ponte

Chieri, 18 febbraio.

Il signor Oreste Gazzola, sindaco di Buttigliera d'Asti, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio colposo. Questo grave provvedimento è stato preso dalle competenti autorità a conclusione della laboriosa inchiesta iniziata sin dal marzo scorso.

In quel mese, e precisamente il 10 marzo, al passaggio di un trattore agricolo al quale era stato agganciato un rimorchio carico di tronchi d'albero, cedeva il ponte in legno sito in regione Mainito, presso Buttigliera d'Asti.

L'agricoltore ventiquattrenne Giovanni Musso di Secondo, abitante alla frazione Mondonio di Castelnuovo Don Bosco, non fece in tempo a sfuggire al pericolo e rimase orribilmente schiacciato tra il trattore ed i pesanti tronchi. A nulla valsero le cure dei sanitari di Chieri: quarantotto ore dopo il ricovero il Musso decedeva per frattura del bacino e gravi lesioni interne.

La scomparsa del giovane destò vivo cordoglio in tutta la zona, tanto più che la disgrazia lo colpiva tre mesi dopo il matrimonio.

L'inchiesta subito iniziata dall'autorità giudiziaria si è protratta, come abbiamo detto, per circa un anno. Il perito tecnico, incaricato della perizia sul ponte, ha dichiarato che esso era crollato per difetto di manutenzione.

Più laboriosa è stata però la inchiesta condotta dai carabinieri per stabilire a chi spettava la manutenzione del ponte stesso e solo dopo l'interrogatorio di tutti gli abitanti di quella zona ed il consulto delle numerose mappe si è potuto accertare che quello era di proprietà comunale.

Assassinò la fidanzata per liberarsi del malocchio

"Era una strega, apparteneva alla setta del diavolo, per questo l'ho uccisa" - E' stato riconosciuto pazzo e internato in manicomio

Verbania, 18 febbraio.

Un contadino di 33 anni, Battista Bagnasco, residente a Masera, isterico e falsamente tarato, nel giugno dello scorso anno uccise la fidanzata Andreina Betlamini, di 24 anni, convinto che la ragazza gli avesse trasmesso il malocchio. La Betlamini era guarita da crisi isteriche che l'avevano tormentata per lungo tempo e il fidanzato si persuase che ella si fosse liberata dal malocchio trasmettendoglielo. Ossessionato da questa assurda fissazione, il Bagnasco si era messo in testa che l'unico mezzo per liberarsi a sua volta dal maleficio consistesse nel costringere la fidanzata a sciogliere il giuramento d'amore. La ragazza, nonostante fosse stata minacciata di morte, aveva respinto la stramba richiesta. Allora il Bagnasco decise di sopprimerla e una sera dello scorso giugno, incontrata la giovane in una stradetta di campagna, la ammazzò a colpi di scure.

Ai carabinieri l'assassino rievocò la tragica scena con la massima calma: «Andreina apparteneva alla "setta del diavolo"; per questo l'ho ammazzata». Inviato al manicomio giudiziario di Reggio Emilia, il Bagnasco venne sottoposto a perizia psichiatrica da parte del prof. Mario Fontanesi. Poichè il responso del perito afferma che al momento del fatto il Bagnasco si trovava in stato di completa infermità mentale, il giudice istruttore presso il Tribunale di Verbania, dott. Luridiana, con sentenza odierna, ha dichiarato il giovane non punibile ordinandone l'internamento nel manicomio giudiziario per un periodo di 10 anni.

Bimbo di un anno morto soffocato dalla minestra

Rovigo, 18 febbraio.

Al piccino Maurizio Bovo di un anno, da Bellombra, mentre stava mangiando, aiutato dalla mamma, una minestra in brodo, improvvisamente un maccheroncino gli è entrato nella trachea per cui non ha più potuto respirare.

In preda a indicibile disperazione la mamma provvedeva subito a trasportarlo in una clinica, ma inutile è stato l'intervento del medico: il bambino decedeva all'istante.

Il cadaverino sarà sottoposto ad esame necroscopico.

Grandi giornate a SESTRIERE

Il Rallye • L'Arlberg-Kandahar • I Campionati italiani assoluti di sci • 2° Congresso internaz. Medicina degli sports invernali

Sestriere si prepara alle sue giornate più intense ed interessanti della attuale stagione. Manifestazioni varie, dallo sci all'automobilismo ed al tiro a volo (combinato con prove sciatorie). Dal 24 febbraio al 27 marzo la vita sportiva di Sestriere avrà un ritmo più che mai intenso. Il soggiorno in questa meravigliosa stazione di sports invernali, col sole di primavera, offrirà attrazioni eccezionali.



Rallye del Sestriere (24-28 febbraio)

Questa settima edizione del Rallye automobilistico porterà il 24 febbraio a Sestriere oltre un centinaio di macchine provenienti da Bruxelles, Francoforte, Londra, Monaco, Nizza, Parigi, Bologna, Milano, Roma e Torino. All'indomani (25-26-27) le macchine scenderanno dal Sestriere per ritornarvi dopo avere percorso strade e circuiti famosi della Penisola. Il giorno 28 la prova finale di velocità sul circuito di Sestriere darà la palma del Rallye a chi avrà saputo far meglio.

Arlberg-Kandahar (9-10-11 marzo)

Preceduta dagli allenamenti ufficiali per le prove di discesa libera e slalom, che avranno inizio il 5 marzo, si disputerà al Sestriere la decana delle competizioni alpine: il XXI Arlberg-Kandahar, gara combinata di discesa libera e slalom. Il nome di Arlberg-Kandahar risale alla storia di Alessandro Magno. La città di Kandahar, nell'Afganistan, fu infatti fondata da Alessandro Magno nel corso di un'epica marcia sino alle porte dell'India. Nel 1880 Lord Roberts, partito da Kabul, raggiunse Kandahar a tempo di primato, e gli venne concesso di aggiungere al suo nome quello della città. Questo Lord Roberts di Kandahar, nel 1911, organizzò una competizione sciistica alla quale diede appunto il nome di Kandahar; e successivamente, nel 1928, fu disputata la prima gara «Arlberg-Kandahar». Sospesa negli anni della guerra, la competizione fu poi ripresa e Sestriere ebbe l'onore di ospitare questa classica gara già nel 1951, diretta da un Comitato internazionale di cui è presidente Sir Arnold Lunn. Per la prossima competizione il Sestriere ha predisposto una organizzazione modello, con le nuove impegnative piste appositamente preparate. La discesa denominata appunto «Kandahar» e quella di slalom dell'Alpette daranno modo agli spettatori di godersi a pieno agio i momenti salienti di una immancabile lotta in cui gli austriaci, in campo maschile, avranno contro la compatta coalizione italo-franco-svizzero-tedesca; e in campo femminile le sciatrici svizzere dovranno sostenere lo stesso ruolo dei discesisti austriaci.

A Kandahar ultimata, col 12 marzo, saranno di scena esclusivamente gli sciatori italiani. Fino al 19 marzo infatti fondisti, fondiste, discesisti, discesiste e saltatori si disputeranno l'onore del massimo titolo nazionale del 1956. Con i Campionati Italiani Assoluti infatti il cronometro farà il punto sulla situazione italiana, sia per le vecchie che per le giovani leve dello sci.

2° Congresso Int. di Medicina degli sports invernali (24-27 marzo)

Il Sestriere sarà sede del 2° Congresso Internazionale di Medicina degli sports invernali, nel corso del quale eminenti specialisti stranieri ed italiani tratteranno tutti i non pochi problemi connessi alla medicina attinente agli sports della neve, i modi ed i mezzi di prevenzione infortuni, nonchè i mezzi di soccorso.

Abbinato al Congresso si svolgerà anche il 2° Concorso internazionale di Pronto Soccorso su neve, con prove pratiche di intervento, di soccorso e di trasporto di infortunati sulla neve, effettuati da equipaggi di pronto soccorso delle principali stazioni italiane, francesi, svizzere ed austriache con l'impiego di quanto di meglio è oggi in tale campo.

A contorno delle manifestazioni fin qui accennate, tutta una serie di avvenimenti sportivi completerà il già vasto programma: il 1° e 2 marzo il XVI Rallye Automobile Feminin Paris-St. Raphaël con tappa a Sestriere; il 17-18-19 marzo il II Raduno Naz. ed Internazionale dell'Associazione ex-allievi e studenti Scuole di Ingegneria, a cura dell'Associazione Ingegneri Castello del Valentino di Torino; il 31 marzo la Gimkana sciistica di primavera «Neve e Fiori» ed il 2 aprile infine la Coppa «Diana sciatrice», l'originale gara combinata slalom gigante e tiro al piattello con classifiche combinate a coppie ed individuali.

ULTIME NOTIZIE

Una circolare ai dirigenti radicali

Mendès conferma le notizie di contrasti con i socialisti

Egli teme le conseguenze della politica sociale di Mollet - Si approfondisce la rivolta di molti commercianti contro Poujade - Un ex-ministro di Vichy organizza l'ostruzionismo alla Camera

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 18 febbraio.**

Pierre Mendès-France ha inviato ai dirigenti delle federazioni radicali una circolare rivolta a «dissipare certi malintesi» sorti in conseguenza della formazione del governo di Guy Mollet. Vi si narrano le vicende di una «crisi ministeriale scoraggiante» ed i motivi di dissenso in materia economica e finanziaria fra il partito radicale e quello socialista. A questo proposito, Mendès-France lascia capire chiaramente che non intende assumere nessuna responsabilità per le conseguenze di una politica sociale incompatibile con la stabilità monetaria.

In quanto all'attribuzione del portafoglio degli Esteri, il capo del partito radicale afferma con tutta franchezza che Guy Mollet glielo ha negato perchè ha dato troppa importanza al veto della democrazia cristiana e al «*bluff* della destra».

La circolare conferma così le voci che correvano sui dissensi all'interno del Fronte repubblicano. E' difficile prevedere quale sarà ora la reazione socialista; ma poichè i dissensi esistevano realmente ed avevano creato uno stato di disagio nelle organizzazioni provinciali del partito radicale, Mendès-France ha voluto affrontare apertamente la situazione, esponendola con sincerità, qualunque possano essere le conseguenze.

Nell'opposizione, la crisi del poujadismo è entrata in questi giorni in fase acuta a causa dell'intonazione schiettamente fascista assunta dal partito, ma covava sotto la cenere già da prima delle elezioni, e fu anzi l'euforia del successo elettorale che ne ritardò di qualche settimana i maggiori sviluppi. Il Comitato nazionale per la riorganizzazione della U.D.C.A. (Unione di Difesa dei Commercianti e Artigiani) si costituì infatti il 21 novembre scorso ad Aurillac, sotto la presidenza di un certo Brard, un esercente che non ha ambizioni politiche e vorrebbe soltanto che i suoi affari potessero andare avanti senza avere troppe difficoltà con gli agenti delle tasse.

Il suo movimento di rivolta si sviluppò rapidamente fra gli esponenti di venticinque federazioni provinciali. Le elezioni segnarono una battuta d'arresto, perchè molti bottegai credettero in buona fede che, mandando i propri rappresentanti in Parlamento avrebbero potuto ottenere leggi vantaggiose per i propri commerci. In ogni modo, nelle province dove i seguaci di Brard si opposero alla partecipazione alla campagna elettorale, nessun poujadista venne eletto deputato. Ma ora che il gruppo parlamentare dell'U.D.C.A. ha dimostrato di difendere interessi che non sono quelli dei commercianti e degli artigiani e di sostenere una politica di violenza che ripugna a molti, la ribellione di Brard si sta estendendo anche nelle altre federazioni. Le adesioni arrivate nelle ultime ventiquattro ore al Comitato nazionale per la riorganizzazione dell'U.D.C.A. sono quelle dei dirigenti di Marsiglia e di Tolosa.

«Non bisogna confondere Poujade con l'Unione per la Difesa dei Commercianti e Artigiani — ha dichiarato Brard ai giornalisti. — Noi vogliamo ritornare alle origini del nostro movimento e riorganizzarlo senza di lui».

Parallela a questa ribellione all'interno delle federazioni, c'è quella che si sta sviluppando in seno al gruppo parlamentare, dove molti deputati poujadisti cominciano a non volerne più sapere di agire come marionette agli ordini di alcuni energumeni. Fra questi, l'uomo che ha ora la piena fiducia di Pierre Poujade e che muove come vuole il gruppo parlamentare poujadista senza farne neppure parte, è un deputato di estrema destra, Tixier-Vignancour, un ex-ministro di Vichy, ineleggibile fino a pochi mesi or sono.

Questi è il maggiore responsabile delle scenate ostruzionistiche dei giorni scorsi e, in una riunione dell'opposizione di destra, ha già fissato il programma dell'azione da svolgere nelle prossime sedute parlamentari: «Noi — ha detto — presenteremo alla Presidenza dell'Assemblea Nazionale venti interpellanze con richiesta di procedura d'urgenza, sottoscritta ognuna da cinquanta firme. Chiederemo di interpellare il governo sulla sua politica nelle isole Kerguelen. Ci saranno le dichiarazioni di voto e poi lo scrutinio che durerà un paio d'ore. Noi saremo battuti. Ma con altre cinquanta firme chiederemo di nuovo l'urgenza per la discussione di una interpellanza sulla politica governativa in Terra Adelaide. Vedremo chi si stancherà prima. Tutto sta a saper durare. La stupidità degli avversari sorpassa le nostre speranze».

Tixier-Vignancour, che durante la campagna elettorale nei Bassi Pirenei combattè accanitamente contro la lista poujadista, è diventato ormai il braccio destro di Poujade, pur non essendo iscritto al suo partito. «Grazie a Pierre Poujade — ha detto — abbiamo ritrovato le masse: è con lui che stiamo per ritrovare il potere».

Sandro Volta

Si vota oggi in Grecia per il nuovo Parlamento

Atene, 18 febbraio.

Avranno luogo domani in Grecia le elezioni politiche, per la formazione del nuovo Parlamento ellenico.

Il primo ministro Karamanlis appare l'erede di Papagos alla testa dell'ala conservatrice, con un programma economico che ha suscitato molte speranze.

Contro l'Unione radicale di Karamanlis c'è una coalizione di otto partiti, sotto la sigla di Unione Democratica, che riunendo gli oppositori dell'attuale governo, dai liberali di Papandreu e Venizelos all'estrema sinistra rappresentata dall'EDA, fa pensare a un fronte popolare in caso di vittoria dell'Unione Democratica.

L'ambasciatrice Luce al Viminale



Il presidente del Consiglio Segni ha ricevuto al Viminale l'ambasciatrice degli Stati Uniti, Clara Boothe Luce, con la quale si è intrattenuto a cordiale colloquio. La signora Luce ha annunciato che accompagnerà il Presidente Gronchi in America e che vi rimarrà qualche tempo dopo la partenza del Presidente della Repubblica italiana (Tel.)

Il quadrimotore è precipitato subito dopo il decollo

Morte 51 persone tra le fiamme in una sciagura aerea a Malta

Nessun superstite - Le vittime: 45 militari smobilitati dalla base britannica di Suez, 5 uomini d'equipaggio e l'hostess - Ella era fidanzata con il comandante del velivolo, anch'egli perito - Le cause del disastro

(Nostro servizio particolare) **La Valletta, 18 febbraio.**

Una spaventosa sciagura aerea è avvenuta oggi all'aeroporto di Luqa, nell'isola di Malta: subito dopo il decollo, un quadrimotore civile del tipo «York» è precipitato incendiandosi: nessuna delle cinquantuno persone a bordo si è salvata.

Un comunicato del Ministero della Guerra britannico informa che l'apparecchio, appartenente a una società scozzese di navigazione aerea civile, era stato noleggiato dalle autorità militari inglesi per il trasporto di soldati da Malta all'Inghilterra; a bordo del tragico velivolo avevano preso posto 45 appartenenti alle Forze armate britanniche che erano di stanza nella zona del Canale di Suez e che in questi giorni stanno sgombrando dall'Egitto, in seguito agli accordi firmati dai governi di Londra e del Cairo.

Le persone che assistevano alla partenza del tragico aereo lo hanno visto ondeggiare paurosamente a pochi metri dal terreno, appena staccatesi le ruote dalla pista di decollo; poi il velivolo si abbatteva pesantemente al suolo e subito alte fiamme divampavano dalla carcassa dello «York» dentro alla quale cinquanta uomini e una donna erano irrimediabilmente prigionieri. Tra le sei persone d'equipaggio c'era, infatti, anche una giovane «hostess» di nome Gillian Upham. Il primo ufficiale di bordo dell'aereo, comandante Robert Gorvin, era il suo fidanzato: progettavano di sposarsi al più presto.

Altri testimoni della sciagura affermano che già alcune fiamme si erano sprigionate dall'aereo prima che esso precipitasse: un incendio, causato probabilmente da imperfetto funzionamento dei motori, avrebbe provocato dunque la catastrofe. Un disperato tentativo di atterraggio di fortuna da parte del pilota, capitano Frank Coker, non ha potuto evitare il disastro. Squadre dei vigili del fuoco hanno tentato invano di avvicinarsi all'immane rogo che sprigionava un calore insopportabile. I potenti getti d'acqua e di schiuma antincendi venivano ingoiati dalle fiamme senza che la violenza della vampata diminuisse.

I quadrimotori «York», costruiti nel 1942, sono una versione, rammodernata, del vecchio bombardiere inglese di tipo «Lancaster»; la velocità è di circa 300 chilometri all'ora; il carico massimo è di 30 tonnellate, oltre a una sessantina di persone. L'aereo era diretto a Standex (Essex).

Quella di oggi a Malta è stata la più grande sciagura per l'aviazione inglese, dopo quella del 12 marzo 1950 a Landow, nel Galles: perirono allora ottanta persone che tornavano dall'aver assistito ad una partita di calcio.

Dei 45 passeggeri morti oggi, 44 sono stati identificati come avieri della Raf; le generalità del quarantacinquesimo sono per ora sconosciute.

L'incidente è avvenuto alle ore 13 circa. La regina Elisabetta II ha inviato questo messaggio al ministro dell'Aria Nigel Birch: «Sono rimasta profondamente impressionata dalla notizia dell'incidente accaduto all'aerodromo di Luqa. Prego trasmettere i sensi della mia viva simpatia e di quella del mio Consorte ai parenti più prossimi di quanti hanno perduto la vita».

Da Londra è partita una commissione con l'incarico di svolgere un'inchiesta sulle circostanze e le cause che hanno determinato il disastro.

a. p.

Sciagure aviatorie e 43 vittime in America

New York, 18 febbraio.

Le ultime 24 ore sono state disastrose per l'aviazione americana. Una luttuosa serie di incidenti aerei, dalla Florida ai confini del Canada meridionale, ha causato la morte complessivamente di 43 persone; altre 4 risultano disperse.

La più dolorosa di tali sciagure è quella avvenuta a Oakland, in California, dove un grosso apparecchio da trasporto, a bordo del quale si trovavano 28 «marines», è andato a schiantarsi contro le pareti rocciose di un «canyon» isolato.

Altre quattro vittime sono state causate dallo scoppio in volo d'un bombardiere atomico B-52 dotato di otto motori a reazione; la catastrofe è avvenuta in California, per motivi non ancora accertati.

Washington revoca l'embargo alle armi per il Medio Oriente

Washington, 18 febbraio.

Gli Stati Uniti hanno revocato stasera, a distanza di 24 ore dal provvedimento presidenziale, l'*embargo* sull'invio di armi al Medio Oriente compresa la spedizione di 18 carri armati leggeri all'Arabia Saudita.

La decisione è stata autorizzata dal presidente Eisenhower su proposta del Dipartimento di Stato, i cui dirigenti avevano discusso la questione per tutta la giornata e parte della sera. La decisione presidenziale toglie il divieto anche all'invio di altri materiali militari destinati ad Israele.

Un comunicato, diramato dal Dipartimento di Stato, informa che l'*embargo*, durato un giorno solo, è stato revocato dopo che le autorità americane si erano convinte che l'invio di carri armati all'Arabia Saudita non sarebbe stato in contrasto con la politica degli Stati Uniti, intesa ad evitare una corsa agli armamenti fra Israele e gli stati arabi.

Bimbo morto per lo scoppio d'una borsa d'acqua nel letto

Mortara, 18 febbraio.

Il piccolo Mario Scaramuzzi, di 3 anni, abitante a Castel d'Agogna, è oggi deceduto in seguito a ustioni provocate dallo scoppio di una borsa di acqua bollente. Ieri sera i genitori, per proteggerlo dal freddo della notte, dato che il bimbo dormiva solo in un lettino, mettevano sotto le coperte una borsa di acqua bollente. Verso le 22 però il piccolo si metteva a gridare e invocare aiuto.

La mamma subito accorreva e si accorgeva così che la borsa era scoppiata e l'acqua aveva inzuppato le lenzuola e gli indumenti del bambino. Nel togliergli il pigiamino, constatava però che la pelle gravemente ustionata, si staccava a brandelli. Trasportato subito all'ospedale, il piccino, a cui i sanitari riscontravano estese ustioni alle gambe e alla schiena, di primo e secondo grado, veniva sottoposto alle cure del caso, ma nel pomeriggio di oggi, per sopravvenute complicazioni, il piccino è deceduto.

Contingenza invariata per febbraio-marzo

Roma, 18 febbraio.

La Commissione nazionale per l'indice del costo della vita ha proceduto alla determinazione dell'indice per il funzionamento della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria e del commercio. In base alle rilevazioni effettuate è stato deciso che l'indennità di contingenza per tale bimestre rimanga invariata.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Conflitto fra dimostranti e forza pubblica a Benevento

Seicento operai chiedevano sussidi di disoccupazione - Gli agenti asserragliati nel Municipio - 20 feriti, 31 fermati

Benevento, 18 febbraio.

In seguito all'anormale situazione che incide in modo impressionante sul settore economico, si è dovuto oggi registrare un grave episodio avvenuto in corso Garibaldi, dinanzi al Palazzo Paolo V, sede dell'amministrazione civica. Nelle prime ore del mattino, secondo forse un piano preordinato, circa 600 operai si sono recati dinanzi al palazzo ad invocare provvidenze e sussidi di disoccupazione che, d'altro le autorità avevano già disposte.

Dapprima era sembrato che la manifestazione non dovesse degenerare, ma poco dopo i dimostranti più scalmanati, muniti di bastoni di legno e ferro, di travi ed altri arnesi prelevati da un vicino cantiere, si davano a menare botte da orbi agli agenti della forza pubblica, che, impossibilitati e contenere la massa dei dimostranti, chiudevano il portone del palazzo municipale.

A conclusione del tafferuglio si sono avuti parecchi feriti, i più gravi dei quali appartenenti alla forza pubblica; molti vetri del palazzo Paolo V e quelli del comando dei vigili urbani sono andati in frantumi.

Sul luogo sono accorsi rinforzi di agenti di P. S. al comando del vice-questore dott. Lo Longis, e faticosamente i dimostranti sono stati dispersi con l'aiuto anche di alcune bombe lacrimogene.

L'autorità di P. S. sta indagando per individuare i maggiori responsabili. Sono state fermate 31 persone. Nei tafferugli il commissario di P. S. dr. Rossi ha riportato una ferita lacero-contusa alla testa, per cui ha dovuto essere ricoverato con prognosi riservata. Contusi e feriti sono rimasti anche sei fra agenti e carabinieri, tre vigili urbani e dieci dimostranti.

Il sindaco di Sesto Fiorentino requisisce la Richard-Ginori

Firenze, 18 febbraio.

Il sindaco di Sesto Fiorentino, Edgardo Gemini, ha emesso un decreto di requisizione dello stabilimento Richard-Ginori per affidarne la gestione diretta a una cooperativa di operai già costituita. Come è noto, lo stabilimento era stato fatto sgomberare ieri da una parte delle maestranze che da vari giorni l'occupavano e che si opponevano al ridimensionamento di esse da parte della Direzione la quale stamani aveva inviato la lettera di licenziamento a 650 operai.

Le forze di polizia che presidiano lo stabilimento non hanno però consentito al sindaco di entrare nell'interno sicchè l'ordinanza è stata affissa al cancello d'ingresso. Il sindaco ha inviato in serata una comunicazione al prefetto chiedendogli di ritirare le forze di polizia in quanto l'ordinanza da lui emessa può essere annullata solo da un provvedimento del Consiglio di Stato, al quale dovrebbe rivolgersi la Direzione della Richard-Ginori.

L'ordinanza di requisizione odierna ha le stesse caratteristiche legali di quella di cui si servì il sindaco di Firenze La Pira, il 18 febbraio 1955 per requisire la Fonderia delle Cure e affidarla alla gestione di una cooperativa di operai e si basa soprattutto sull'interpretazione dell'art. 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E, che prevede la possibilità da parte del sindaco di requisire proprietà private in caso di grave necessità pubblica.

ULTIME DI CRONACA

Per uscire dall'albergo si getta dalla finestra

Il proprietario dell'albergo «Antico Trasporto», di via S. Massimo 7, signor Valentino Tarabuci, ieri alle 13 ha bussato a una camera del primo piano che la sera prima era stata occupata dal signor Cesare Aracri di 24 anni da Catanzaro per chiedergli se intendesse lasciare libera la stanza. L'Aracri, fatto entrare l'albergatore, rispondeva che pensava di lasciarla libera subito, gettandosi dalla finestra; infatti, prima ancora che il Tarabuci potesse fare un gesto, quello scavalcava il davanzale e si gettava nel vuoto.

Il proprietario dell'albergo scendeva di corsa le scale portandosi sulla via, sotto la finestra, ma qui giunto aveva la sorpresa di constatare che lo strano cliente si era già allontanato. Avute qualche indicazione dai presenti sulla direzione che aveva preso, lo rincorreva raggiungendolo in piazza Carlina. Ma l'Aracri, che appariva dolorante a un braccio, non voleva essere soccorso e si dava alla fuga. La polizia lo ricerca ora per conoscere i motivi che lo hanno indotto a comportarsi in questo modo. L'importo della camera egli l'aveva pagato al momento del suo ingresso in albergo, quindi si ritiene che si sia gettato in una crisi di follia.

Fuggendo con l'auto rubata investe e fracassa un tassì

Verso l'una di ieri notte, in via Teofilo Rossi angolo via Lagrange, è stata rubata l'«Aprilia» del signor Oddino Fasola, di 22 anni, abitante in corso Novara 25. Il ladro, però, non ha fatto molta strada: un incidente lo ha costretto ad abbandonare la macchina rubata e a fuggire a piedi. Sul controviale di corso Vittorio Emanuele all'angolo con via Fratelli Calandra era ferma l'auto pubblica «Fiat 1400» di Carlo Guglielminotti, di 22 anni, domiciliato in via Giovanni Servais 17. Ad un tratto è sbucata da via Fratelli Calandra l'«Aprilia». Il ladro svoltando andava a cozzare contro la parte posteriore del taxi, poi finiva sulla banchina alberata contro il palo di un cartello. L'incauto guidatore, un giovane sui 25 anni, balzava fuori dalla vettura senza un graffio e fuggiva a gambe levate verso il Valentino.

Poco dopo è giunta sul posto una «jeep» dei carabinieri della Tenenza Interna, ai quali era già stato denunciato il furto. Nell'incidente l'«Aprilia» ha riportato lievi danni, molto più gravi quelli causati al taxi.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Canobbio (Pinot)
Cameriere

Addolorati ne dànno l'annuncio la moglie **Rosa Enriene**; le figlie **Lina** e **Teresa** col marito **Vittorio Barbano** e la piccola **Adriana** (Argentina), la mamma, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 20 corr., ore 10,30, da corso Moncalieri 56. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I fratelli **De Laude** partecipano addolorati il decesso del caro amico **PINOT** che per un quarantennio ha dato la Sua preziosa attività allo «Chalet del Valentino».

La Ditta Carpano G. B. sinceramente partecipa al dolore della propria impiegata rag. Lina Canobbio e della sua famiglia per la repentina morte del Padre.

Dopo lunghe sofferenze, amorevolmente assistita dai suoi cari, cristianamente è mancata l'anima buona di

Rosa Nucci in Valli

Addolorati ne dànno l'annunzio il marito **Adamo**; i figli: **Alfiero** con la moglie **Luciana Vitaloni** e il piccolo **Maurizio**; **Renato**; la sorella, il fratello, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 corr., alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Vitaloni partecipa con dolore alla perdita della cara Mamma di Alfio.

La famiglia Giovanni Vitaloni prende viva parte al dolore della famiglia Valli.

Serenamente il 14 corr., dopo lunga malattia, chiudeva la sua laboriosa esistenza

Amelia Ercoli in Castelli

A funerali avvenuti ne dà il doloroso annuncio il marito avv. **Paolo**, unitamente ai nipoti e parenti tutti ed all'affezionata **Irma**. L'adorata Salma riposa nel Cimitero di Rivalta. La presente serve di ringraziamento.

Stamane, alle 4, è salita alla luce di Dio

Corinna Corona ved. Sardella

Con immenso dolore lo annunciano la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 20 corrente, alle ore 9, partendo dall'abitazione, in via Brera 1, per la parrocchiale, indi per il Cimitero di Treville Monferrato.
Varallo Pombia, 18 febbraio 1956.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, serenamente è mancato ai suoi cari

Antonio Provenzale

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Caterina Mascarello**; i figli: **Teresa** col marito **Giuseppe Astegiano** e famiglia; **Giovanni** con la moglie **Pasqualina Giacosa** e figlia; **Angelo** con la moglie **Dina Oliva** e figlie; **Clementina** col marito **Augusto Boglietti**; **Letizia** col marito **Delcino Castagno**; **Piero**; la sorella **Colomba** ved. **Rinaldi**; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Peschiera 170. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 18 febbraio, cristianamente come visse, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Panizza
nata Saperini

Affranti nel loro immenso dolore ne dànno il triste annuncio i figli **Giuseppina**, **Rita** e **Piero** con la moglie **Gianna Sangiovanni**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 corr. alle ore 9 da via delle Orfane 10. Un particolare ringraziamento per il prof. Alberto Vellcogna ed alle brave Suore che l'hanno assistita. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita retta e laboriosa dedicata alla famiglia è spirato improvvisamente in Santo Stefano di Montegrosso d'Asti

Giovanni Felice Bianco
di anni 61
Ex-Commerciante vini

A funerali avvenuti il 16 corr. ne dànno il triste annuncio: i figli **Matteo**, **Michele**, **Piero**, **Maggiorino**, **Pasquale**, **Maria**, **Fiorentina**, **Giuseppina** e loro famiglie. Si ringraziano quanti seguirono il corteo funebre e coloro che lo ricordano.
Montegrosso d'Asti, 15-2-1956.

Il **Mobilificio Piemontese**, via San Tommaso 6, Torino, **Rosa** e **Anna Traverso** si uniscono al dolore della cara amica e collaboratrice Domenica Treves e famiglia per la fulminea scomparsa del marito signor

Alessandro Treves

20-2-1955 20-2-1956

Nel primo doloroso anniversario della morte di

Giuseppe Ferruccio Becchio

i suoi cari Lo ricordano con infinito rimpianto. La S. Messa il 20 corr., ore 9, nel Santuario di N. S. di Lourdes (c. Francia 291).

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Orsini
Pensionato Manifattura Tabacchi

Ne dànno il triste annuncio i nipoti: **Natta**, **Orsini**, **Marengo** e cugini. I funerali avranno luogo lunedì 20 corr., alle ore 10,30, partendo da via San Donigno 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Maddalena Rastello

Ne dànno il doloroso annuncio i fratelli, la sorella, i nipoti ed i cugini. I funerali avranno luogo lunedì 20 febbraio alle ore 14,30 partendo da corso Francia 165. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

Nel terzo triste anniversario della scomparsa del

Prof. Giuseppe Casalegno

verrà celebrata una S. Messa nella parrocchia B. V. delle Grazie (Crocetta) ore 8 del 25 febbraio.

La famiglia **Del Mastro Calvetti** profondamente commossa e confortata dal plebiscito di affetto, di compianto, di amicizia reso all'amatissimo suo

Emilio

devotamente grata a Sua Santità per la Apostolica Benedizione, ringrazia in modo particolare le LL. EE. Bertone, Vigorelli, Malvestiti, Rovetti; Casa Savoia; Sua Em. il Cardinale Arcivescovo di Torino, S. E. Mocchi; il Direttore Generale e la Direzione Generale dell'Istruzione Tecnica del Ministero Pubblica Istruzione; l'avv. Peyron sindaco di Torino; il rev. Vicario della Crocetta, il canonico Peyron, gli eminenti Clinici, i Medici e le Suore Nazarene per la incessante assistenza; il Provveditore agli Studi, il Commissario Governativo, le Presidenze, gli Insegnanti, gli allievi, gli ex-allievi dell'Istituto Tecnico «G. Baldracco», l'Istituto Tecnico «Sommeiller», il Collegio Convitto «Augustinianum», l'Associazione Italiana Chimici del Cuoio, la Stazione Sperimentale per l'Industria delle Pelli e delle Materie Concianti; il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, i Dirigenti della Società Italiana per il Gas e della Manifattura Ceramiche Pozzi; gli Istituti e gli Enti; il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Organizzazione della Società Nazionale Trasporti Fratelli Gondrand, le Società Gondrand Estere, e, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti, amici e conoscenti, da ogni parte d'Italia e dall'estero, si presentò o per iscritto o con fiori, con tanta affettuosità vollero onorare l'Estinto e partecipare al grande dolore dei congiunti.
Torino, 18 febbraio 1956.

Confortata dalla visita di Gesù Sacramentato e dalla Benedizione papale, dopo malattia sopportata con spirito cristiano, mancava all'affetto dei suoi cari

Virginia Siragusa
nata Cerrino
di anni 47

Angosciati ne dànno l'annuncio il marito, i figli **Nicola**, **Giuseppina** e **Francesca**, il fratello **Francesco** con la moglie **Maria Teresa Sartori** e figli, le zie **Teresa** ved. **Bonardi** e **Caterina** ved. **Garasio**, i suoceri coniugi **Siragusa**, i cognati **Giuseppe** (da New York), **Vincenzo**, le cognate **Giuseppina** e **Francesca** con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino partendo da corso Massimo d'Azeglio 12 per la parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo lunedì 20 corrente alle ore 10,30 e alle ore 15 a Bra partendo dall'Ospedale S. Spirito. Farà servizio apposito pullman per trasporto dolenti con andata e ritorno. Per espressa volontà della cara Estinta, i funerali in forma modestissima e invece di fiori, offerte alla Conferenza di S. Vincenzo della parrocchia Ss. Pietro e Paolo di Torino.
Torino, 18 febbraio 1956.

Dirigenti, Impiegati, Operai della **Soc. SALPEA** di **Ing. Siragusa** prendono viva parte al dolore dell'ing. S. Siragusa e familiari per la perdita della comproprietaria signora **VIRGINIA SIRAGUSA**.

Caterina Bordese e famiglia partecipano profondamente al cordoglio per la prematura dipartita della cara **VIRGINIA**.

Il Vice Presidente, i Consiglieri d'Amministrazione, i Direttori, i Primari, il Corpo Sanitario ed il Corpo Amministrativo, le reverende Suore, i Cappellani, il Personale tutto ed i Degenti dell'Opera Pia Sanatorio San Luigi Gonzaga di Torino, partecipano con profondo dolore al grave lutto del caro presidente dr. ing. Salvatore Siragusa, per la perdita dell'amatissima consorte signora **VIRGINIA CERRINO SIRAGUSA**.

Gli amici: prof. **G. F. Ravera**, prof. **F. Franchi**, prof. **A. Chiasale**, dr. **C. Meiss**, dr. **F. Favaro**, signor **U. Pasero**, prof. **G. Ragazzoni**, partecipano vivamente al dolore del carissimo dr. ing. S. Siragusa e figli per la perdita della signora **VIRGINIA SIRAGUSA nata CERRINO**.

Il rag. **Oscar Ulmann** e consorte si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita della signora **VIRGINIA SIRAGUSA nata CERRINO**.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Nuova Atila S. p. A. partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'ing. Salvatore Siragusa presidente della Società e del signor Francesco Cerrino consigliere di amministrazione, per la scomparsa della signora **VIRGINIA SIRAGUSA CERRINO**.

Il Personale dipendente della **Nuova Atila S. p. A.** prende viva parte al lutto che ha colpito il presidente della Società ing. Salvatore Siragusa ed il consigliere di amministrazione sig. Francesco Cerrino per la scomparsa della signora **VIRGINIA SIRAGUSA CERRINO**.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, gli Impiegati e le Maestranze dell'Istituto Grafico Bertello S. p. A. Borgo San Dalmazzo con profondo dolore si uniscono al lutto dell'ing. Salvatore Siragusa, consigliere di amministrazione.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della «Brevetti Bertello», di Borgo San Dalmazzo annunciano con dolore la scomparsa della signora **VIRGINIA SIRAGUSA CERRINO** consorte del suo amministratore delegato ing. Salvatore Siragusa.

Il sen. **Giovanni Sartori** e famiglia partecipano al vivo dolore delle famiglie Siragusa e Cerrino per il grave lutto che le ha colpite.

Gli Amici del Circolo Universitario «Cesare Balbo» e del **Gruppo Pier Giorgio Frassati** partecipano commossi al dolore dell'ing. Salvatore Siragusa e figli per la incolmabile perdita della signora **VIRGINIA CERRINO**.

L'Associazione Piemontese Imprese Stradali prende viva parte al lutto dell'ing. Salvatore Siragusa per la perdita della consorte signora **VIRGINIA SIRAGUSA CERRINO**.

Prendono viva parte al dolore dell'ing. Salvatore Siragusa per la scomparsa della consorte signora **VIRGINIA SIRAGUSA CERRINO** **Astrua, Bernardi, Camerali, Cameletto, Chiapponi, Crosetti, Cusiberti, Demichelis, Dipietrantonio, Ferrero, Perdomo, Pia, Ramella, Valleris.**

Il prof. **Alfredo Robles** con i dottori **Aldo Gaida** ed **Emilio Peiret** e famiglie, partecipano al dolore dell'ing. Salvatore Siragusa per la perdita dell'adorata moglie.

Il Comitato Provinciale e il Comitato Comunale della Democrazia Cristiana partecipano al dolore dell'ing. Salvatore Siragusa per la perdita della consorte **VIRGINIA**.

La Società Cave Monte Rolei partecipa al dolore del suo Presidente ing. Siragusa per la perdita della cara Moglie.

Prendono parte al lutto della famiglia Siragusa gli amici **Giuliano Grammatica**; **Laura** e **Renzo Sacerdote**; **Vanna Stallè** con rispettivi genitori.

Stefano Chiesso prende viva parte al dolore dell'amico ing. Salvatore Siragusa.

La famiglia Luigi Marengo prende viva parte al grande dolore delle famiglie Cerrino Siragusa.

Gli amici: **Astrua-Protto, Audoli, Bardelli, Biglia, Borgognone, Carrera, Ceccon, Celli ved. Artom, Costamagna, Della Casa, Dellara, Desani, Fino, Fiore, Gay, Gherra, Grosso, Guglielmino, Lombardi, Miletto, Morbiducci, Navone, Peduzzia, Ragazzoni, Ricaldone, Sala, Savina, Strumia, Terretta, Trinchieri, Valente, Villa, Zanone** prendono viva parte al dolore del carissimo ing. Salvatore Siragusa.

Il Direttore Sanitario dell'Ospedale San Luigi, **G. Ferrando**; i Medici Primari: **E. Banaudi, M. Bodo, U. Demichelis, G. Losano, B. Mariani, C. Falconara, A. Rabino, G. Scaglia, L. Sommo**; i Consulenti e Specialisti: **L. Biancalana, L. Migliardi, G. Mottura, S. Zocchi; A. Aprà, Baggiore, L. Baglione, A. Bigazzini, L. Bonelli, A. Negri, S. Pettinati, Piovano, D. Rochat**; i Medici Aiuto: **P. Azzario, L. Briccarello, I. De Gennaro, P. Doglio, A. Ferrari, V. Ponzetto, A. Bestellini, L. E. Rossi, F. Salvetti**; i Medici Assistenti: **R. Andolà, V. Ballero, P. Carelei, A. Cellerino, O. Cennamo, G. De Francesco, A. De Renzo; A. Gaida, F. Goti, U. Massola, G. Pantazzi, D. Peyrot, P. Perona, F. Tarditi** partecipano profondamente al cordoglio del loro Presidente ing. Salvatore Siragusa.

1954 1956

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa del

Dott. Michele Rosso
Chimico farmacista

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto. La Messa anniversaria sarà celebrata nel Santuario di Santa Rita lunedì 20 febbraio, ore 8.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Vincenzina Lavagno Agosto

la famiglia La ricorda con immutato affetto a quanti La conobbero e Le vollero bene. La S. Messa di suffragio avrà luogo martedì 21 febbraio, ore 8, nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo (p.za Saluzzo).

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Giancarlo Bono

papà e mamma, con immutato dolore, Lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene. S. Messa sarà celebrata il giorno 20 febbraio, alle ore 8, nella parrocchia di Gesù Adolescente.

Munita dei conforti di Nostra Santa Religione e dell'Apostolica Benedizione del S. Padre, attorniata dai figli e dai nipoti è mancata in Albenga all'età di anni 81

Maria Rambaudi
ved. Robbiati

Ne dànno il doloroso annunzio: i figli **Piera** ved. **Finazzi**, **Ester** col marito **Augusto Melia** e figli **Dino** e **Marvil**; **Vittorio** con la moglie **Nella Rosso** e figlia **Ada**; **Irma** ved. **Savorè** col figlio **Sergio**; le sorelle **Caterina** ved. **Contalo**, **Domenica** col marito **Francesco Bonamico** e famiglia, la cognata, i nipoti **Robbiati**, **Revella**, **Bonamico**, **Battagliotti**, **Bertolino**, i cugini ed i pronipoti. I funerali avranno luogo in Bra il giorno 19 febbraio, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Trento e Trieste 14.
Bra, 18 febbraio 1956.

Impiegati e Maestranze della Conceria Pelletteria Francesco Bonamico fu G. B. prendono viva parte al lutto della famiglia Bonamico per la morte della congiunta **MARIA RAMBAUDI ved. ROBBIATI**.

La Ditta Fratelli Lorenzoni tessuti di Torino partecipa al dolore del signor Vittorio Robbiati per la morte della mamma sig.ra **MARIA RAMBAUDI ved. ROBBIATI**.

La Filiale di Asti della Ditta Fratelli Lorenzoni tessuti partecipa con dolore al lutto del proprio direttore signor **Vittorio Robbiati** per la morte della mamma signora **MARIA RAMBAUDI ved. ROBBIATI**.

Le Ditte Consorelle di Bra, Alba e Casale della Fratelli Lorenzoni tessuti di Torino prendono viva parte al lutto del sig. Vittorio Robbiati per la perdita della mamma signora **MARIA RAMBAUDI ved. ROBBIATI**.

Alle 7,30 di oggi improvvisamente ha chiuso la sua laboriosa giornata terrena l'anima buona di

Aldo Novellini
Anziano Westinghouse

Pregando per la sua pace eterna ne dànno il triste annunzio la moglie **Elvira Notari**, il figlio **Mario** con la moglie **Olga Bersano** e bimbe **Grazia** e **Laura**, i fratelli **Ivo** e **Armando** con le rispettive famiglie, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra domenica 19 corr. alle ore 14 partendo da via Moglia 15 F. Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori e la famiglia si asterrà dal lutto.
Bra, 18 febbraio 1956.

Il Gruppo Anziani Westinghouse prende viva parte al grave lutto della famiglia per la dipartita del caro socio **ALDO NOVELLINI**.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Nicolao Prono
Impresario edile

Costernati ne dànno il triste annunzio la moglie **Teresa Panchia**; la figlia **Giovanna** col marito e figlio; il figlio **Fulvio** con la moglie e figlio; i fratelli **Rosa**, **Tina**, **Mario** e famiglie e parenti tutti. I funerali lunedì 20 corr., alle ore 14,30, da corso Rosselli 46; indi la cara Salma proseguirà per Montanaro.

I Dipendenti dell'Impresa Mario Prono prendono parte al dolore del Titolare per la perdita del caro Fratello.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Merlini
di anni 86

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie: **Teresa** ved. **Tosconi** con la figlia **Renata** e il marito **Enrico Colombo** e la piccola **Laura**; **Pasqualina** col marito **Felice Giacomasso** e figli **Giulio** con la moglie **Celestina Mulas** e la piccola **Ambra**, **Mariuccia** e **Secondo**; **Maria** col marito **Ugo Paschero** e il figlio **Aldo**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 c. m., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Oggi alle ore 18 dopo brevissima malattia è spirata santamente con i Conforti della Fede

Clara Chiambretto
ved. Viarengo
di anni 60

Ne dànno il triste annuncio la figlia **Maria** col marito **Luigi Alighieri** e il piccolo adorato **Giovanni**; i fratelli **Antonio** e **Giovanni**; la sorella **Irene** con le rispettive famiglie; i cognati e i parenti tutti.
Pont St. Martin (Aosta) 18-2-56.
I funerali avranno luogo lunedì 20 c. m. alle ore 10,30 in Pont St. Martin.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giuseppe Nicolotti
Pensionato FF. SS. - di anni 74

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Maria Terzago**, la sorella **Lucia** con il marito **Battista Fornaresio**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 c. m., alle ore 14, in Livorno Ferraris; indi la cara Salma proseguirà per Bianzè per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Livorno Ferraris, 18 febbr. 1956.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, munito di tutti i Conforti religiosi, serenamente è mancato

Gerolamo Racca
di anni 64
Proprietario Albergo Corona

Lo piangono con infinito affetto la moglie **Margherita Gregorio**, la sorella **Annetta**, i cognati, nipoti e pronipoti, cugini e parenti. I funerali avranno luogo in Moretta (Cuneo) domenica 19 corrente, alle ore 17.
Moretta, 18 febbraio 1956.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Lodovica Campo n. Tortone
di anni 63

Ne dànno il triste annuncio il marito e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piasco (Cuneo) alle ore 14,30 di lunedì 20 corr. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Nel primo anniversario della morte del

PROF.
Francesco Maria Ferrero

la vedova e la figlia Lo ricordano a quanti Lo ebbero caro. Mercoledì 22, alle ore 8, nella parrocchia di San Francesco da Paola (via Po), sarà celebrata una Messa di suffragio.

20-2-1953 20-2-1956

L'indimenticabile

Domenico Bailor

vive in noi con immutato rimpianto e nel Suo ricordo il nostro amore si illumina di sempre più vivida luce. A tutti coloro che Lo conobbero e Lo ebbero caro la famiglia Lo ricorda in questo tristissimo anniversario, grata, se al ricordo, verrà unita una preghiera.

E' un anno che il nostro adorato Papà

Luigi Demaglio

ci ha lasciati. I figli, vivendo nel ricordo della Sua vita di rettitudine e dedizione alla famiglia, con accorato rimpianto Lo ricordano. Il 21 corr., ore 9, Messa al Santuario di N. S. di Lourdes.

Nel primo anniversario della morte della compianta

Giuseppa Offmann
nata Carossa

la famiglia ringrazia chi vorrà intervenire alla S. Messa che verrà celebrata nella chiesa di San Gioachino il 22 corrente, ore 8.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Tivano
di anni 54

Affranti lo partecipano la moglie **Irma Weiss**, la figlia **Margot**, la sorella **Rosina** con il marito **Stefano Fiva**, cognate, cognati, l'affezionato **Hanns Thelen** e famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 febbraio, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione di corso Orbassano n. 86, Torino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il dott. **Piero Rossa** e mamma partecipano al dolore della famiglia Tivano.

E' mancato ai suoi cari

Dino Pretolani

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli ed i parenti tutti. I funerali lunedì ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano.

Le famiglie **Canuti**, **Mussoni**, **Zanola** prendono viva parte al dolore di Luciano per la perdita dell'adorato Padre.

Al lutto del prof. Giovanni Silvestri per la perdita del padre

Dott. Giuseppe Silvestri

prendono viva parte gli **Amici e Colleghi della Divisione di Chirurgia dell'Osped. Maria Vittoria**.

L'avv. **Giacomo Levi** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. UFF.
Geom. Antonio Lusso

21-2-1955 21-2-1956

Comm. Rag. Vico Marioni

Con immutato dolore la famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Lo amarono. La S. Messa in suffragio sarà celebrata il 21 c. m., alle ore 11, nella parrocchia di Santa Barbara (via Assarotti).

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Cotti nata Rio

La ricordano il marito, la figlia, il genero e parenti tutti. La Messa in suffragio sarà celebrata martedì 21 febbraio, ore 10, nella parrocchia di Santa Rita.

Nel quinto anniversario della dolorosa dipartita del compianto

Giuseppe Boeri

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore. La S. Messa sarà celebrata il 22 febbraio, alle ore 8, nella chiesa di San Secondo.

Sorteggio e premiazione delle obbligazioni di Credito Industriale del Banco di Sicilia

Il 27 febbraio p.v., alle ore 9 e, occorrendo, nei giorni successivi, nei locali della Direzione Generale del Banco in Palermo, via Roma, si procederà alla attribuzione a sorte dei premi ed al sorteggio per rimborso delle obbligazioni emesse dalla Sezione di Credito Industriale del Banco di Sicilia.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

PRIVATO affitta due locali zona S. Donato per negozio, laboratorio. Telefonare 73-262. F3802

SEMINTERRATO arioso chiaro magazzino deposito o simile affittasi via Padova. Telefonare 53-572 ore ufficio. L3241

UFFICI zona Borsa arredati telefono, volendo servizio segreteria offro. Telefonare 40-278. 656

UFFICIO, studio professionale affittasi alloggetto tre vani zona centrale. Telefonare 582-330. F3539

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi affittare località diverse buone condizioni. Serge, Magenta 5.

ABBIAMO camere, soffitta 7000; una, due cucina 10.000-17.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 587

ABBISOGNAMI alloggio comodo tram. Ottime referenze. [illegible] Telefonare Serge 50-116. 655

ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta, massime referenze. Telefon. 687-462.

ABITABILI subito camere soffitte 7000. 1-2 cucina 10.000-17.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 587

AFFITTANSI alloggetti 2-3 camere Santa Rita, stazione Dora. Telefonare 47-374.

AFFITTANSI alloggi due camere cucina, piano quinto, 15.000 mensili. Telefonare 530-539. 2035

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, Ferrero, Re Umberto 1. 468

AFFITTANSI Battaglieri alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi (portinaio) via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 446

AFFITTANSI negozi alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts, pronti subito. Corso Orbassano 169. 4814

AFFITTANSI nuovi febbraio bellissimi alloggi due camere cucina comodità, Mirafiori Fiat Mercati Nuovi. Telef. 53-601.

AFFITTASI alloggio corso Francia 3 camere cucina servizi libero. Tel. 774-562.

AFFITTASI alloggio signorile, corso Ferrucci 97, quasi angolo Monginevro, tutti comforts moderni, tre camere servizi, cucina americana, 35.000. Telefonare ore pasti 40-635. L3209

AFFITTASI alloggio signorile 4 vani più servizi, corso Re Umberto 56, libero 1° marzo. Telefonare 582-369.

AFFITTASI camera cucina, termo, bagno in palazzina, 1° [illegible] e volendo garage vicinanze Michelin, Tel. 287-862.

AFFITTASI camera signorina sola, zona Francia conveniente. Serge, Magenta 5.

AFFITTASI nuovo alloggio signorile tre camere più servizi, zona Mauriziano. Telefonare 34-477. L3181

AFFITTASI quattro camere, cucina, termo bagno, ascensore, quinto piano, corso Raffaello. Telefonare 63-435. L3784

AFFITTASI vendesi Crimea alloggio cinque camere doppi servizi. Telef. 697-592.

AFFITTASI via Fossata, alloggio nuovo tre camere servizi. Rivolgersi Metallurgica, via Cigna 169. T0021

AFFITTASI 3 grandi camere zona Paradiso, affitto mite. Telefonare 702-570.

AFF.TTASI 2 mansarde 12.000 camera cucina servizi 13.000, 14.000, 15.000. Due tinello servizi 17.000, 18.000, 20.000. Centrali lussuosi 22.000, 28.000. Graziano, Saluzzo 5. L4012

AFFITTERESI primavera appartamento 6-7 locali doppi servizi zona centrale. Dettagliare. Scriv. cassetta 2261, SPI, Torino.

AFFITTO alloggi 1-2-3 camere ovunque. Sillio, Magenta 12. 2074

AFFITTO camera 5000, soffitta 6000, mansarda 10.000 centrale. Arvac, S. Massimo 45. M1622

AFFITTO direttamente alloggio 14.000 mensili; altro 18.000 S. Rita. Tel. 532-731

AFFITTO subito Parella 3 camere cucina bagno senza termo, secondo piano, 31.000. Telefonare 778-978. G1303

ALLOGGIO adiacenze Porta Nuova due camere servizi causa partenza cedo subito rilevando mobilio prezzo conveniente. Telefonare 554-717. L0804

ALLOGGIO libero 4-5 camere doppi servizi, termo centrale, zona centrale semicentrale, cercasi. Telefonare 580-509.

ALLOGGIO tre camere, cucina, bagno, termosifone, libero 1° aprile, [illegible] dalle 9-11, portineria via Nizza 168.

ALLOGGIO 6 camere e sottostante magazzino, [illegible] subito affitto. Via Pinelli 18

ALLOGGIO 5 camere servizi affittasi. Telefonare 23-836. F3351

AMMOBILIATO 3 camere più servizi libero subito. Telefonare 775-071. F3868

APPARTAMENTO centralissimo, 3 vani, rilievo laboratorio falegnameria. Po 12. Telefono 537-035. G1308

ARCHITETTO cerca 2-3 mansarde panoramiche, riscaldamento centrale, casa signorile, trasformabili in alloggio elegante zona Po, corso S. Maurizio, piazza Castello, corso Vittorio. Scrivere cassetta 5193, SPI, Torino. M1624

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. telef. 526-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 5006

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 385-[illegible]. Cigolari. T4481

AUTOTRASLOCHI Torino provincia. Personale specializzato. Preventivi senza impegno. Telefonare 693-493, Montelamone Gino, piazza Galimberti 25.

CAUSA partenza affitto subito bellissimo alloggio 5 camere, cucina doppi servizi corso G. Ferraris ang. via Torricelli. Telefonare 370-394 ore dei pasti.

CENTRALISSIME 3 camere cucina e servizi affittansi subito. Telefonare 53-572 ore ufficio. L3230

CENTRALISSIMI signorili alloggetti affittansi tutte comodità. Via Principe Tommaso 36. 1826

[illegible] alloggetti ammobiliati pied-à-terre accettansi incarichi in esclusiva. Rivolgersi agenzia ACTA, Cernaia 40.

CERCO alloggio ammobiliato camera bagno, referenze. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. F2900

CERCO camera cucina qualunque zona, massime referenze, garanzia. Telefonare 527-542. 468

CONDIVIDO [illegible] signora sola signorile centralissimo tutte comodità. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino.

CORSO Ferrucci angolo Moretta, affittansi signorili alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 380-137 ore ufficio. 436

[illegible] con [illegible] camera centralissima, ogni comfort. Telef. 45-444.

[illegible] S. Teresa affittasi 6 camere libere subito. Telefonare 50-545.

MADAMA Cristina 2, affitto due camere cucina termo ascensore, pomeriggio.

MONCALIERI affittasi alloggetto due camere cucina, via Alfieri. Telef. 682-075.

PALAZZINA Audisio via Napione 4, affittasi terzo piano 5 camere cucina bagno termo, sottotetto senza ascensore escluso ammobilio, 40.000. L3266

PORTA Nuova primo piano 13 camere, saloni doppio ingresso, adatto abitazione ufficio, affitto. Telefonare 53-601.

PRIVATO affitta due camere cucina cucinino termo bagno corso Giulio Cesare [illegible] Milano, nuovissime, si vende altro alloggio tre [illegible] tinello cucinino [illegible] via [illegible] alto reddito. Telefonare 650-205. 482

PRIVATO cerca due alloggi vicini 1-2 camere accessori zona Mauriziano-Crocetta. Telefonare 801-331. M1215

PROPRIETARIO affitta alloggio due camere cucina servizi termo bagno ascensore paraggi Statuto. Telefonare 82-171.

PROPRIETARIO affitta pressi largo Orbassano quattro camere servizi eventuale [illegible]. Telefonare ore pasti 270-352.

URGONMI alloggi 1-2 camere per ottimi clienti. Telefonare 528-896. 2074

VIA Roma, 5 camere 2 servizi affittasi, amministrazione Acta, Cernaia 40.

VENDESI affittasi 3 camere cucina cucinino bagno abitabile ascensore. Rosta 1, Telefonare 682-573. L4062

VIA Lomellina, barriera Casale affittasi moderno alloggio tre grandi camere più cucina, ingresso termo bagno, garage, secondo piano. Telefonare 53-601.

VICINANZE Ceat affittasi camera cucina cucinino, termo, bagno, piano rialzato. Telefonare 770-577. L3171

8.000 camera cucinino, gas forza, indipendente, Barriera Francia, affittasi solo uomini. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. F3842

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

MEDICO affitterebbe casetta 6-7 camere giardino, distanza massima Torino 50 chilometri, altitudine massima 750 m. Specificare. Scriv. cassetta 2226, SPI, Torino.

RAPALLO e dintorni, appartamenti completi, ben finiti, da 1.650.000, 1.750.000, 2.450.000, 2.800.000, 3.250.000, 3 milioni 900.000, 4.500.000 et oltre. Scopelo, La Riviera, piazza Cavour, Rapallo.

SANREMO bambini cerca distinta signora assistente sanitaria specializzata pediatria-puericultura, lungo tirocinio clinico, disposta collaborare medico pediatra italo-straniero. Offrire referenze. Scrivere SPI, casella 49 B, Genova. 2806

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) nuovo numero telefonico 790-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 881

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ASSOLUTAMENTE gratuiti: Istituto Santa Teresa, corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, inglese, francese, tedesco, spagnolo. Iscrivetevi subito. S. Teresa 16 telefono 527-644. 3198

SIET [illegible] continuate a tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue, «Elite», via Po 2. telefono 47-573. 3

TRAMVIERI, aspiranti bigliettai: preparazione accurata per prossimo concorso. Inizio immediato. Istituto, piazza Vittorio Veneto 8. Orario informazioni 15-22.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ABILE sarta attrezzata accetta lavoro, negozi, laboratori, lavorazione accurata. Telefonare 62-788. F3710

DOTTORE commercialista assume lavori contabilità piccole aziende. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino. F3816

FRANÇAIS demoiselle leçons, conversations, traductions, langue mère. Téléphoner 60-050 après 19-heure. L8343

LAUREANDO scienze economiche-commerciali impartirebbe lezioni private individuali: computisteria, ragioneria. Assistenza tecnica bancaria e mercantile. Miti pretese. Telefonare ore pasti 72-337.

LICEALE darebbe lezioni studenti medie inferiori latino, italiano. Telef. 525-167.

PRIVATO esperto offresi amministrazione immobili. Telefonare 394-420.

SIGNORINA veramente pratica paghe, contributi, assumerebbe lavoro domicilio. Scrivere cassetta 2258, SPI, Torino.

TECNICO tedesco offresi lezioni, conversazioni interprete. [illegible] milanesi, Telefonare 252-511. M1251

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittiamo camera ammobiliata, posizione centrale. Tel. 61-885.

A distinti affittasi camere tutte comodità. Prezzi ottimi. Telefonare 686-736.

A [illegible] serio, matrimoniale lussuosa indipendente. Francia [illegible] Tel. 750-198.

AD amici affittasi camera tre lettini lire 4500 caduno. Telefonare 681-382.

AFFITTASI a coniugi ammobiliata signorile, altra un letto, uso cucina. Telefonare 60-389. G1301

AFFITTASI ammobiliata centrale paraggi Cernaia. Telefonare 556-081. L4028

AFFITTASI ammobiliato molto spazioso 2-3 letti, riscaldamento. Telef. 832-755.

AFFITTASI ammobiliata seria stabile conforti unico inquilino. Telefon. 83-215.

AFFITTASI camera ammobiliata anche uomini soli. Gazzera, piazza Castello 71.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale. Telefonare [illegible]. L3201

AFFITTASI confortevole ammobiliata persona seria, distinta, paraggi Molinette. Telefonare 681-224. F3327

BELLA ammobiliata termo-bagno a serio stabile, referenze. Telefonare 771-297.

BELL[A] [illegible] uso cucina bagno termo zona Librario signora [illegible] serietà. [illegible] 527-786 ore [illegible]

CAMERA da ammobiliare indipendente periferica cercasi. Scrivere cassetta 7033, SPI, Torino. 85103

CENTRALE camera ammobiliata con senza uso cucina affittasi. Telef. 82-777.

GIOVANE impiegata cerca bella camera ammobiliata uso cucina zona Statuto, Francia presso signora sola, referenze reciproche. Scri. cassetta 3028, SPI, Torino

PARAGGI Statuto affittasi bella ammobiliata a stabili, termo. Telef. 778-100.

PIED-à-terre, liberi subito, zone diverse. [illegible]ino, S. Anselmo 13. 587

VIAGGIATORE [illegible] cerca cameretta recapito via Roma, Crucella, Tel. 51-809.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti, fisarmonicisti, chitarristi, massime paghe. Radioregistrazioni, preparazione gratuita concorsi. Centro Radiofonico Professionale, S. Donato 7.

ABBIAMO buoni [illegible] per tuttofare, cameriera [illegible]. [illegible] Gillio, Passalacqua 6. 341

ABBIAMO impieghi esclusivamente allievi nostri corsi anche [illegible] stenodattilografia, contabilità, specializzatevi segretari albergo [illegible], Istituto Bodoni, Nizza 65. F3419

ABILE commesso 25-30enne praticissimo abbigliamento maglieria, bella presenza, cercasi per importante negozio centro. Referenze. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino. F3487

ABILI assistenti praticissimi lavori idroelettrici o gallerie cercasi. Indispensabili curriculum e referenze. Scrivere cassetta 2092, SPI, Torino F2771

ABILISSIMA stiro [illegible] e ragazza primo servizio, robusta 14-15enne e 14enne apprendista [illegible] cercansi. Rivolgersi profumeria, via Bologna 256. F3870

ABILISSIME lavoranti confezioni fantasia e apprendista [illegible] Maria Vittoria 16 L3015

ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando Scuola [illegible] 2. Insegnamento tecnico-individuale, mille spese. Diploma ministeriale. G1254

ABILISSIMI saldatori autogeni, elettrici diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica Ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderne attrezzature. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 9677

AGENZIA assicurazioni per nuova organizzazione cerca produttori abili in ogni rione per la zona di Torino ed ogni Comune della Provincia. Provvigioni e condizioni buone. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino L3163

AGENZIA Avetta colloca cameriera fissa tuttofare referenziate. Presentarsi corso Vinzaglio 11. 369

AGGIUSTATORI stampisti prima categoria veramente capaci cercasi; Presentarsi Fausto Carello, c. Unione Sovietica 600, Torino. L3145

APPORTANDO piccola cauzione offro serio impiego. Telefonare 40-481. M1247

ASSISTENTI volo pratici servizio tavola, conoscenza inglese et francese cerca importante Compagnia aerea. Dettagliare posti occupati et referenze. Scrivere cassetta 82 I, Sipra, Torino. 2602

ASSUMESI da seria ditta veloce dattilo[illegible] pratica ufficio. Tel. 83-392

ASSUMIAMO elementi possibilmente muniti tessera tranviaria per incarichi fiduciari. Scriv. cassetta 1176, SPI, Torino.

ASSUMIAMO operaio anche giovane professionali aggiustaggio tornitore, precisare età studi posti occupati scrivendo subito cassetta 2210, SPI, Torino. F3161

ASSUMIAMO, ottime condizioni, giovani piazzisti attivi. Presentarsi Bissara, Germanasca 2. F2800

ASSUMO abili maglieriste, Coggiola, Sommeiller 35, telef. 588-974. L3045

ASSUMO abilissimo costruzione stampi tranciatura imbutitura particolari lamiera, paga massima, premio produzione. Telefonare 84-510. M1181

ASTORI assume elemento maschile esperto articoli musicali e disco-grafici con mansioni direttive orario 9-10; 14,30-15,30. Piazza Castello 9, Torino. F3511

AZIENDA autotrasporti cerca energico attivo diplomato istituto praticissimo amministrazione contabilità corrispondenza organizzazione esperienza commerciale e tecnica per affidare direzione amministrativa. Indicare posti occupati referenze. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 2277, SPI, Torino.

AZIENDA grafica [illegible] cerca commessi molto capaci. Via Monte Rosa 116.

BRAVA tuttofare fissa troverebbe buona stabile sistemazione presso coniugi soli casa signorile. Mensile ottimo, referenze controllabili capacità, moralità. Scrivere cassetta 7036, SPI, Torino. 55129

CAMICIAIE confezionatrice mediante corsi pomeridiani gratuiti. Ecole, via Principe Amedeo 17 T2800

CAPO officina reparto attrezzatura espertissimo stampi tranciatura et stampaggio lamiera sottili cerca importante azienda metalmeccanica; esigonsi primarie referenze, adeguata retribuzione. Scrivere cassetta 2289, SPI, Torino. F3706

CARROZZIERI e verniciatori cerca importante ditta per lavoro continuativo. Buon trattamento. Scrivere «Pubblimass» casella 270, Bergamo. 2813

CERCANSI dipanatrici e apprendiste lavori vari. Maglificio Daniello, via Cernaia 24, Torino. L3924

CERCANSI tracciatori collaudatori da officina costruzioni, attrezzatura e macchinari. Scrivere solo se veramente provetti. Cassetta 5061 SPI, Torino. L3798

CERCANSI donne addette rettifica cilindri. Challier, Don Bosco 82. 2850

CERCANSI pratiche montaggio ami pesca e mosche. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. F39[illegible]

CERCASI abilissima maglierista 12. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. F3746

CERCASI abilissima reggiseniata esterna. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino.

CERCASI anziana tuttofare piccola famiglia. Telefonare 35-228. F3803

CERCASI abilita et continuerà lavoro finito, cestino, liquida duecentomila. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino.

CERCASI da importante ditta Torino disegnatori progettisti particolarmente esperti per compilazione cataloghi macchinario. Cestinansi domande persone non specificatamente capaci. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino. F3493

CERCASI disegnatore pratico carpenteria meccanica. Presentarsi via S. Marino 55.

CERCASI donna tuttofare età 30-40 anni per famiglia quattro persone. Massime referenze. Telefonare 772-846. M1576

CERCASI donna tuttofare piccola famiglia, primarie referenze. Presentarsi: Chisimeo 7. M1265

CERCASI donna tuttofare pomeriggio 20-40enne, [illegible], referenze, Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M1602

CERCASI [illegible] 45-50enne sola, praticissima registro P. S. per piccolo albergo, conoscenza lingua francese, vitto alloggio. Scrivere [illegible] 5097, SPI, Torino.

CERCASI fattorino anni 16-18, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5181, SPI, Torino M1812

CERCASI meccanico provetto per fornace laterizi Grasso, Monforte d'Alba.

CERCASI pantalonista interna, via Spotorno 55, Torino. 2950

CERCASI per portineria pensionato ex-carabiniere o ex-domestico, ammogliato. Ampie referenze. Scrivere indicando richieste cassetta 3227, SPI, Torino.

CERCASI provetti ritoccatori o ritoccatrici negativo, positivo ed stile produttore. Saglimbene, Chiesa Salute 26. F3780

CERCASI signorina accudire ufficio e magazzino. Indispensabile referenze, apporto capitale. Stipendio interessenza. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino. F3816

CERCASI stampista 2° categoria. Presentarsi via Sagra San Michele 85.

CERCASI stenodattilografa praticissima preferibilmente ex-dipendente copisteria. Telefonare 790-834. 2953

CERCASI studentessa universitaria interna, per compagnia ore serali, giovanetta seconda media, 4-6 giorni settimanali. Referenze ineccepibili. Presentarsi Mastrangelo, corso Cairoli 12, Torino.

CERCASI tuttofare, massimo trentenne, fissa, pratica cucina. Telefonare 353-835 ore 10-12 e 16-18. L0807

CERCO autista 2° grado socio trasporti apportando 1.000.000. Telefon. 84-026.

CERCO donna tuttofare fissa abilissima referenze, ottimo stipendio. Telef. 80-417.

CERCO fattorino 14enne per commissioni in bicicletta. Telefonare 885-200.

CERCO pettinatrice finita. Telef. 396-677.

CHI sarà «L'angelo bianco» del nuovo film? Inviate la fotografia della vostra bambina, vestita da Cresima. Scrivere cassetta 5128, SPI, Torino. L3191

COMMESSA abilissima merceria cercasi. Telefonare 48-319. M1259

COMMESSA per negozio [illegible] con piccola cauzione cercasi. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. F3792

COMMESSO e magazziniere cerca azienda commerciale. Specificare referenze posti occupati. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. L3851

CONIUGI casa signorile cercano tuttofare fissa referenziata praticissima cucina [illegible] uscita serale. Telef. 58-523.

CONTABILE provetto, laureato o diplomato, età massima 35, minima 28, esperto in partita doppia, chiusura bilanci, statistiche, relazioni, rilevazioni costi, operazioni bancarie, solo se attualmente occupato disposto migliorare, cerca [illegible] importante società per mansioni concetto et fiduciarie. Offresi prima categoria industria con possibilità rapido avanzamento se veramente idoneo. Offerte manoscritte dettagliate referenze ineccepibili et controllabili. Cestinansi risposte non rispondenti, riservatezza [illegible]. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. L4000

DENTISTA cerca signora giovane bella presenza per studio, ore pomeridiane. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino.

DIREZIONE pubblicità importante azienda cerca segretario prim'ordine con ottima pratica tutti i rami pubblicità. Risposta dettagliata con curriculum vitae a cassetta 2333, SPI, Torino. F3458

DISEGNATORI e [illegible] particolari, pratici attrezzature stampaggio lamiera, cercansi da importante stabilimento torinese. Scrivere cassetta 1185, SPI, Torino. 3697

DONNA sola media età, ottime referenze, pratica lavori domestici otto ore giornaliere, zona Francia cercasi. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. D0845

ELETTRAUTO provetto [illegible] importante officina. Scrivere cassetta 2249, SPI, Torino F3257

ELETTROTECNICO pratico produzione serie apparecchiature e piccoli trasformatori cerca importante ditta. Referenze posti occupati. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino L3607

FABBRICA mangimi qualità superiore cerca laureato diplomato, esperto settore pollicoltura, veramente introdotto, affidare rappresentanza Piemonte, Lombardia, Liguria, referenze ineccepibili. Scrivere Agenzia Monferrina, via Piacenza 5, Alessandria. 2853

FUCINATORE giovane volenteroso pratico lavori a martello cercasi, referenze. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino.

GEOMETRA 35-40enne provata capacità lavori idroelettrici e gallerie, cercasi. Esigonsi curriculum e referenze. Assicurasi massima riservatezza. Inutile offrirsi senza requisiti. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino. F2795

GIOVANI troverete impiego frequentando nostri corsi maglieria e confezione, insegnamento perfetto per artigiane e operaie di laboratorio. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 9577

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 20, Firenze. 2786

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via Banci 28r, Firenze. 2786

IMPORTANTE azienda cerca provetto lingue tedesco inglese, conoscenza campo tecnico (metalmeccanica). Dettagliare referenze et posti occupati a cassetta 1165. SPI, Torino. 2747

IMPORTANTE industria cartaria cerca giovane corrispondente ufficio vendite preferibilmente laureato. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. L3962

IMPORTANTE società assume personale 30-40enne per facile lavoro organizzato Chivasso e zona. Scrivere cassetta 1177, SPI, Torino. 352

IMPORTANTE società assumerebbe ragioniere, perito elettrotecnico, apprendista fotografo, stenodattilografa veloce, operai montaggi telefonici. Preferiti elementi giovani. Manoscrivere età, referenze cassetta 3019, SPI, Torino. F3527

IMPORTANTE stabilimento [illegible] retto cronometrista preventivista ramo macchine utensili. Scrivere cassetta 2252, SPI, Torino. F3275

IMPRESA edile [illegible] 4 provetti muratori [illegible] ogni lavoro. Ottima retribuzione. Scrivere [illegible] 1175, SPI, Torino. 1795

INDUSTRIA cerca energica segretaria perfetta corrispondente veloce dattilografa. Assolutamente superfluo presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 0225, SPI, Torino G1356

INDUSTRIA metalmeccanica cerca capo reparto carpenteria competente autoritario senso responsabilità esperienza programmazione lavoro [illegible] referenze. Scrivere [illegible] 5114, SPI, Torino.

INDUSTRIA [illegible] cerca disegnatore [illegible] tecnica. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino.

ISTITUTO nazionale delle assicurazioni assume giovani ambosessi, cultura, presenza per redditizio lavoro propaganda. Presentarsi via Roma 101, ore 10-12.

L'ALLEANZA Cooperativa Torinese cerca uomini familiari preparati per vendite alimentari particolarmente adatti per conduzione negozi. Scrivere Alleanza Cooperativa Torinese, corso Unione Sovietica 15 Torino. [illegible]

MAGLIERISTE [illegible] corsi pomeridiani gratuiti. Ecole, via Principe Amedeo 17. T2800

MAGLIFICIO cerca abilissima tagliatrice Jersey, confezionista Jersey e calato, abili macchiniste rettilinee. Telefonare 70-510 ore 9-11, lunedì. F3788

MANOVALI qualificatevi saldatori frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 9577

MODELLATORE legno capacissimo, doti iniziativa, serietà, assume azienda generale lavoro funzione capo squadra. Indicare pretese, età, posti occupati, scrivendo cassetta [illegible], SPI, Torino.

OFFERTE lavoro [illegible] sono in Guida Emigrante, Richiedetela: Uedi, Casella 79, Foligno. [illegible]

OFFICINA costruzioni macchine legno cerca aggiustatore specializzato da avviare come capo officina. Trattamento adeguato. Referenziare. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. F3748

OFFICINA meccanica cerca apprendista tornitore 14-17 anni, studio minimo licenza [illegible] professionali. COMET, via Fagnano 3, Torino. [illegible]

OPERAI 1a cat. pratici forni Buse montaggio impianti generici ed a gas e manutenzione relativa, cerca importante industria metalmeccanica torinese. Dettagliare offerta con primarie referenze. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino.

PORTINAI, sicuro guadagno domicilio. Rivolgetevi Carrara, piazza Statuto 16, feriali dalle 15 alle 18. F3916

REDDITIZIA occupazione lavorando vostro domicilio imparando confezione eleganti, fiori artificiali, pittura stoffa, ceramica, tagliatrici confezioniste camicerie, pantalonista, [illegible]. Arbiter, via Misericordia 4. F3912

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 2896

REVISIONATORI da stagno per lamiera, carrozzeria Ghia cerca, paghe ottime. Corso U. Sovietica 75. L3642

SARTE provette cercasi pomeridiani gratuiti. Ecole, via Principe Amedeo 17.

SIGNORA anziana cerca domestica matura, lavoro limitato, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino.

SOCIETA' [illegible] importante [illegible] ampliamento organizzazione [illegible] corso preparazione per 10 elementi maschili prim'ordine [illegible] i seguenti [illegible] età 21-35, automuniti, liberi servizio militare, residenti città Torino, minimo scuole medie inferiori, distinti, eloquio facile, dinamici, attitudini commerciali. Superato periodo prova regolare assunzione purchè muniti documentazione d'uso e referenze [illegible] Trattamento: 16 [illegible] annue, cassa malattia, ferie. Vasta possibilità carriera. Inviare curriculum entro il 20 febbraio. Coloro che non riceveranno invito presentarsi entro fine mese [illegible] domanda non accettata. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino 2303

SOCIETA' Internazionale assume per avviamento personale ambosessi 25-35 anni residenti Torino, minimo scuola media, bella presenza, facilità eloquio, disposti seguire corso teorico pratico gratuito. Notevoli possibilità [illegible]. Superato periodo prova 18 mensilità [illegible] stipendio e provvigioni. Inquadramento regolato da contratto nazionale di categoria. Rispondere soltanto se muniti requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1171, SPI, Torino. [illegible]

SOCIETA' [illegible] con sede in Torino assume elementi massimo 35enni discreta cultura per avviare rapida carriera ramo produttivo-organizzativo. Scrivere cassetta 1170, SPI, Torino. 352

STABILIMENTO apparecchi telefonici [illegible] cerca abile aggiustatore et tornitore. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFE [illegible] "Dattilografia lire" settantacinque orario; [illegible] ottantacinque. Autorizzato Istituto Bodoni, Nizza 65. F3417

TECNICO disegnatore pratico studio attrezzi di montaggio e compilazione cicli di lavorazione particolari in lamiera, cerca importante industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino.

TRACCIATORE praticissimo [illegible], conchiglie, stampi, [illegible] ditta lavoro continuativo. Scrivere [illegible] 8175, SPI, Torino, specificando referenze. M1570

TUTTOFARE cercasi ottimo trattamento. Esigonsi serie referenze. Telef. 40-617. [illegible]

TECNICO espertissimo analisi tempi lavorazioni meccaniche particolare competenza cottimi e belle relative, cultura tecnica generale, provate capacità organizzative, [illegible] assoluta, cerca importante industria metalmeccanica torinese trattamento adeguato, curriculum vitae con referenze. Scrivere cassetta 2368, SPI, Torino.

TRAMVIERI, aspiranti bigliettai: preparazione accurata per prossimo concorso, inizio immediato. Istituto, piazza Vittorio Veneto 8. Orario informazioni 15-22.

TUTTOFARE fissa pratica bambini, giovane, referenziata, cercasi. Tel. 61-753, ore mattino 431

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 -ad., success. L. 30

ABILE cucito offresi [illegible] laboratorio. Telefonare [illegible]. L2390

ABILE parrucchiere signora pure arte presenza offresi. Tele. 587-037, 690-073.

ABILE 30enne [illegible] secondo, [illegible] occuperebbesi qualsiasi lavoro anche cauzionando. Telefonare 387-278. L3746

ABILISSIMA direttrice lavorazione in serie genere boutique occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino. L3087

ABILISSIMA esperta partita doppia, paghe, corrispondenza, assoluta capacità lavoro indipendente, [illegible] pomeriggio o saltuariamente. Telef. [illegible] ore 9-11. F3525

ABILISSIMA governo casa, stiro, pulizia, offresi 4-6 ore giornaliere, referenze. Telefonare 699-342. L2065

ABILISSIMA lavorante sarta uomo signora bambini occuperebbesi libera subito. Telefonare 778-418. F3664

ABILISSIMA macchinista pellicceria libera subito offresi. Telefonare 893-470.

ABILISSIMA stenodattilografa corrispondenza inglese conoscenza francese, studi universitari, occupata da anni presso importante stabilimento industriale alla provincia, desiderando trasferirsi in città per motivi familiari cerca adeguato impiego dando referenze. Scrivere cassetta 9158, SPI, Torino. G0939

AGGIUSTATORE attrezzista 2a categoria offresi. Scriv. cassetta 8069, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE meccanico ed elettromeccanico scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 2346, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE montatore anziano specializzato qualunque lavoro, piccola meccanica offresi. Sartoria, via Bussoleno 2.

AGGIUSTATORE montatore libero subito offresi ovunque. Telefonare 296-171.

AGGIUSTATORE, montatore prima categoria, libero subito, offresi. Referenze ineccepibili. Scrivere [illegible], SPI, Torino. F3864

AGGIUSTATORE montatore specializzato macchine utensili libero subito offresi. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE montatore 1a libero subito. Lorenzo, c. G. Cesare 12, presso Ala.

AGGIUSTATORE [illegible] prima categoria manutenzione macchine, offresi presso industria. Telefonare 888-884. F3310

AIUTO contabile, 2a ragioneria, 1a impiego, offresi. Telefonare 829-809.

ALBERGO governante perfetto italiano, tedesco, inglese, referenziatissima offresi libera subito. Scrivere [illegible] 2, SPI, Trieste. 2854

AMMINISTRATORE uscente giovane colto esperto commercio cerca sistemazione adeguata (direzione filiale o simile). Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino. L3380

ATTIVA diplomata lunga pratica ufficio [illegible]. Scrivere [illegible] 3031, SPI, Torino. F3840

AUTISTA lunga pratica offresi anche come fattorino. Telef. 765-164. L2071

ATTIVO ventiseienne tutte patenti, passaporto, praticissimo automezzi, capacità organizzative e direttive, massime referenze, cauzione, scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino.

AUTISTA fattorino 3° grado 30enne pratico città lunghi viaggi offresi privato ditta. Telefonare 534-573. F3317

AUTISTA lunga pratica, conoscenza città, offresi fattorino mansioni di fiducia cauzionando, referenze controllabili. Telefonare 394-380. F3416

AUTISTA tutte patenti robusto volenteroso libero subito. Masson, via Bava 27.

AUTISTA 2° scoppio Diesel occuperebbesi. Garino, corso Umberto 96.

AUTISTA 2°-3° qualsiasi lavoro. Referenze. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino

AUTISTA 3° benzina 3° Diesel volenteroso offresi. Telefonare 681-665.

AUTISTA 3° 2° 24enne occuperebbesi qualunque impiego. Scrivere cassetta 5207 SPI, Torino. M1375

AUTISTA 24enne piemontese tutte patenti con passaporto conoscenza città, disposto anche lunghi viaggi. Telefon. 791-506.

AUTISTA 50enne 2° 3° benzina volenteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro miti pretese, privato ditta. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. F3918

AVETTA dispone ottimo elemento per servizio a ore e giornata. Telefon. 527-828.

BAMBINAIA lingua francese offresi governo bambini. Referenze. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. F3423

BARISTA praticissimo cerca lavoro, con referenze. Telefonare 290-717. F3467

BELLA presenza 22enne commessa non commestibili, offresi. Telefonare 85-023.

BISCOTTIERE 26enne già direttore importante biscottificio del meridione disposto anche trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino. L3686

BRAVISSIMA cucito, stiro, cucina, referenziata, occuperebbesi dalle ore 8 alle 18. Scrivere cassetta 2233, SPI, Torino.

CALZOLAIO preparatore pratico banco fustaggio cuoio gomma para cerca occupazione subito. Bonzani. [illegible] Regina Margherita 248 E. L2483

CAMERIERA pratica piani albergo offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

CAMERIERE italiano, giovane bella presenza, conoscente francese tedesco spagnolo referenze, impiegherebbesi ristorante. Scrivere O.S. 21 Poste Restante, Mont Blanc Genève L2043

CAMERIERE lingua francese offresi estero stagionale. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino. L2499

CAMERIERE ristorante bar offresi. Telefonare 687-143. [illegible]

CAMERIERE 29enne bella presenza, referenze, occuperebbesi libero subito. Scrivere Rossi presso Garrero, S. Anselmo 2, Torino. [illegible]

CASSIERE importante banca cerca impiego, mansioni fiducia, garanzia, referenze, serietà. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

CERCASI portineria. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. G1209

CHIMICO laureato 29enne lunga esperienza laboratorio occuperebbesi presso industria prodotti alimentari, referenze. Scrivere cassetta 4041, SPI, Torino.

CINEMA per direzione assistenza [illegible] 36enne occuperebbesi cauzionando. Scrivere cassetta 9209, SPI, Torino.

CINQUANTENNE, guardia giurata, offresi mansioni di fiducia o vigilanza stabilimento. Scriv. cassetta 5122, SPI, Torino.

CINQUANTENNE offresi piccola famiglia [illegible] signora sola. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino. F3728

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 25 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

CINQUANTENNE offresi servizio persona sola oppure mezza giornata. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. F3380
COLLAUDATORE meccanico pensionato offresi anche come magazziniere fattorino. Telefonare 775-502. G1152
COMMESSA alimentari 18enne, presenza, offresi fissa. Telefono, pomeriggio 203-316.
COMMESSA, miti pretese, ottime referenze controllabili, offresi. Telefonare [illegible] 50-204. L3692
COMMESSA pratica panetteria 18enne offresi. Telefonare 62-921. F3630
COMMESSA rimagliatrice provetta eventualmente con macchina offresi. Telefonare 775-940. L2697
COMMESSO 21enne offresi. Tel. 297-217 dalle ore 12 alle 14. G0969
CONFEZIONISTA pratica Solelle e modisteria offresi. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino. L4032
CONIUGATA 46enne cerca qualunque lavoro barriera Milano. Telef. 272-026.
CONIUGI accetterebbero custodia fabbrica, consegne materiali, trasporti. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. L3453
CONIUGI desiderosi trasferirsi Torino offronsi custodia villa oppure azienda. Scrivere cassetta 7020, SPI, Torino. S5118
CONIUGI, domestica autista, cuoca, offronsi. Scriv. cassetta 7024, SPI, Torino.
CONIUGI giovani cercano portineria. Favri Giovanni, via Depanis 86. G1343
CONIUGI media età, volenterosi, figlia occupata, ottimi elementi, cercano portineria o custodia villa. Telef. 766-037.
CONIUGI piemontesi senza prole cercano portineria, miti pretese, massime referenze. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino.
CONIUGI piemontesi 35enni soli robusti volenterosi, marito autista magazziniere, cercano portineria, custodia stabilimento od altra occupazione. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. L3029
CONIUGI soli cercano portineria, settentrionali, media età. Telefonare 698-126 ore pasti. F3750
CONIUGI trentenni piemontesi cercano portineria. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino G1345
CONIUGI 50enni piemontesi cercano custodia villa, stabilimento patente 2ª, orto-[illegible], serie referenze. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino. F2854
CORRISPONDENTE, interprete tecnico commerciale tedesco offresi anche saltuariamente. Telef. 762-172. L4068
CORRISPONDENTE italiano francese inglese contabile offresi anche mezza giornata. Andreina Bosco, Millefonti 20, Torino. L3824
CUOCO abile offresi ovunque, referenze. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, contabilità, cassa, referenziando offresi. Telefonare 391-062. L3808
DATTILOGRAFA 29enne distinta presenza offresi anche altro lavoro decoroso, miti pretese, serietà. Telefonare 761-608.
DICIANNOVENNE bella presenza militesente, terza media, patente 2ª, occuparsi decorosamente. Telef. 761-506.
DICIANNOVENNE dattilo-computometrista, offresi per lavori ufficio. Scrivere Bernati, corso [illegible] 73 L3838
DICIANNOVENNE 3ª ragioneria offresi lavori ufficio. Telef. 767-360 dopo 19,30.
DICIOTTENNE volenterosa stenodattilografa computometer, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino.
DIPLOMATA pianoforte classico, lirico, jazz, offresi. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino. M1630
DIRIGENTE commerciale importante media industria, esperto trattazione affari, organizzatore sviluppo vendite Italia estero, mansioni fiducia, direzione filiali, viaggi ispettivi, ottima conoscenza inglese francese, disponibile primo aprile, offresi adeguatamente. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino.
DISTINTA signora sola occuperebbesi dama compagnia presso persona sola. Agiatezza serietà. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. F3119
DONNA cinquantenne sola, offresi servizio mezzodole. Referenze massime. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino. L3892
ENERGICO diplomato 45enne, veramente abile amministrazione, contabilità generale, industriale, paghe contributi, [illegible] esperienza commerciale, industriale, organizzativa, offresi. Scrivere cassetta 7042, SPI, Torino. [illegible]
EX carabiniere cerca decorosa occupazione mansioni fiducia ecc. Telef. [illegible].
EX carabiniere esperto elettricista offresi mansioni di fiducia, referenze controllabili. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino.
FALEGNAME pratico lavorazione mobili, serramenti, conoscenza macchine, offresi. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino.
FATTORINO 36enne 2ª benzina conoscenza francese offresi, referenze. Tel. 764-213
GIARDINIERE assume saltuariamente manutenzioni ville, eventuali trapianti, ecc. Telefonare 765-445. F3856
GIOVANE 20enne volenteroso, scuole 1° Reg., patente auto, cauzionando cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. L3720
GIOVANE 37enne volenteroso libero subito cerca qualsiasi lavoro purchè decoroso ditta privati, referenzialissimo, controllabile. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L3057
GIOVANOTTO 22enne piemontese offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. F3367
IMPIEGATA lunga pratica paghe, contributi lavori ufficio, serie referenze, offresi. Scrivere cassetta 7045, SPI, Torino.
INDOSSATRICE o modella pubblicità, signorina bella presenza offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L3147
LAUREATA [illegible] 24enne, pratica, occuperebbesi Torino o dintorni anche mezza giornata. Miti pretese. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino. F3475
LAUREATO chimico pura estetica militare, analista, impiegherebbesi industria chimica o farmaceutica. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino. F3878
MAESTRA pianoforte teoria, solfeggio, canto, offresi. Scrivere cassetta 8195, SPI, Torino M1636
MANOVALE, saldatore, cerca occupazione presso industria. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino. L3031
METTIFOGLI tipografica litografica ventunenne libero. Scrivere Manzini, via Ba[illegible] 32. L3217
OFFRESI infermiera dalle ore 22 alle 7. Telefonare n. 270-222. [illegible]
PENSIONATO, buona costituzione fisica, offresi qualunque lavoro anche mansioni fiducia. Telefonare 761-731. F3734
PENSIONATO 51 anni energico [illegible] fiducia fattorino portineria, massime referenze controllabili. Pasquale, Don Bosco 31, telefono 31-567. F3848
PER autorimessa praticissimo lavaggio ingrassaggio e piccole riparazioni con patente e massime referenze. Telef. 73-517.
PERITO tessile occuperebbesi casa produzione drapperie uomo. Scrivere cassetta 7038, SPI, Torino. S5116
PRATICA partita doppia, contabilità, lavori ufficio dattilografia, occuperebbesi, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5125 SPI, Torino. L4054
PROGETTISTA meccanico piccola media, prima categoria, ottime referenze, provata esperienza, offresi mansioni adeguate seria ditta. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. L3225
PUBBLICITA' abile redattore offresi. Telefonare 45-750 ore pasti. F3838
QUINDICENNE volenterosa [illegible] commerciale dattilografia offresi primo impiego. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino.
RAGIONIERA e computista 21enne volenterosa offresi per lavori ufficio. Telefonare 257-973. M1606
RAGIONIERE 20enne primo impiego offresi. Scrivere cassetta 5024, SPI, Torino.
SALDATORE elettrico autogeno tutte posizioni: testate monoblocchi ghisa alluminio elettrico. Scrivere: Spinola, via Sesia 27, Torino. F3860
SARTA abilissima cerca lavoro [illegible]. Telefonare 891-301.
SIGNORINA bella presenza tagliatrice sarta offresi. Telef. 791-193. L2329
SIGNORINA [illegible] inglese offresi. Scrivere cassetta 8187, SPI, Torino. M1600
SIGNORINA sola, colta, bella presenza, pratica studio dentistico, assistenza malati, governo casa a giornata, cerca impiego. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino. L3558
SIGNORINA ventitreenne steno-dattilografa, pratica fatturazione conoscenza francese occuperebbesi presso seria azienda. Massime referenze. Telefonare 553-449.
TECNICO specializzato disegno meccanico preventivi costi e cicli lavorazioni meccaniche cerca lavoro. Scrivere cassetta 5305, SPI, Torino. M1271
TORNITORE meccanico 1ª 30enne, referenze, offresi. Telefonare 765-141.
TORNITORE 30enne offresi ore serali. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino.
TORREFATTORE caffè perfetto, profondo conoscitore caffè crudi, praticissimo ottime miscele bar offresi. Rinaldi, Palestro 1
TRENTASEIENNE, media cultura, presenza, cerca impiego esattore o persona fiducia. Buona cauzione, [illegible], Balenti 37. G1253
TUTTOFARE referenziata offresi giornata o governo bambini. Telefonare 290-513 ore 14 alle 16. L4026
UFFICIALE Superiore Esercito Riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri Uffici. Colonnello Franchi, Eleonora Duse 2 C, Roma.
VENTENNE scuole commerciali, primo impiego, occuperebbesi eventualmente commessa pasticceria profumeria ecc., miti pretese. Fellini, corso Casale 85.
VENTICINQUENNE svelta dattilografa fatturista paghe lavori ufficio in genere occuperebbesi referenze inccepibili. Telefono 770-395. F3810
VENTINOVENNE cameriere bella presenza serio attivo pratico albergo ristorante occuperebbesi. Scrivere Rossi, Bussoleno 20, Torino. L1965
VENTISETTENNE diplomando ragioneria occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 2027, SPI, Torino. F3806
VENTITREENNE saldatore elettrico ossigeno 1ª cat. offresi subito. Tel. 293-294.
VENTUNENNE bella presenza accetta qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 2243, SPI, Torino. F3538
VOLENTEROSA cerca lavoro mattino, serietà [illegible] cassetta 5131, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AFFERMATA fabbrica calendari murali agende affini cerca introdottissimi rappresentanti provincie Piemonte, alte provvigioni. Mignani, casella postale 117, Bologna. 2754
AGENTI produttori cartelli pubblicitari cercansi. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. F3501
AVVIATA sartoria signora cerca fornitore confezioni a deposito o conveniente acquisto in proprio. Garanzie, referenze. Romano, D'Acquisto 22, Palermo.
CASA modelli carta tela cerca introdotti sartorie signora con clientela Piemonte, Liguria. Fortissime provvigioni. Scrivere casella 378 C, SPI, Milano. 2916
CERCANSI rappresentanti [illegible] introdotti [illegible] macchine stradali, motocompressori, motori Diesel, pale caricatrici, [illegible] per imprese, [illegible]. Scrivere con referenze cassetta 5053, SPI, Torino.
CERCASI per Torino introdotto produttore vendita cassi telefonici. Scrivere cassetta 5040 SPI, Torino. Precisando referenze et capacità. L3772
CERCO ambosessi diplomati residenti Torino, Novara, Varese, Como, Milano, età minima 25, facilità eloquio, doti morali, referenze inccepibili, desiderosi dedicarsi attività produttiva, conveniente provvigioni. Scrivere: La Didattica, Rusconi 2, Novara. 2917
DA magnifico cercasi agente regionale introdottissimo automezzo. Referenze dettagliate: casella 44, SPI, via Parlamento 9, Roma. 2457
DEPOSITO dentario cerca piazzista Torino pratico articolo. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. F3682
DISPONENDO rappresentante articoli plastici cerca socio proprietario ufficio automezzo. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino. S5120
DITTA rappresentante macchine utensili cerca subagente province Como Alessandria Novara. Scrivere cassetta 7037, SPI, Torino S5110
FABBRICA confezioni sportive articolo grandi consumo cerca abile rappresentante introdotto ramo. Telefonare 61-527.
FABBRICA portafogli cinture cerca agenti regionali introdotti. Scrivere cassetta 5120 SPI, Torino. B0629
INDUSTRIA cinture affini cerca rappresentanti introdotti negozi abbigliamento mercerie. Cassetta 26, Mondial, Forlì.
IMPORTANTE casa farmaceutica cerca rappresentante propagandista per province Piemonte. Specificare curriculum vitae Casella 59, SPI, Vicenza. 2555
IMPORTANTE ditta cerca rappresentante locale pratico ferramenta utensileria macchinario introdotto falegnamerie zona Biellese e Novarese, ottime referenze. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino.
IMPORTANTE organizzazione piemontese cerca esperti agenti produzione pubblicitaria giornali riviste. Scrivere cassetta 9218, SPI, Torino. G1226
INGEGNERE assumerebbe seria rappresentanza materiale edilizia. Casella 5 [illegible] SPI, Napoli. 2753
INGEGNERE introdotto industria meccanica Piemonte Lombardia, cerca seria rappresentanza Tel. 771-351. L3004
OLIO oliva, tipi correnti e tipi pregiati. Antica Casa ligure assume [illegible] buoni e attivi agenti. Scrivere casella 5 C, SPI, Genova. 2909
PER Como, Varese, Novara, laboratorio farmaceutico produttore note specialità cerca propagandista già visiti per altro istituto classe medica, unicamente detta provincie. Retribuzione sola provvigione. Indispensabili capacità, ottime referenze. Scrivere cassetta 47 H, SPI, Genova.
RAPPRESENTANTE introdotto abbigliamento abbinerebbe seria casa confezioni. Scrivere cassetta 5500, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTI [illegible] giovani introdotti drogherie produttrice primaria casa cerca per articolo brevettato grandi avvenire. Referenze. Scrivere casella 3 C, SPI, Genova. 3911
SIGNORA offresi piazzista, mansioni fiducia a deposito provvigione, per seria ditta, garanzia firma su immobile. Telefonare 774-553. L3179
TORINESE residente Roma assume incarichi [illegible] pratiche corrispondenza, massima serietà. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino. M1596
TRENTASEIENNE, disponendo 1 milione assumerebbe seria rappresentanza. Sciacchitano, Balenti 37. G1250
TRENTENNE moralità esperienza introdottissimo grossisti Emilia rappresenterebbe importante Casa drapperia lane. Referenze, primaria clientela. Cassetta 25 S. Swap. Bologna. 3615

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AGRICOLTORE 55 anni celibe solo benestante conoscerebbe scopo matrimonio signorina vedova senza prole non oltre 55 anni Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino. L3027
ALTO, colto 35enne, posizione, sposerebbe graziosa slanciata. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino. F3237
ANZIANA signorina presenta alloggio arredato fruttelo, sposerebbe 68-70enne, distinto posizione sicura. [illegible] cassetta 5185, SPI, Torino. M1504
BRUNA, sola, vedova, quarantacinquenne presenza, desiderosa ideale compagnia, sposerebbe distinto, posizione. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino. F3373
COMMERCIANTE 29enne, risparmi, solo, sposerebbe affettuosa, anche provinciale. Scrivere cassetta 8170, SPI, Torino.
GENITORI sposerebbero bella 23enne laureata, benestante posizione sociale, moralità ineccepibile, con distinto laureato, industriale, adeguata posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino.
GENITORI sposerebbero figlia unica 31enne giovinale bella presenza a distinto con ottima posizione preferibile se disposto trasferirsi Biellese. Scrivere cassetta 8166, SPI, Torino. M1532
ILLIBATA sola bella presenza seria alloggio arredato relazionerebbe scopo matrimonio massimo 43enne bella presenza buono impiego. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. L2039
INSEGNANTE ruolo Torino sposerebbe adeguatamente massimo 38enne, distinto, posizione solida, inanonimi. Scrivere cassetta 8147, SPI, Torino. M1479
LAUREATO media età impiego, prole, risposerebbe distinta affettuosa condizioni adeguate, serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 8204, SPI, Torino. M1287
LAUREATO statale grado elevato, proprietario settentrionale, quarantacinquenne, sposerebbe colta moralità, famiglia signorile, massimo trentatreenne; dote et condizioni economiche adeguate. Inanonimi. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino.
LAUREATO, torinese, cinquantenne, alto, bella presenza, ottima attività propria, ereditiero gestori 65 milioni, sposerebbe 18-22enne semplice, cattolica, veramente carina, ereditiera capitali almeno 40 milioni, trattasi anche parenti, serietà assoluta, inanonimi. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino. F3466
MAESTRA ruolo 44enne sposerebbe professionista. Scrivere cassetta 8169, SPI, Torino. M1550
NUBILE bionda 39enne affettuosa indipendente priva conoscenze sposerebbe benestante, posizione sicura massima serietà cestinasi anonimi. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino. L3028
NUBILE [illegible] 47enne [illegible] affetto relazionerebbe scopo matrimonio con 50-55enne massima serietà. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. L3117
OPERAIO statale di ruolo 60enne, vedovo, alloggio, piccolo risparmio, sposerebbesi con vedova o nubile sola buon carattere, serietà assoluta. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino. L3926
SOLA distinta quarantottenne indipendente risposerebbe signore posizione. Scrivere cassetta 2376, SPI, Torino. F3836
TRENTENNE bella presenza, buona, credibile, sposerebbe colto serio. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. L2850
TRENTENNE benestante carina sposerebbe massimo 35enne, posizione, buon carattere, affettuoso, inanonimi. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino. M1486
TRENTOTTENNE distinta carina affettuosa seria insegnante ruolo sposerebbe serio buona posizione. Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino. F3301
UFFICIALE in congedo 36enne, rimpatriato dalla Russia, solo, privo conoscenze, solida posizione, desideroso bontà affetto comprensione, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova indipendente, posizione età adeguata. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino.
VEDOVA sola seria possidente 58enne sposerebbe persona seria. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino. L3930
VEDOVA 42enne possidente serietà risposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8179, SPI, Torino [illegible]
VEDOVO solo benestante cinquantanovenne [illegible], sposerebbe vedova sola 40-55enne. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. L3884
VEDOVO 54enne moralità assoluta, distinzione sposerebbe subito anche anziana purchè morale distinta pace. Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino. M1644
VENTICINQUENNE buona posizione, relazionerebbe scopo matrimonio, con signorina 20-25enne. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino. F3744
VENTINOVENNE distinto, 50.000 mensili, credito, conoscerebbe scopo matrimonio massimo venticinquenne, casa arredata. Scrivere cassetta 8309, SPI, Torino.
VENTISEIENNE bella presenza sposerebbe signorina o vedova possidente. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. G1281
VENTISETTENNE commerciante proprietario 5.000.000 sposerebbe bella semplice laboriosa [illegible]. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. L3768
VENTOTTENNE distinto, professionista indipendente, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina seria, affettuosa. Precisare. Riservatezza. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. L3041
[illegible] 50enne vedovo indipendente, negozio alloggio bisognoso sincero affetto compagnia, risposerebbe massimo 36enne bruna formosa, brava amante casa anche provinciale. Rispondere seriamente con requisiti richiesti. Scrivere cassetta 8183, SPI, Torino. M1246
BANCARIO benestante, distintissimo, 45enne, elegante, sposerebbe signorina entro 4 mesi, bruna, bella, 35-40enne, nullatenente, dignitosa, sarta, impiego negozio, anche provinciale, raccomandasi segretezza. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino. L3668
CELIBE 25enne colto distinto, posizione sicura, reddito elevato, sposerebbe signorina seria bella, massima riservatezza. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino.
CINQUANTACINQUENNE contadino benestante solo sposerebbe signorina signora [illegible] piccola cascina, trasferirsi collaborando. Scrivere cassetta 8109, SPI, Torino. M1350
CINQUANTADUENNE, posizione, giovanile, sposerebbe signorina, vedova comprensiva carina affettuosa. Scrivere cassetta 8182 SPI, Torino. M1496
COMMERCIANTE vedovo solo 61enne risposerebbe per condurre negozio fiori Torino, vedova con pensione o signorina anziana benestante. Scrivere cassetta 8200 SPI, Torino. M1635
DIPLOMATO, buona condizione sociale finanziaria sposerebbe 24-27enne, pari condizioni, bella, settentrionale. Inanonimi. Riservatezza. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino. F3281
GENITORI accaserebbero a giovane 30-35enne seria unica figlia diletta possibilità economiche, serietà, specificare titolo studio, occupazione. Scrivere cassetta 8197, SPI, Torino. M1632
IMPIEGATO 45enne, capitale; conoscerebbe seria, istruita, agiata residente Torino, scopo matrimonio. Scrivere tessera postale 657555, Torino. M1207
PROFESSORESSA [illegible] sola giovanile distinta agiata famiglia sposerebbe adeguatamente massimo 56enne. Scrivere cassetta 8199, SPI, Torino. M1686
QUARANTENNE presenza, novantamila mensili relazionerebbe scopo matrimonio, 28-35enne signorina vedova indipendente, possibilmente alloggio. Scrivere cassetta 5089, SPI, Torino L3063
SIGNORA bionda, piacente, relazionerebbe scopo matrimonio, affettuoso comprensivo, con tetto buono massimo 57enne, benestante Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. L3708
SIGNORINA 32enne alta, bella presenza, moralità incrovepibile, ottima famiglia benestante, amante casa, sposerebbe distinto posizione sicura. Scrivere cassetta 0216, SPI, Torino. G1148
SPOSEREI pratica italiana o straniera ricca o povera intelligente affabile, sono trentenne solo nell'aspetto molto lavoratore, serietà. Scrivere tessera 24582663 ferrovie, Torino M1197
TORINESE 30enne, impiegato Fiat, metri 1,90, bella presenza, ottimo carattere sotto tutti gli aspetti, relazionerebbe scopo matrimonio con bella signorina torinese 24-27enne di ottima famiglia, alta, slanciata, seria, con impiego od amante casa. Dettagliare. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino. M1272
TRENTAQUATTRENNE casa arredata terreni sposerebbe diplomato alto [illegible] posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. L3852
TRENTATREENNE graziosa, elegante, affettuosa, posizione, priva conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio 38-45enne, alto, colto, affettuoso, posizione, anche vedovo. Scrivere cassetta 2212, SPI, Torino.
VEDOVA quarantaduenne, moralissima, veramente distinta, relazionerebbe scopo matrimonio, persona sentimenti elevati, serietà, posizione. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino. L3920

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, [illegible], S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-965. [illegible]
BAGNI turchi, massaggi estetici curativi, pedicure, Saluzzo 12. Telef. 683-314.

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine laccate, armadi. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Nizza 34, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Boston ang. Battisti. Camere massicce 76.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ARTIGIANO [illegible] bellissima camera [illegible]. Agevolazioni pagamento. [illegible] 290-044. T4340
ASSORTIMENTO [illegible] 160.150.000; cinque porte 350.000, ottimi mobili, Fabbricazione propria, garanzia 20 anni. Cambi, via S. Anselmo 1, angolo corso Vittorio. 3320
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Micoli, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6244
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 B 3819
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Telef. 62-508.
CERCASI carrozzella invalido motorizzata. Telefonare 687-343. 3808
CONSULTAZIONI psicologiche su possibilità personali Tulip Nast Lollo. Scrivere Tomassini, via Ricchi 4, Cesena (Forlì).
DA privati compero cani volpini cuccioli pura razza. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M1624
FRIGORIFERI Bosch, Federal, General, Crosley, Kenson ecc., novissimi modelli 1956, lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolvere, facilitazioni, cambi, serie. Corso Vittorio 86 (monumento).
FRIGORIFERI, lavatrici, usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27 Telefono 23-859. 1217
LUCIDATRICE ed aspirapolvere 12 accessori nuovi miglior offerente. Telefonare 578-310. F3553
MACCHINA cucire Grilaner, originale tedesca. Altre marche da [illegible], con mobiletto. Dele[illegible], Stampatori 8.
MACCHINE cucire ottime occasioni. Mobiletti vasto assortimento. Agagliate, Gioberti 1. 347
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi imbattibili, Gribaldo, S. Francesco Paola 4. 2157
MAGLIERISTE! Le migliori macchine, prezzi eccezionali, prontissimo lavoro. Gribaldo, S. [illegible] Paola 4.
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendoVi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 6030
VENDESI macchina maglieria 10/100 Diamond seminuova, contanti 200.000. Telefonare 890-346. M1221
VENDESI occasione motovetturina carrozzella per invalido. Telefonare 670-309.
VENDO bellissima Secchi [illegible], cuce ricama [illegible] due [illegible], chiusura tavolo, ottantacinquemila. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino. G1337
VENDO mobilia antica usata Buffet tavola sedie vestimilia. Scrivere cassetta 8220, SPI, Torino. G1241

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza ovunque « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 657-574. T1139
A buoni prezzi troverete mobili in stile, moderni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefono 588-082. 486
A Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. [illegible], C. Alberto 49-51, telef. 47-372.
A macchine cucire ai applicheremo mobiletti, Riparazioni garantite. Cavarozzi, Re Umberto 11. Telefono 40-077. 1068
ABBIAMO bisogno oggetti usati, soprammobili, tappeti, pendoli, dischi antichi, moderni. Telefonare 683-666.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale Barocco, Rinascimento, ecc. poltrone sedie in pelle da 130.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.
ABBIAMO [illegible] prezzi fabbrica, Monica, c. Vittorio 62.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 4265
AFFARONE tinello salotto nuovi vendesi. Visibili 16-18. [illegible], Gattino 14.
AL seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie, convenientissimo. Ente Ass[illegible], Vigna 17. Telefonare 22-344. 485
ALASIA, Vinzaglio 5. Scrivanie, librerie, casellari, tavoli, schedari, sedie, studi completi classici, Novecento. Richiedete catalogo. 350
AMMOBILIAMENTI: Treves, Monte Pietà 23, cento camere, [illegible], tappezzeria propria. Sconto 20 %. Rateazioni. [illegible]
ANTICAGLIE mobili quadri soprammobili argenterie oggetti vari antichità, acquisto Telefonare 694-667.
MAGLIERISTE prima di azzardarvi ad acquistare una macchina imparate bene il mestiere, frequentando con poca spesa nostri corsi maglieria e confezione. Attrezzatura moderna, insegnamento perfetto. Istituto Vagnone, via Vagnone 7.
MAGLIERISTE! Rondine è la macchina per Voi! Condizioni eccezionali. Casacca, Arsenale 40. Procuriamo lavoro.
MATRIMONIALE noce, con materasso, bisognosi urgentemente [illegible] facilitando. Telefonare 56-182. G1207
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.
MOBILI « Casabella » Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci Telefonare 21-105. 1141
MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636
MOBILIFICIO Grop. [illegible] rate, casa fiducia, migliori mobili, prezzi imbattibili. Tinelli da 48.000, camere da 98.000. Vasto assortimento Garibaldi 9 (cortile). T1589
PALETO' per signora, pura lana, da 14 mila a 20.000. Jacopo Sorelle, Consolata 15. [illegible]
PANTOGRAFO piccolo [illegible] scritte, Acquistasi [illegible]. Scrivere cassetta 9217, SPI, Torino. G1224
PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo. Esclusivista Chiappo. Telefono 81-542. Noli, cambi, riparazioni perfette. 4216
RADIO radiogrammofoni, fonobar, televisori vasto assortimento, comode rateazioni [illegible] Mangia, Consolata 9.
SALA pranzo chippendal come nuova vendo, Telefonare 770-615. F3802
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 8. 5472

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A tancabili interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Società. Rag. Guala, via Amendola 8. Telefonare 51-071. T2385
A rate vendo autocarri nuovi ed usati [illegible] 5-7-10-15-20 fiscali, Corso Brescia 4.
A [illegible] vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600 Belvedere, Topo C 1100 familiare. Corso Brescia 4. T3711
ABA [illegible] nuovo occasioni ogni tipo, autovetture funzionanti, permute rateazioni. Corso Regina 153 381
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 45-176.
ABBIAMO nuove 103 TV Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 [illegible], 600 nuove e occasione. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ACQUISTEREI auto 500 anche sinistrata cambio con motoleggera. Telef. 704-101, ore 18-20. M1281
AD autoricambisti, autoriparatori riordinate per forniture tamburi montaggio freni incollati rivettati servizio freni corso Matteotti 47, telef. 520-611. Consegne sollecite a domicilio 3851
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Appie [illegible], 103 seminuove, 600 nuova, 1100 B 1952, 1100 sport Farina, Belvedere, giardinetta legno, 1100 B ottimo, Topolino B. Cambi, rateazioni.
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitereste sbandamenti pericolosissimi. FREAM, Tassoni 74, palazzo nuovo [illegible] Martinotto. Tel. 761-648.
AUTOCARRI 640 normale, 626 ribaltabile, Alfa 430 Chevrolet a metano, vendono rateizzando: Serra Pelissero, Francia 21. 342
AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa di ogni tipo, nuovi e d'occasione vende con facilitazioni di pagamento: Borgetti, via Madama Cristina 56. 8270
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3. Telefoni: 80-640, 886-860. 9286
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-085. 878
AUTOSTAZIONE servizio vetture vende 360.000 sollevatore, compressore, pompa. Caraglio 134, telefono 350-078.
AUTOVETTURE 1400, Anice cinque marce, Aurelia B 10, 500 C vetture vendono: Serra Pelissero, Francia 21. 342
BELVEDERE 500 C seminuova privato venderebbe privato per contanti. Telefonare 32-888 L3063
CAMIONISTI: vendo per locali autocarri revisionati carrozzati nuovo normali e ribaltabili con licenza, Ribaltabili, 682 seminuovo, [illegible], 668 N7, 642, 630, 626, 310, [illegible], Taurus, Taurus 340, Alfa 430, Bianchi Civis, ecc. Carrara, corso Roma 46, borgo S. Pietro, Torino. Telefono 661-470. L3860
CAMPAGNOLA nella [illegible] come nuova, occasione Zavagnini, Mazzini 50. L4064
CAVALLERI, automobili, Brescia 18. Assortimento vetture e camioncini nuovi occasione, Rateazioni, cambi.
DODGE, Chevrolet, G.M.C., Ford, Morris, Jeep, Jeeppone, tutti i ricambi originali a prezzi ribassati. [illegible] Molino, corso Raffaello 3, telef. 60-503. 4008
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Deleon, corso [illegible] 38, telef. [illegible].
IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi S. Quintino 4 bis. Telefonare 52-[illegible]. T2580
LANCIA 3RO, Bianchi Civis, ribaltabili, Alfa 450, 626, Taurus, 1100 dieci quintali, rimorchio Tiberti 0,3 per trattore. Corso Traiano 170. 487
METANIZZATE vostri automezzi presso « Lamar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 36, tel. 20-[illegible].
OCCASIONISSIMA vendesi 500 C 1949 ottima 250.000. Telefonare 584-188 ore pasti. M1608
PININ Farina 103 TV, Fiat 600 elaborazione elegante. Consegne immediate. Permute. Rateazioni. Riviera Automobili, S. Secondo 83, telef. [illegible]. 640
PNEUMATICI nuovi di ogni tipo e misura, trasformazioni, permute di qualsiasi genere. Ricostruzioni varie ai migliori prezzi e condizioni. Grassi, piazza Rivoli 14, Torino. 2696
PRESTITI su autoveicoli, [illegible] interesse, rapidità. Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-496, 528-821. 435
PRIVATO [illegible] 500 C ottima da privato. Telefonare 30-685. F3798
PRIVATO vende bella giardinetta C miglior offerente. Telefonare 583-818. F3445
PRIVATO vende bellissime 500 C o 500 B. Via Tolmino 18, Violino. M1528
PRIVATO vende furgoncino 600 A motore revisionato. Telefonare 389-209. S5067
PRIVATO vende Topolino A furgoncino messo a nuovo. Telefonare 33-206.
PRIVATO vende 500 B (1949) riscaldamento, permuto motoscooter. Telefonare 581-237, 690-261. M1263
PRIVATO vende 1100 camioncino 3 quintali. Via Cera 42, autorimessa. M1653
RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telef. 61-777. 2269
RUBEO autosalone vende 1100, 600 elaborate lusso. Ford Consul, Aurelia, Ardea, 1100 E, 500 C, altre occasioni. Rateazioni. Telefonare 697-872. 1057
VENDO a privato 600 belvedere. Via Bartolomeo[illegible] 108, telef. 774-405. L3177
VENDO miglior offerente Aprilia 1350 ordine perfetto marcia. Telefono. 383-832.
VENDO 600 9 mesi verde chiaro fascia bianche. Telefonare 792-802. F3682
VENDONSI 600 mesi 9, blu medio. Telefonare 376-734 L3081
ZERBINO, autocarri Fiat 615, 1100 ELR diesel, sette quintali; Volkswagen giardiniera. Autovetture Fiat 103, 1400, 1900 1100 A, 508, 500: Aurelia B 22, Aprilia. Tunisi 137, telef. 670-082. 1856
103 T.V. sei mesi beige vendo. Telefonare 683-282. M1568
600 grigio perla km. 5000 vendo. Telefonare 385-778. G1184
600 nove mesi verde pastello rodaggio accuratissimo vendo. Telefonare 398-009.
« 600 » vendo nove mesi km. 3600, 3ª luglio. Telef. 689-388. L3982
632/N seminuovo [illegible] locali e rimorchio 3 assi vendesi miglior offerente. Scrivere cassetta 3255, SPI, Torino.
1100 camioncino 10 q.li originale Fiat. 103 come nuove, 500 C belvedere, 1400 [illegible] Autogarage Savoia, Tiziano 21. 682
1100 giardinetta legno perfette condizioni vendo cambio. Telefonare [illegible].
1100 [illegible] nera fasce bianche, 6 mesi, vendo. Telefonare [illegible]. L3039
1100/103 blu scuro [illegible] fasce bianche km. 5800, telef. 46-362. [illegible]
1100/103 grigio chiaro mesi 6, km. 5000 vendesi. Telefonare 581-782. L3978
ALL'AUTOSALONE « Bordeaux », via Nizza 31, telefono 683-218. Ultimissime creazioni « Vignale » edizione '56, 103 « Elite » assoluta novità, 1100 T.V. « Dosso » superlusso, 600 elaborate fuori serie, pronta consegna. Giulietta Sprint, novissima, assortimento vastissimo autovetture ogni tipo. Permute, rateazione 24 mesi. 397
ALL'AUTOSALONE « [illegible] », Roma n. 237 bis, telefono 42-535, esclusivista « Siata »: vetture nuove elaborate fuori serie. [illegible] 500 C. Belvedere, 600, 103, TV, TV [illegible], 1250 [illegible] 1400 [illegible], Appia, Aurelia, Cambi rateazioni. [illegible]
ARDEA perfetta 280.000, buonissima 1100 Fergat 190.000. Topolino. C.so Vittorio 117
AURELIA Gran Turismo edizione [illegible]: stipulazione contratti per prossima consegna. Commissionaria Lancia Italcar, via Roma 5, 280. Telef. 42-477, 44-597.
AUTOAGENZIA, Petrarca 6, Monticone e Bussolino, TV Pinin Farina, Giulietta Sprint, Giulietta nuova, TV spyder nuovo, 103 600 nuove normali ed elaborate, 103 600 funzionanti, 1100 E, 615 furgone. Cambi, rateazioni. Telefonare 61-501.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074 dispone assortimento 200 partendo da lire 600.000. Tutte tinte. Massime facilitazioni.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074. Dispone ottime occasioni, 1100 familiare, 103, 1400, 1900 benzina e metano, 1100 E, furgone 1100 ELR, 500 Belvedere, berlina e [illegible]. Visitateci, massime facilitazioni. T3879
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074, Vende Fiat 8 V perfetto, Aurelia B 21, 1100 TV, Alfa 1900 bellissima. Rateazioni massime. T3879
AUTONOLEGGIO Materno ecc., senza autista: 600, 103, 1400. Telefon. 56-331.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE sconti invernali e facilitazioni moto Gilera. Commissionaria Ristori, Brescia 44. Telefonare 23-519.
ATTENZIONE! [illegible] d'acquistare motoleggere, ciclomotori, motofurgoncini, biciclette trasporto brevettate lire 47.000. Visitate l'Alpino, via Ormea 78, da Gagliardo. 2512
CUTTER metri 12, [illegible] 11. motore ausiliario Graymarine, perfetto ordine, ispezionabile Portofino, vendesi occasione. Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino.
DUCATI, Ducati la rivelazione dell'annata motociclistica 1955. Forti riduzioni per la « campagna invernale » modelli da lire 60.000 in più. Massime facilitazioni. Sconti speciali ai dipendenti dell'industria e commercio. Ramat, via S. Francesco d'Assisi 31. Telefonare 534-950.
GILERA Concessionaria Gianca successore Melani, Giulio Cesare 44, comunica la prossima apertura dei rinnovati locali.
ITOM: modelli 1956, ciclomotori da 48 mila a 99.000, successi ineguagliabili. Concessionario Bliano, Varaita 11.
ITOM, Troverete da [illegible] Pianezza 51, otto modelli diversi. Concessionario diretto ITOM [illegible], Vespa, Ducati, Motom, biciclette, Romero, via Pianezza 51.
METANO Agip: centrale rifornimento, impianti perfetti, assistenza tecnica presso Spem, Botticelli 71, tel. 280-300. Applicando impianto entro febbraio presso Officina Spem, avrete duemila chilometri gratuiti. 1410
MONDIALI Tutti i [illegible] tipi 1956, da Cavalleri, via Nizza 35. 423
MOTO Demm 125 cc., 4 velocità, meravigliosi modelli 1956 da [illegible] 140.000 a 190.000. Concessionario Castagno, San Maurizio 51 415
M.V. quattro volte Campione del Mondo, 125-175 quattro tempi, nuovo modello 125 Super Pullman 129.500. [illegible] corso Vittorio Emanuele 36, Torino. 608
OCCASIONE: Isomoto 55.000, Guzzino 35.000, Paperino da [illegible] a 85.000. Castagno, S. Maurizio 51. 415
PAPERINO ciclomotore superiore con motore Mosquito 55.000; 22 cc. catena 3 velocità frizione, da 62.500 a 83.500. Concessionaria vendita S. Maurizio 51, Torino. 415
PEGASO, l'unico « 48 » quattro tempi con garanzia, assistenza totalmente gratuita. Motogarage, via Giacomo Bove 3, telefono 582-231 T4397
PEGASO, nuovo 48 quattro tempi, costa meno, viaggerete meglio, dimostrazioni: Garavini, c. Orbassano 23, tel. 583-546.
PEGASO Provate il compagno fedele per il vostro lavoro. Rateazioni Garavini, corso Orbassano 23, telef. 583-546
PERUGINA! Per motocicli esigenti: veloce, potente, sicura, economica. Prova. Dimostrazioni. Via Dei Mille, 30.
RIMORCHIETTI Ricchi per auto, motoscooters, lire 55.000, Covolo, Giulio Cesare 155, Torino, Telefonare 21-135.
RUMI: Turismo, Formichino, Sport [illegible] GT, ultimissimi modelli, maggiore potenza, più confortevoli, facilitazioni pagamento massime. Forti sconti speciali dipendenti industria Ramat, via S. Francesco Assisi 31. 2073
VENDESI [illegible] per trasporti con clientela. Telefonare 792-612. [illegible]
VENDO moto Sertum 250 TL [illegible], seminuova, corredatissima, unico proprietario. Telefonare 85-306. G0853
VESPA. Gli agenti Piaggio, massimi cambi, assistenza via Fabro angolo via Cernaia Telefonare 50-588 456
VESPA motofurgoncini Ape 1956, rateazioni, cambi, occasioni Gastaldello, Peschiera 173 F3724
VESPA, motofurgoncino [illegible] camioncino tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31.
VESPA, motofurgoncino Ape, ritiriamo qualunque vecchio tipo, provatando nuovi modelli, Moroni, Unione Sovietica 165, telef. 333-628. 1794